ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia pe... Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; ...mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. I... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitui...

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abboni... Redazione: Via Silvio Pellico N. ...

C.to C.te con la Posta. 2837
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi

IL PICCOLO

TRIESTE ...e, Giovedì 2 Marzo 1922

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana. Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 701

Ostilità e ambiguità intorno al Ministero Facta

Le dimissioni dell'on. Colonna Di Cesarò accolte

ROMA, 1, sera

Stamane alle 11, si è riunito il Consiglio dei ministri, che è durato fino alle 13. Tutti i ministri erano presenti, tranne gli on. Schanzer e Di Cesarò. Nella riunione ha avuto luogo uno scambio di idee sul programma del Governo, che dovrà essere annunziato nelle comunicazioni che saranno fatte alla Camera dall'on. Facta. E' stato deciso in linea di massima di chiedere alla Camera la sollecita discussione delle questioni che già trovansi dinanzi al Parlamento allo stato di progetto: latifondo, riforma del consiglio del lavoro ecc. Per quanto riguarda la data di riapertura della Camera, saranno presi degli accordi nei prossimi giorni con l'on. De Nicola. Tutto fa credere però che l'inizio dell'attività parlamentare avverrà mercoledì 15 corr. Per quanto concerne le dimissioni dell'on. Di Cesarò, si è dato ampio mandato all'on. Facta, di trattare personalmente la questione e di esperire tutte le pratiche per indurre l'on. Di Cesarò a recedere dal suo proposito.

Di Cesarò irremovibile

Infatti il Presidente del Consiglio ha inviato subito presso il collega delle Poste, il nuovo sottosegretario alle Poste stesso, on. Petrillo, al fine di persuadere il ministro dimissionario, a desistere dal proposito manifestato. La missione dell'on. Petrillo, il quale si è recato ben due volte durante la mattinata in casa dell'on. Di Cesarò, in qualità di fiduciario del Presidente del Consiglio, non è stata coronata da felice esito.

Oggi, verso le 16 poi, l'on. Facta, ha avuto un colloquio col ministro della Marina on. De Vito, che è stato pregato di fare presente all'on. Di Cesarò i sentimenti di stima che verso di lui nutrono il Presidente del Consiglio e tutto intero il Gabinetto, insistendo, perchè egli voglia recedere dalla deliberazione presa, e non voglia privare della sua collaborazione il Ministero. In seguito a ciò, l'on. De Vito ha avuto un colloquio con l'on. Di Cesarò, col quale ha pure conferito l'on. Cocco-Ortu, presidente del gruppo della democrazia.

Il colloquio è avvenuto in casa dell'on. Fera, dove si è trovato anche il ministro della Giustizia on. Rossi. Uscito di casa dell'on. Fera, l'on. De Vito si è immediatamente recato a riferire i risultati del colloquio all'on. Facta, a palazzo Viminale. L'on. Colonna Di Cesarò ha insistito nel proposito di abbandonare il posto in seno al Gabinetto, ed ha giustificato questa sua intransigenza col fatto, che in seguito alla pubblicazione fatta dai giornali dell'incidente, un ritiro delle dimissioni apparirebbe lesivo della propria dignità, ed ha pregato perciò i colleghi di non insistere nelle amichevoli pressioni, tendenti a farlo restare in seno al Governo.

Questa irrevocabile decisione ha indotto stasera il Presidente del Consiglio on. Facta ad accettare le dimissioni presentate. In merito alla nomina del successore, il Presidente del Consiglio ha conferito stasera anche con i ministri Peano e Teofilo Rossi. Si fanno a questo proposito molti nomi, ma è meglio non raccoglierli, appunto per non creare pericolose illusioni. Ad ogni modo si può escludere qualsiasi promozione di qualche sottosegretario di Stato. L'on. Facta, sceglierà possibilmente entro la giornata di domani nel gruppo parlamentare della democrazia il successore dell'on. Colonna Di Cesarò.

Crisi nel direttorio popolare

L'on. Tovini ha rassegnato le dimissioni da membro del direttorio del gruppo popolare, giustificandole con il bisogno di maggiore libertà d'azione. «Le ragioni delle mie dimissioni — egli ha dichiarato ad un giornalista — sono chiaramente indicate nella lettera da me inviata alla commissione direttiva del gruppo. In essa, io rilevo che l'assunzione dell'«interim» del Ministero delle Terre Liberate da parte del nuovo Presidente del Consiglio, dimostra che si intende di sopprimere quel Ministero, senza un preventivo voto del Parlamento, ciò che potrebbe gravemente pregiudicare gli interessi della regione che rappresento. Pertanto, ho dichiarato, che per avere maggiore libertà di azione, rassegno le mie dimissioni dal direttorio, nel quale, insieme con gli on. Guarienti e Piva, rappresento il Veneto.»

— In qualmodo intenderà valersi della sua libertà d'azione?

— I deputati popolari veneti stanno svolgendo un'azione attiva presso il direttorio del gruppo, perchè questo, alla riapertura della Camera, promuova l'approvazione di ordini del giorno, che impegnino il Governo ad una dichiarazione precisa e rassicurante sulla questione. Su questo terreno sarà possibile ottenere anche l'adesione degli altri partiti e, soprattutto, dei socialisti.

— Quale atteggiamento prenderanno le popolazioni delle terre liberate di fronte alla minacciata soppressione del Ministero che presiede alla loro ricostruzione economica?

— Nel Veneto, le organizzazioni e le sezioni dei diversi partiti si agitano e concordemente reclamano che il Ministero non sia soppresso. Specialmente viva è l'agitazione che in tal senso svolgono socialisti e popolari. Tutti sono convinti — e gli ordini del giorno votati dalle sezioni dei diversi partiti lo dimostrano — che alla costituzione ed al funzionamento del Ministero delle Terre Liberate sono collegati problemi economici e politici di alta importanza, talchè, sarebbe inesplicabile la soppressione di quel dicastero, senza un'ampia discussione in Parlamento. Il Ministero delle Terre Liberate, per quanto abbia compiuto un lavoro notevole, è, tuttavia, ancora all'inizio dell'opera di reintegrazione economica che è chiamato a svolgere a favore della regione danneggiata dalla guerra.

Inoltre, inerenti alla vita del Ministero delle Terre Liberate, sono tutte le gare e contese fra le cooperative di lavoro rosse e bianche, ed è facile intendere che, se si nominasse un commissario, si sposterebbe facilmente l'equilibrio politico a favore dell'una o dell'altra parte, ciò che non è conforme agli interessi dello Stato in questo momento, che richiede la massima obiettività e serenità. Infine, è da notare che i problemi specifici delle Terre Liberate sono di tale portata economica e politica, da meritare un'ampia discussione la quale sarebbe compromessa e pregiudicata dalla soppressione dell'organo, che alla soluzione di quei problemi presiede.

Il despotismo di don Sturzo

Il *Giornale d'Italia* scrive, che don Sturzo ha imposto dietro le formule più abili e larvate, altri veti contro l'entrata di uomini politici non graditi a lui nel Ministero Facta. Don Sturzo, ha obbligato i ministri popolari Bertini, Bertone ed Anile, a puntare tutte le loro cartucce, per fare restare ad ogni costo l'on. Cascino alla Giustizia. Per favorire l'on. Cascino, universalmente noto prima di essere popolare come radico-massone, don Sturzo, ha sacrificato, per esempio, l'on. Ernesto Vassallo, un altro deputato siciliano, il quale aveva diritti e qualità per essere inserito nella lista dei sottosegretari e, possibilmente, al sottosegretariato degli Esteri. Don Sturzo, non ha voluto in nessun modo che nel Ministero Facta entrassero con un qualsiasi portafoglio: 1) l'on. Pasqualino Vassallo, che ha combattuto le prepotenze dei popolari in Sicilia; 2) l'on. Calò, come sottosegretario all'Istruzione, per tema che fosse un impaccio all'on. Anile, il quale dovrà eseguire il programma scolastico di don Sturzo; 3) l'on. Abisso, perchè in lotta elettorale col suo fratello vescovo; 4) l'on. Guarino-Amella, per le medesime ragioni.

Il direttorio del gruppo parlamentare popolare si è riunito oggi per sentire la relazione dei fiduciari sullo svolgimento e la soluzione della crisi. E' stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La commissione direttiva del gruppo parlamentare popolare, sentita la relazione dei propri fiduciari; constatata che la linea di condotta tenuta nella soluzione della crisi parlamentare risponde ai propri deliberati del 2 e 8 febbraio ed all'indirizzo dato dalle assemblee del gruppo tenute il 3 e 17 dello stesso mese, meno che la proporzionalità della rappresentanza nel Ministero, sulla quale i fiduciari, solo per agevolare la soluzione avvenuta non insistettero, mantenendo invece la posizione del precedente Ministero Bonomi; ritiene che l'indirizzo programmatico, quale fu precisato anche dalla direzione del partito con l'ordine del giorno del 5 febbraio, ha formato la base di una concreta intesa con l'on. Facta, sopra un terreno di chiara collaborazione tra i gruppi rappresentati nel Ministero, ed in modo speciale sull'indirizzo di politica interna ed estera, e l'immediata soluzione legislativa dei problemi della scuola, del lavoro, dell'economia agraria ed industriale, del credito, delle finanze statali e locali, delle terre redente e liberate, del Mezzogiorno e delle isole; formula l'augurio che il Ministero tenda ad elevare la propria azione al di sopra di ogni personalismo e faziosità; esprime ai colleghi che hanno collaborato con tanta solerzia, diligenza e dirittura morale nel Ministero Bonomi i più vivi sentimenti di simpatia e solidarietà; ed, approvato l'operato dei propri fiduciari, passa all'ordine del giorno».

Retroscena ed episodi del veto antigiolittiano

ROMA, 1, sera

La polemica iniziatasi l'altra sera con la pubblicazione dell'*Osservatore Romano*, su pretese visite in Vaticano di personaggi amici dell'on. Giolitti, che si sarebbero colà recati per ottenere dalla Santa Sede il ritiro del veto da parte del partito popolare, posto contro l'on. Giolitti, incomincia ad estendersi. La stampa giolittiana, ieri ed oggi, ha chiesto con insistenza i nomi degli ignoti visitatori, e non ha risparmiato attacchi vivaci contro l'on. Giolitti ed i suoi amici.

La storia di un'intervista

La *Tribuna*, che, notoriamente, interpreta il pensiero dell'on. Giolitti, questa sera, sotto il titolo «Un secondo capitolo della storia di questi giorni», fa alcune interessanti rivelazioni, che solleveranno certo molto rumore. Il giornale giolittiano scrive:

«Alcuni giorni or sono, l'*Osservatore Romano* reiterava un'antica smentita, redatta in linguaggio violento, riguardo alla famosa intervista pubblicata dal *Secolo* nel novembre scorso, con evidente attribuzione al segretario di Stato cardinale Gasparri. Noi ci domandiamo: meritava proprio il conto di reiterare quella smentita, quando l'*Osservatore Romano*, nei riguardi della politica dell'on. Giolitti, pubblicò l'articolo di lunedì sera, dimostrante come, dopo tutto, il pensiero dell'intervista sia, precisamente, il pensiero del Vaticano?

Orbene, poichè l'*Osservatore Romano* e il *Corriere d'Italia* continuano incautamente su tale strada, anche a noi può essere lecito, non avendo fatto nessun voto di umiltà, di perdere la pazienza, cominciando, per esempio, col dichiarare che quell'intervista ora sostanzialmente genuina, e col raccontarne la storia. Tutti sanno come il segretario di Stato sia molto cordialmente disposto verso un noto pensatore giornalista ecclesiastico, da lui stesso difeso, entro lo stesso Vaticano, contro certe severità intransigenti. Ora, fu questo dotto scrittore e giornalista, che propose a Sua Eminenza il cardinale Gasparri, di scrivere un'intervista per il giornale *Il Secolo*, e fu inteso che egli l'avrebbe fatta con gli elementi delle conversazioni che passavano frequentemente fra lo scrittore e il cardinale.

L'intervista fu così compilata; e poichè il giornalista, che è persona molto seria, era pienamente sicuro di esporre il pensiero del segretario di Stato, la inviò ai giornali, senza sottoporgliela per un'ultima revisione.

L'intervista fu pubblicata e suscitò lo scandalo. Giammai era avvenuto che il segretario di Stato del Vaticano parlasse con tanta libertà polemica della politica dello Stato italiano, e usasse un linguaggio così scevro di diplomazia, verso un uomo che era stato così lungamente Presidente del Consiglio. La cosa passava la misura. L'eminente personaggio mandò a chiamare tosto il fedele scrittore e gli tenne, presso a poco, questo discorso: «Figliuolo mio, la cosa è troppo grossa: uno di noi due deve sacrificarsi. Siccome, però, non posso sacrificarmi io, così ti sacrifichi tu...» Ed il sacrificio fu la recisa e reiterata smentita dell'intervista, poco cauta e scarsamente riguardosa, senza che chi l'aveva redatta ci mettesse verbo».

Il patrimonio delle congregazioni

Il giornale, quindi, aggiunge: «Quale è stata la ragione dell'ostilità vaticana contro l'on. Giolitti? Essa va ricercata in certi effetti e conseguenze, non pensati, non voluti e non avvertiti, nemmeno da lungo tempo, da chi avrebbe dovuto avvertirli, dei provvedimenti finanziari o, meglio, di alcuni di essi. Il programma presentato dall'on. Giolitti, quando assunse il Governo nel giugno del 1920, conteneva, fra l'altro, due punti sostanziali, e, cioè, la nominatività dei titoli e il progressivo inasprimento delle tasse di successione, che, partendo dal 60 per cento, raggiungeva il massimo, arrivando fino al 90 per cento per le successioni fra estranei. Questi provvedimenti erano stati proposti, discussi e definitivamente formulati nel Consiglio dei ministri, senza la menoma obbiezione da parte dei ministri popolari; e quando furono presentati alla Camera, ottennero il voto unanime dei deputati di quel partito, il quale, come è ben noto, gareggiando allora con i socialisti per ottenere il favore delle masse, non indietreggiava di fronte ai provvedimenti più radicali. Nessuno, nè fra i ministri, nè fra i deputati popolari, e nemmeno l'oculato segretario del partito, prof. Sturzo, si accorse, allora, di una conseguenza indiretta di detto provvedimento.

Noi non neghiamo la gravità di queste leggi — continua il giornale — e le loro conseguenze che portavano a percentuali enormi di tassazione sulle trasmissioni ereditarie fra estranei, che avrebbero ben presto distrutto il patrimonio delle congregazioni religiose, facendolo assorbire dallo Stato; conseguenze queste non pensate nè volute. Ma possiamo domandarci, con una certa caritatevole sorpresa, come mai il partito popolare e i suoi uomini che stavano al Governo o in Parlamento, non si fossero accorti per lunghi mesi, e come non si fossero accorti nemmeno in Vaticano, se tali leggi poterono essere annunciate nel programma del Governo e discusse dalla stampa e in Parlamento, e, infine, approvate, senza che fosse sollevata alcuna obbiezione o fatto alcun passo, che poteva essere pienamente legittimo, per ovviare a tali conseguenze non intenzionali.

Errori e titubanze popolari

Oggi, l'*Osservatore Romano* e il *Corriere d'Italia* dichiarano la loro avversione a quei provvedimenti. L'*Osservatore Romano* riconosce che il segretario di Stato non era loro favorevole, ma noi non troviamo nessuna traccia di questa opposizione, se non parecchi mesi, dopo che i provvedimenti erano già stati approvati con piena adesione del partito popolare, rappresentato dai suoi ministri al Governo e dai suoi deputati in Parlamento. Il primo cenno di «revirement» è contenuto nel discorso pronunciato a Venezia da don Sturzo, nel primo mese del Ministero Bonomi. Con quel discorso, supponendo che esso rappresentasse il pensiero ed il sentimento del partito popolare, i popolari venivano a riconoscere di aver sbagliato strada, o di aver almeno commesso una grossa svista.

La condotta più conveniente che si prospettava loro avrebbe dovuto essere quella di far presente all'on. Bonomi, queste impensate conseguenze dei provvedimenti, perchè potessero essere attenuati o corretti. Essi hanno preferito, invece, di seguire un'altra strada, rinnegando la responsabilità che il partito con la sua collaborazione alle leggi finanziarie si era pubblicamente assunta, e cercando di nascondere gli errori e le sviste del passato, ed il mutamento di rotta, con una dimostrazione generica di ostilità contro l'on. Giolitti. E così, dal discorso di Venezia, si passò all'intervista del segretario di Stato, al discorso di Firenze, ed all'azione dei popolari, di pieno accordo col Vaticano, contro la candidatura, a grande maggioranza indicata, dell'on. Giolitti.

Dopo questa precisa ed irrefutabile storia degli avvenimenti, pare a noi, e pare a tutti assai azzardata la pretesa in cui l'*Osservatore Romano*, con alla coda il *Corriere d'Italia*, insistono, e cioè, che la Santa Sede «vuole e deve rimanere completamente estranea alle questioni politiche italiane, sia esterne che interne, come ai partiti di qualsiasi colore; che essa non ha avuto alcuna parte, nè diretta, nè indiretta nell'atteggiamento del partito popolare verso l'on. Giolitti, e perciò, nel prolungamento della crisi». La sola verità è, che la Santa Sede, pur agendo come la costringono i tempi ed i costumi, in modo visibile anche agli occhi meno sperimentati, pretende che quegli occhi non vedano, e che la finzione del disinteressamento e dell'astensione, sia mantenuta».

La pregiudiziale per i portafogli

Avendo il *Corriere d'Italia* pubblicato che l'on. Facta per la risoluzione della crisi accettò e praticò coi popolari il metodo opposto alla tesi dell'on. Orlando, cioè: previo accordo programmatico e previa intesa per l'assegnazione dei portafogli, la *Tribuna* così risponde:

«Ribattiamo nel modo più assoluto che l'on. Facta, trattando col partito popolare, come con un partito la cui costituzionalità da nessuno è negata, mantenne nella forma cortese, propria del suo temperamento, assolutamente inalterata la pregiudiziale dell'on. Orlando, e cioè, del diritto del nuovo incaricato di formare il Ministero, di scegliere gli uomini e di attribuire i portafogli, pur essendo pienamente disposto ad ascoltare i desideri dei partiti e gruppi; la mantenne per il partito popolare, come per tutti gli altri partiti, da cui fu lealmente accettata. Possiamo anche aggiungere un particolare, e cioè, che l'on. Facta, quando si dichiarò disposto ad ascoltare i desideri che gli potessero essere espressi dai popolari, aggiunse: «E intanto però vi esprimo, per cominciare, un desiderio mio: e cioè di prendere l'on. Bertone, mio amico personale, alle Finanze». Come poi è avvenuto. Precisamente l'on. Bertone, cioè l'uomo che durante il Ministero Giolitti aveva particolarmente collaborato ai provvedimenti finanziari contro i quali i popolari hanno poi operato con insigne slealtà, la quale consiste non nel mutare parzialmente idea e riconoscere la necessità di modificazioni, che a nessuno si nega, ma nel pensare di diffamarli, rinnegando la propria responsabilità nella loro formulazione.

Ad ogni modo, oprando, o meglio chiacchierando in questo tono d'albagia, come se ad essi fosse stato riconosciuto il diritto di sfuggire alle condizioni poste dall'on. Facta ai partiti liberali, e da questi lealmente accettate, compiono una poco onesta azione, che potrebbe avere non desiderabili conseguenze nel mantenimento della compagine a cui ora, in un momento così difficile, è affidato il compito del Governo. E che dire poi di quei pretesi rappresentanti del liberalismo, che riproducono e diffondono la menzogna della resa incondizionata dei partiti liberali all'alta volontà di don Sturzo e dei suoi amici ed amministrati? Le crisi non sono ormai un avvenimento raro nel nostro Paese; e se non edificante, è certo divertente lo spettacolo di questi signori, che ballano attorno alla forca, alla quale domani potranno essere essi stessi impiccati».

Una smentita del sen. Lusignoli

ROMA, 1, sera

In seguito alla pubblicazione fatta dall'*Osservatore Romano* ed ai commenti che ne sono derivati, si sono dati i nomi di sei personaggi, i quali durante la crisi ministeriale avrebbero sollecitato dal Pontefice un appoggio in favore di Giolitti, promettendo compensi per il partito popolare. Poichè è stato fatto, tra gli altri, il nome del sen. Lusignoli di Milano, questi ha smentito recisamente la missione attribuitagli ed ha detto che allorquando il cardinale Ratti fu chiamato al Pontificato, egli, che era coll'arcivescovo di Milano in eccellenti rapporti personali gli scrisse congratulandosi e mostrandogli il desiderio di recargli personalmente i suoi omaggi.

Ora, in questi giorni il sen. Lusignoli si è trovato a Roma per ragioni del suo ufficio e il Pontefice, a mezzo di un senatore suo amico gli ha fatto sapere che lo avrebbe visto volentieri. Così il sen. Lusignoli si è recato a far al Papa una visita pura e semplice di amicizia personale, nella quale non si parlò, nè di crisi ministeriale, nè di appoggi desiderati, nè di nominatività di titoli, come compenso a tale appoggio. Perciò, il sen. Lusignoli non sa spiegarsi da che sia nata la diceria che lo riguarda. Egli la dichiara destituita di ogni fondamento ed in questo senso ha telefonato al Presidente del Consiglio.

Circolari degli on. Dello Sbarba e Rossi al personale dipendente

ROMA, 1, sera

L'on. Dello Sbarba, ministro del Lavoro, nell'assumere il suo ufficio, ha diramato al personale dipendente il seguente saluto:

«Nell'assumere la direzione del Ministero del Lavoro, rivolgo a tutto il personale ed a tutti gli istituti dipendenti il mio saluto, con la sicurezza che non mi mancherà il loro aiuto fervoroso e la loro collaborazione cordiale per l'efficace adempimento del mio compito, che le condizioni attuali rendono ogni giorno più delicato ed importante. Perchè il Paese possa riprendere la sua attività produttiva, è necessario che la tutela e la difesa degli interessi e dei diritti del lavoro diventino preminenti nella vita dello Stato e, quindi, non dubito dell'azione vigile e pronta di ogni ordine di autorità, a favore di tutte le organizzazioni delle forze di lavoro della Nazione, alle quali si indirizzano i sentimenti della mia sollecitudine più viva.

Il guardasigilli, on. Luigi Rossi, nel prendere possesso dell'ufficio ha indirizzato la seguente circolare alla magistratura ed ai consigli forensi:

«Chiamato dalla maestà del Re ad assumere l'ufficio di ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, conscio della gravità dell'ora che volge, ma convinto che la giustizia imparzialmente applicata, secondo l'imperioso dovere della legge sia il più sicuro strumento di pacificazione sociale e di ricostruzione nazionale, invio il mio primo saluto all'Ordine giudiziario, fidente nella sua opera illuminata e serena, ed agli Ordini forensi che sono necessario ausilio alla retta applicazione del diritto.

Oggi l'on. Petrillo ha preso possesso del Sottosegretariato alle Poste. La consegna è stata fatta dall'on. Brezzi, che ha presentato al nuovo sottosegretario i direttori generali ed i capi servizio dell'amministrazione, con parole di stima e di augurio. Ha risposto l'on. Petrillo, rivolgendo un saluto cordialissimo all'on. Brezzi, manifestando la sua piena fiducia nella collaborazione di tutto il personale, e dichiarandosi lieto di dare la sua opera all'amministrazione.

Un gesto sdegnoso dell'on. Fontana

ROMA, 1, sera

L'on. Fontana ha rassegnato le dimissioni da presidente del gruppo parlamentare agrario, ritenendo lesiva alla propria dignità la sua esclusione dalla lista dei sottosegretari di Stato.

Un competente del gruppo agrario, interrogato sulle ragioni del malcontento che serpeggia nel gruppo, ha risposto che la ragione prima deve ricercarsi nel fatto che, mentre il gruppo riformista è rappresentato in seno al Governo da un ministro e da due sottosegretari (Dello Sbarba, La Loggia e Lo Piano), il gruppo agrario, il quale conta un maggior numero di inscritti, è rappresentato soltanto da un ministro e da un sottosegretario: Di Scalea e Venino. Altra ragione del malcontento è questa: gli agrari, mentre hanno piena fiducia nell'on Di Scalea, ritengono che l'on. Venino, confermato nel sottoportafogli alle Colonie, non sia la persona più adatta a tutelare sufficientemente gli interessi della classe. Possiamo aggiungere a questo proposito che il gruppo avrebbe desiderato di essere rappresentato in seno al Governo, oltre che dall'on. Di Scalea, dagli on. Fontana e Marescalchi.

— Il ministro degli Esteri on. Schanzer giungerà domattina alle 9. Egli aveva telegrafato già da Le Havre al Presidente del Consiglio, informando del suo arrivo e ringraziando dell'offerta fattagli del portafoglio degli Esteri, che ha accettato. Ad incontrare l'on. Schanzer si recherà domattina a Civitavecchia il nuovo sottosegretario agli Esteri, on. Tosti di Valminuta.

Un nuovo direttore della P. S.?

ROMA, 1, sera

Il *Mondo* dice che l'on. Facta ha chiamato alla direzione generale della pubblica sicurezza il sen. Giacomo Vigliani.

Giudizi francesi su Schanzer

PARIGI, 1, sera

A proposito del colloquio fra Poincaré e Schanzer, il *Temps* scrive:

«Un felice caso ha fatto sì che l'on. Schanzer, prima di andare a prestare giuramento a Roma come ministro degli Esteri, abbia traversato Parigi e potuto conversare con Poincaré. Noi ci auguravamo questo colloquio, e siamo lieti che sia avvenuto. Certamente, esso non potrà avere risultati immediati, poichè l'on. Schanzer non ha ancora preso possesso del suo portafogli, ma speriamo che l'incontro abbia permesso di allacciare delle relazioni fiduciose e contribuisca a stringere quell'amicizia franco-italiana, per la quale l'on. Schanzer si è dichiarato pronto a lavorare di tutto cuore. Il pubblico francese da parte sua, desidera che l'Italia non abbia mai l'impressione di essere lasciata da parte, quando si trattano i grandi interessi dell'Europa. Noi non dimentichiamo che l'Italia ha sanguinato, sofferto e vinto come noi».

Filippo Mueller, nel *Petit Parisien*, così parla di Schanzer, rappresentante dell'Italia a Washington:

«Nelle sue discussioni, come nelle sue manifestazioni a Washington, non si sentiva che una preoccupazione, legittima del resto, quella cioè di non lasciar dimenticare il suo Paese. Egli ritiene anche opportuno che l'Italia faccia la figura di una grande Nazione liberale. Egli si mostra pronto ad andare così lontano, come si vorrà, in tutti i generi di disarmo. Il suo inglese, un po' esitante, piace agli americani. Questo dettaglio ha permesso a Wells, di scrivere all'indomani della Conferenza: «I soli veri stranieri sono i delegati francesi, per i quali occorre tutto tradurre». Questo giusto vantaggio, il signor Schanzer lo ritroverà attraverso tutte le Conferenze, e ne approfitterà, per aumentare le simpatie all'Italia. A Washington, Schanzer non era, tuttavia, che il rappresentante disciplinato del suo Governo. Gli italiani sanno forse ciò che fanno, nominando alla vigilia della Conferenza di Genova un ministro che sappia non solo l'inglese, ma anche l'americano».

Le basi del concordato

proposto dal "Lloyd Mediterraneo"

ROMA, 1, sera

L'*Agenzia Economica Finanziaria* annuncia, che il Lloyd Mediterraneo ha presentato proposta di concordato, i cui termini principali sono: 4 per cento ai creditori chirografari e 100 per cento ai privilegiati, fino alla concorrenza di privilegio del pegno, che vi esiste; riduzione delle obbligazioni da lire 1000 a lire 700, con aumento dell'interesse dal 5 e mezzo al 6 per cento; pagamento integrale delle obbligazioni estratte e cedole scadute; prolungamento del periodo di ammortamento delle obbligazioni.

Il dividendo della Banca Commerciale Italiana

MILANO, 1, sera

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nella sua seduta odierna, ha deliberato di proporre alla prossima assemblea generale degli azionisti, da convocare per il 23 corr., la distribuzione, per l'esercizio 1921, di un dividendo di lire 60 per azione, assegnando 4 milioni alla riserva e portando a nuovo il saldo utile di lire 10.800.000.

Pericoloso fermento a Fiume

Un italiano ucciso e due feriti

FIUME, 1, sera

Nel pomeriggio, verso le 14, due ex combattenti, tali Giambon e Prevedel, che si recavano a fare una passeggiata, furono aggrediti sul Viale d'Italia da una diecina di ignoti, riconosciuti poi come questurini, i quali infersero ai due cittadini italiani delle gravi ferite alla testa. Alle ore 22, tale Alfredo Fontana, da Pisa, venuto a Fiume circa un mese fa, e appartenente alla squadra d'azione del Fascio fiumano di combattimento, mentre passava con la fidanzata sotto la caserma Diaz, fu assalito da quattro individui, non ancora identificati, i quali gli spararono contro, a pochi passi di distanza, dei colpi di rivoltella, uno dei qu... penetrato nella fronte, uccise sul colpo il Fontana.

Secondo la versione della fidanzata, il fatto si svolse con rapidità fulminea, dopo di che i quattro, favoriti dalle tenebre, si dileguarono.

Mentre vi telefono, il cadavere del Fontana, assassinato in circostanze misteriose, giace ancora sulla stradicciuola che corre dietro alla caserma Diaz, in attesa dei rilievi che l'autorità deve compiere. E' molto commentato il fatto che l'assassinio fu consumato proprio nelle adiacenze della caserma Diaz, dove, come è noto, alloggiano i questurini. Il Fascio ha adunato immediatamente le squadre d'azione, tra le quali regna vivissimo fermento. Si temono serie complicazioni.

Fascisti presi a revolverate

dai comunisti a Cagli

ANCONA, 1, sera

Giunge notizia da Cagli, di un conflitto tra fascisti e sovversivi avvenuto ieri. Nel pomeriggio, sette fascisti di Pesaro, capitanati dal segretario politico Raffaele Ricciardi, si recavano a Pianello, frazione del comune di Cagli, per costituire la locale sezione del partito fascista. A Cagli, venivano circondati da una folla di sovversivi che, pare, avessero del risentimento contro il Ricciardi, per alcuni articoli comparsi su giornali fascisti. Dopo uno scambio di parole vivaci, si passò alle vie di fatto, e i sovversivi ferirono due fascisti a colpi di rivoltella. I fascisti poterono raggiungere la loro automobile, ma, inseguiti dalla folla, spararono colpi di rivoltella, ferendo gravemente due persone.

Subito dopo la loro partenza, i sovversivi si scagliarono contro alcuni fascisti di Cagli, percuotendoli e tentando di incendiare l'ufficio daziario, dove due fascisti si erano rifugiati. Accorsi i carabinieri, il fuoco fu spento, e i due fascisti poterono uscire, ma vennero circondati dalla folla, sempre minacciosa. Si svolse allora un nuovo conflitto a colpi di rivoltella. La calma ritornava soltanto in serata. Sul posto sono stati inviati dei rinforzi.

Un fascista ucciso a Massa Lombarda

BOLOGNA, 1, sera

Nel pomeriggio di oggi, a Massa Lombarda, è avvenuto uno scontro tra due gruppi di comunisti e fascisti. Il conflitto è durato oltre mezz'ora. Sono stati sparati numerosi colpi di rivoltella. Il fascista Gino Martelli, da Firenze, di 18 anni, ferito gravemente, spirava, mentre veniva trasportato all'ospedale. Vi sono altri feriti, ma non è ancora accertato il numero. Pare che il conflitto sia stato originato da un diverbio verificatosi nella mattinata tra un fascista e alcuni sovversivi. Mancano fino a questo momento particolari.

La Regina sulla tomba del padre

SANREMO, 1, sera

Stamane alle ore 10.40, col treno proveniente da Roma, la Regina Elena, accompagnata dal principe Umberto e dalla principessa Jolanda, è giunta a Sanremo, ossequiata alla stazione dalle autorità civili e militari. La Regina Elena, con i principi, in automobile chiuso, si è recata direttamente alla chiesa russa, ove era attesa dalla regina Milena, con le figlie principesse Xenia e Vera e dal principe Danilo con la consorte, dalla principessa Letizia, dai granduchi Nicola di Russia e dai principi di Battemberg.

In forma privata ha quindi avuto luogo una cerimonia in suffragio del defunto re Nicola. Dinanzi alla cripta erano deposte magnifiche corone di fiori freschi, tra le quali una del Re e una della Regina. Dopo la cerimonia, la Regina Elena coi principi si è recata al Miramare Palace.

Allenby acclamato al Cairo

I limiti dell'indipendenza egiziana

LONDRA, 1, sera

La pubblicazione del documento ufficiale sulle trattative corse tra il maresciallo Allenby e il Gabinetto inglese, per la sistemazione definitiva dell'Egitto, non ha annunciato nulla di nuovo, giacchè erano note le disposizioni dell'Inghilterra, a rinunciare al protettorato dell'Egitto e ad abolire la legge marziale, a condizione che venissero date garanzie per la sicurezza delle proprie comunicazioni con gli altri possedimenti britannici, e contro le interferenze delle Potenze in Egitto. L'Inghilterra, inoltre, reclama la protezione degli interessi stranieri in Egitto, e propone un «modus vivendi» per il condominio del Sudan.

Ieri, parlando alla Camera dei Comuni in argomento, Lloyd George ha confermato la lettera e lo spirito della proposta che Allenby si era incaricato di fare alle personalità politiche egiziane, capaci di assumersi la responsabilità di costituire un Governo. Egli ha insistito su due punti: primo, sullo spirito liberale che anima il Governo inglese verso una soluzione che possa riuscire accetta agli egiziani senza distinzione di partiti; l'altro, sulla necessità che l'Egitto rimanga libero da ogni influenza straniera. Questi due punti, Lloyd George ha ripetuto oggi in un telegramma inviato a tutti i ministri delle colonie autonome britanniche, telegramma nel quale egli richiama l'attenzione dei Governi coloniali sullo speciale legame che esisterà in avvenire tra l'Egitto e l'Impero britannico, il quale, consentendo all'indipendenza ed allo sviluppo del sistema parlamentare in Egitto, non ammetterà che i rapporti di quel paese con l'Inghilterra siano discussi da altre Potenze, e verrà considerato come atto di ostilità qualunque tentativo di interferire negli affari egiziani per parte di altre Nazioni, e che qualsiasi aggressione contro il territorio egiziano sarà respinta con tutti i mezzi di cui l'Impero britannico può disporre.

Ora, resta a vedersi quale accoglienza farà il popolo egiziano alla nuova proposta inglese; ma tutto lascia a credere che essa sarà accettata dalla maggioranza della Nazione e, specialmente, dalle classi dirigenti.

Oggi, il maresciallo Allenby è giunto al Cairo, e i telegrammi da quella capitale affermano che non poteva ricevere più festose accoglienze al suo discendere dal piroscafo. Tutti i partiti cittadini erano rappresentati nella folla che attendeva l'alto commissario, al quale vennero fatte entusiastiche dimostrazioni. Le strade attraverso alle quali il maresciallo è passato per recarsi alla propria residenza, erano mantenute sgombere da due file di soldati egiziani, ma la folla che si trovava sul percorso, mantenne un contegno corretto. Non si ebbero a deplorare incidenti.

La missione Rondani in Russia

ed il rimpatrio dei nostri connazionali

TORINO, 1, sera

L'inviato speciale della *Stampa*, Arnaldo Cipolla, invia da Costantinopoli una lettera in data 24 febbraio, nella quale dà interessanti ragguagli sull'arrivo della missione socialista, incaricata di recare i soccorsi del proletariato italiano alla Russia meridionale. La missione, di cui fanno parte il presidente dott. Gandolfo e l'on. Dino Rondani, partita da Genova e giunta a Costantinopoli il 22 febbraio, è ripartita il giorno seguente per Novorossisk, col proposito di visitare in seguito Sebastopoli ed Odessa.

Il marchese Garroni, nostro ambasciatore a Costantinopoli, ha fatto alla missione le più cordiali accoglienze, riunendo a colazione tutti i componenti di essa. Anche la delegazione bolscevica di Costantinopoli, si è mostrata molto riconoscente verso i rappresentanti del socialismo italiano, che in un periodo non certo floridissimo per il nostro Paese, corrono in aiuto del travagliato proletario russo.

La corrispondenza prosegue, informando che l'«Amilcare Cipriani», la nave della Cooperativa Garibaldi, sulla quale è imbarcata la missione, i materiali, i viveri ed i medicinali destinati agli affamati, porta seco anche dei camion, che permetteranno agli italiani di recarsi personalmente dalle coste, nei luoghi ove la loro opera potrà riuscire più utile. La missione dovrà forse anche lottare con i bolscevichi, essendo composta di socialisti, in contrasto, cioè, con l'internazionale di Mosca.

Dopo avere descritto, in base alle informazioni di ufficiali delle navi da guerra americane che vi furono per qualche giorno, le spaventose condizioni di Odessa, in preda agli orrori della fame e del tifo petechiale, l'inviato speciale torinese fornisce dalle stesse fonti le seguenti notizie sui nostri connazionali colà residenti:

Una persona notevole ad Odessa, un naturalizzato tedesco, che pare investito di autorità consolare, è stato la salvezza per molti italiani che, venendo dall'interno, sono riusciti a raggiungere la costa e ad essere imbarcati sulle rarissime navi commerciali greche, che si avventurano fino al porto di Odessa. Le cause per le quali gli italiani non riescono a rimpatriare dalla Russia, sono costituite dall'enorme difficoltà del viaggio in ferrovia e dal lungo periodo che è necessario attendere ad Odessa, per prendere i piroscafi in partenza. Quelli che ci vanno, sono navi per modo di dire. L'ultima che ha portato da Odessa 25 italiani, cioè 25 scheletri di gente sfinita, aveva 50 centimetri di acqua nelle stive, ed i passeggeri ospitati nelle medesime.

I piroscafi italiani in linea regolare per ora non vanno ad Odessa, dopo lo scherzo di cattivo genere fatto ad uno di essi dai bolscevichi, che hanno preteso il pagamento di 100.000 lire, per lasciarlo partire. Tuttavia, gli agenti a Costantinopoli del Lloyd Triestino e dei Servizi Marittimi, il cav. Brazzafolli ed il cav. Fonzi, che sono due energiche persone, hanno spedito ad Odessa emissari per assicurare viaggi regolari. Si spera anche che la missione Rondani gioverà allo scopo. E' stato deciso che un esperto radiotelegrafico, nella persona del comandante Maroni, segua per qualche tempo la missione, per ripristinare il funzionamento della stazione radiotelegrafica di Odessa, ed in caso, per stabilirne una nuova. Intanto il nostro ministro a Tiflis telegrafa, invocando che il «Cipriani» vada colà vuoto, per raccogliere altri italiani languenti in attesa, nei porti dell'Eusino.

Allarme russo per l'accordo di Boulogne

Trotzki e Brusiloff fanno l'apologia dell'esercito

BERLINO, 28, sera

Un telegramma da Mosca ai giornali berlinesi accenna alla probabilità che il Governo russo dei Soviet possa rinunciare all'idea di farsi rappresentare alla Conferenza di Genova. Dice il telegramma, che, quando è arrivata a Mosca la notizia annunciante l'accordo raggiunto a Boulogne, tra Francia e Inghilterra, sulle modalità per l'ammissione della Russia alla Conferenza di Genova, destò impressione un particolare, secondo il quale l'accordo anglo-francese condizionava l'intervento russo ad un espresso impegno che, nel termine di sei mesi, il Governo dei Soviet avesse a modificare la propria politica, nel senso indicato dalle grandi potenze.

Quando Cicerin ha appreso questa notizia, egli ha dichiarato che se essa fosse fondata anche solo in parte, il Governo dei Soviet declinerebbe immediatamente l'invito a suo tempo pervenutogli per una partecipazione al convegno mondiale di Genova. Cicerin, anzi, ha aggiunto che ogni e qualsiasi relazione diretta o indiretta con le potenze che hanno assunto un tale atteggiamento, verrebbe da parte della Russia ad essere ridotta di non poco.

Si ha intanto la conferma del discorso pronunciato da Trotzki nel passare in rivista alcuni reparti dell'armata rossa. La comunista *Rothe Fahne*, oggi ne riferisce anche essa i punti principali. Trotzki, non solo ha spronato l'armata rossa a tenersi pronta in qualsiasi evenienza, ma ha parlato di nuove vittorie, alle quali l'armata rossa sarebbe destinata, vittorie che Trotzki ha aggiunto devono essere conseguite con un minimo di perdite. Il discorso è stato un vero coronamento alla rivista delle truppe, alle quali assistevano delegati di tutti i paesi, che pronunciarono anche dei discorsi. Il resoconto della *Rothe Fahne* annovera oratori czeco-slovacchi, giapponesi e francesi, ai quali va aggiunta Clara Zetkin, che prese pure la parola davanti ai soldati. La rivoluzionaria tedesca ha poi presenziato ad una seduta dei Soviet di Mosca, nella quale assistevano i delegati dell'armata rossa, con a capo il generale Brusiloff. Alcune parole pronunziate da quest'ultimo costituiscono anzi il particolare forse più interessante della riunione. L'ex condottiero delle milizie dello czar ha espresso la ferma convinzione che l'armata rossa, rafforzando ognora più la sua potenzialità, costituisce la più valida difesa delle frontiere della Russia dei Soviet, contro qualsiasi attacco straniero.

Altre informazioni da Mosca dicono che il comitato centrale del partito comunista russo, ha deciso di convocare prossimamente un nuovo congresso panrusso del partito, che sarà l'undicesimo. E' stato dato ordine per telegrafia senza fili a tutti i comitati provinciali di organizzare d'urgenza delle conferenze locali, per sondare le tendenze politiche che ora si dibattono fra i comunisti provinciali. Questa notizia è considerata a Mosca come un sintomo di nuovi cambiamenti nell'orientamento politico del Governo. Nei circoli comunisti si dice che ogni volta che Lenin convoca il congresso panrusso del partito, egli è alla vigilia di dare un nuovo colpo al timone: quando egli vorrà sopprimere il comunismo, taluni dicono, lo farà con un congresso comunista, dal quale farà votare la sua abolizione.

I nuovi noli per il carbone

ROMA, 1, sera

Il *Corriere d'Italia* dice, che la Giunta esecutiva della commissione di requisizione per il naviglio mercantile, ha determinato oggi nella seguente misura i nuovi noli, che saranno pagati dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato ai piroscafi italiani che trasportano carbone per conto delle ferrovie stesse: da Cardiff a Genova, 13 scellini e 10 1/2 pence la tonnellata; da New Catle a Genova, 14 scellini e 3 pence la tonnellata; da Rotterdam a Genova, 14 scellini e 3 pence la tonnellata.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una voce discorde sulla questione del porto franco

Dal rag. Domenico Rizzo, già addetto ai servizi marittimi del Commissariato generale civile, riceviamo la seguente lettera di dissenso sull'utilità del porto franco. Data la ponderatezza dell'indagine, la lunga esperienza dello scrittore e la serietà delle proposte, riteniamo utile rendere pubblica la lettera che, comunque possa essere giudicata nelle sue conclusioni, porta un notevolissimo contributo allo studio della crisi commerciale triestina.

Signor direttore,

la questione del porto franco appassiona vivamente l'opinione pubblica. Manifestando il mio parere discorde so di andare contro corrente: ritengo però — mi si consenta il ricordo dantesco — che «se la voce mia sarà molesta nel primo gusto, vital nutrimento lascerà poi quando sarà digesta».

Coloro che, mettendo a raffronto l'antica floridezza dei traffici triestini con l'attuale continua decrescenza di essi, additano come rimedio toccasana il porto franco, mi fanno l'impressione — e ciò dico senza ombra di ironia — di quel tale empirico che all'ammalato prescrive senz'altro il chinino invece di ricercare l'origine della malattia e ordinare il rimedio in relazione alla causa dalla quale la febbre deriva.

Io non ho la pretesa di assurgere a clinico: esprimo pubblicamente il mio pensiero al solo intento di portare il mio modesto contributo alla rinascita dell'attività economica di questa amata città, di evitare che si creino nella cittadinanza grandi illusioni, che sarebbero dannose da tutti i punti di vista, non escluso quello politico-nazionale, di indicare quale, secondo il mio modesto modo di vedere, sarebbe la via più pratica e conducente a risultati proficui che i circoli commerciali e industriali, le correnti della pubblica opinione, i senatori ed i deputati della regione dovrebbero battere.

Le cause della crisi triestina

Pongo subito una domanda. L'attuale stato di cose è dovuto alla mancanza del porto franco? Evidentemente no! Prima della guerra i traffici triestini erano floridissimi eppure il porto franco... non esisteva. E, allora, fermata questa circostanza di fatto, vediamo se il proposto rimedio sia in relazione alle cause della crisi triestina e se esso, in ogni caso, sia da ritenersi rimedio efficace.

I motivi della crisi che affligge l'emporio triestino sono noti e qui li accenno semplicemente per necessità di discussione.

Anzitutto la crisi mondiale (gran parte della Marina mercantile di tutti i paesi è in disarmo per mancanza di traffici), crisi che, naturalmente, si ripercuote anche su Trieste; inoltre: crisi monetaria e commerciale dei paesi già facenti parte della monarchia austriaca e che costituiscono l'«hinterland» del porto di Trieste; frazionamento delle ferrovie già appartenenti all'Austria; aumento delle spese di piazza; aumento dei noli, ecc... Sotto il cessato regime era possibile all'Austria, senza troppe difficoltà, con una saggia politica di tariffe ferroviarie, far convergere il traffico verso Trieste, verso il suo porto. Oggi le ferrovie sono in mano di Stati diversi, che spesso difettano di macchine e di carbone, e nessuno di essi è disposto a rendere passive le proprie linee per fare gli interessi di Trieste e dell'Italia. Le importazioni nei paesi suddetti trovano insormontabile ostacolo nel deprezzamento della valuta, e le esportazioni, oltre che sugli elevati costi di produzione e di trasporto, sulla crisi dei mercati naturali di assorbimento, specialmente della Russia e dell'Oriente, che già assorbivano tanta parte dei traffici di Trieste.

Gli attuali punti franchi

A rimuovere queste cause della crisi triestina può valere il porto franco?

La risposta negativa sarebbe superflua se da varie parti non si continuasse a dire che il porto franco sarà il toccasana.

La verità è che la parola franco (contrapposto di... pagare) riesce sempre simpatica e crea facilmente molte illusioni. Non mancano coloro che sostengono la richiesta del porto franco per opportunità d'ambiente e dichiarano che esso potrà essere uno specchietto per le allodole (nel senso di attirare qui i traffici) come se i commercianti nel trattare gli affari non sapessero fare i loro conti! Preferiranno la via di Trieste (ed è indifferente per loro il punto franco o il porto franco!) se questa sarà più economica, secondo la legge del minimo mezzo. Chi è triestino o conosce bene Trieste, sa che gli attuali punti franchi abbracciano vastissime zone indipendenti dalla città: sono 70 colossali magazzini ed hangars con una superficie utilizzabile di 325 mila metri quadrati e con una capacità di oltre 450 mila tonnellate: dico 450 mila! Ed è anche risaputo che tutta la merce che arriva a Trieste da o per i paesi dell'«hinterland» passa in assoluta franchigia doganale. Il porto franco, dunque, nei riguardi del commercio di transito c'è già e l'allargamento della zona franca a tutta la città (perchè di questo si tratterebbe) non apporterebbe a questo movimento commerciale nessun nuovo beneficio, neanche di un chilogramma di merce. Ripeto: la Czeco-Slovacchia, l'Austria, la Jugoslavia, la Baviera, l'Ungheria ecc... manderanno i loro prodotti via Trieste se le spese ferroviarie, quelle di piazza e quelle di nolo marittimo saranno minori per la via di Trieste in confronto a quelle di altri porti e ciò, tanto ora che la merce passa attraverso i punti franchi, come domani qualora col porto franco la zona franca venisse allargata, sarebbe per loro indifferente!

Si afferma dai sostenitori del porto franco che gli attuali punti franchi... non bastano. Strana affermazione! Come? Bastavano quando il commercio era floridissimo (ora è ridotto al 40 per cento) e ora non bastano più? Perchè mai? Non si pone mente che l'attuale deficienza di magazzini e di hangars dipende dal fatto che essi sono ricolmi di merce giacente, la quale... non trova compratori, mentre la funzione dei punti franchi sarebbe essenzialmente di transito o di deposito temporaneo. E occorre riflettere che, quand'anche la zona franca venisse estesa a tutta la città, il grande traffico di transito continuerebbe a svolgersi, per economia di spese, attraverso gli attuali punti franchi, attigui al mare e ricchi di attrezzature meccaniche, le quali passano direttamente le merci dal bordo sui vagoni o negli hangars, capaci, come ho accennato, di contenere 450 mila tonnellate. E' chiaro che grosse partite di merci non verrebbero sbarcate al molo Audace, per essere immagazzinate in città e poi, all'atto della vendita, trasportate alla stazione ferroviaria.

Illusioni

Si dice ancora che quando Trieste divenisse porto franco si avrebbe qui un concorso straordinario di commercianti e di merci: un grande emporio a disposizione dell'«hinterland». Ma anche questa è una illusione! Non si pone mente che sino a quando persisteranno le misere condizioni attuali dell'«hinterland», nessuno penserà di accorrere a Trieste per portarvi merci, ben sapendo che le sue merci resterebbero qui a giacere invendute. Che forse oggi mancano le merci a Trieste? I Magazzini Generali (punti franchi) sono pieni sino ai tetti, ma... non si trovano compratori.

Ho sentito pareri e giudizi espressi da persone autorevoli e da esperti commercianti, ma non vi ho trovato una dimostrazione convincente della bontà della loro tesi. Rilevo, però, che il comm. Diodato Tripcovich, la cui riconosciuta intelligenza è pari alla saggia prudenza di ogni suo atto, pur esprimendosi in favore del porto franco, soggiunge che «il porto franco a Trieste porterà reali vantaggi commerciali ed industriali soltanto quando il Paese, ma specialmente gli Stati del retroterra, saranno portati a migliori condizioni produttive e commerciali». Benissimo! Perfettamente d'accordo. Ma... allora non ci sarà più bisogno del porto franco, giacchè il traffico troverà il suo sbocco naturale, sempre quando tariffe ferroviarie, spese portuali e noli marittimi faranno preferire Trieste ai porti del Nord.

Un altro argomento che viene addotto a favore del porto franco, un argomento come suol dirsi principe, è questo: Ribasserà il costo della vita e, conseguentemente, il costo della mano d'opera. Tale diminuzione — dicesi — si ripercuoterà immancabilmente sulle industrie locali, che diverranno rigogliose ed aumenteranno di numero. Io non dico che il costo di taluni generi in un primo tempo non avesse a risentire un qualche beneficio, ma penso che una percentuale del 10 o 15 per cento o anche più, non possa essere decisiva per i traffici sull'insieme delle spese ferroviarie, portuali e marittime, nè sulla crisi dell'industria. Vi sono industrie che per lungo tempo non si potranno reggere, come per esempio quella delle costruzioni navali, neanche con una diminuzione dei salari. Esiste, infatti, com'è risaputo, una disponibilità di tonnellaggio di gran lunga superiore ai bisogni, che impone una sosta nelle costruzioni. E' doloroso, ma è così! In tutto il mondo le industrie sono in crisi ed enormi sono gli stoks di merci che non trovano compratori. Di fronte a tale stato di cose, ogni idea di concorrenza da parte di nuovi stabilimenti industriali che dovrebbero sorgere col porto franco, col miraggio del minor costo della mano d'opera, nel momento attuale di crisi mondiale e di sovrabbondanza di produzione è un'utopia. Per quanto, per esempio, si riducessero i salari delle maestranze, in conseguenza del minor costo della vita, la Ferriera di Servola non lavorerebbe domani, così come non lavora oggi!

Inoltre, mi sia lecito domandare: E' a credersi in una «durevole» diminuzione del caro vita? L'esperienza insegna che l'abbuono del dazio viene man mano assorbito dal... commerciante. Ma, indipendentemente da questa considerazione, starebbe quella che lo sperato maggiore afflusso di popolazione apporterebbe un aumento delle pigioni, tale da assorbire gran parte, se non tutto, il beneficio conseguito da un altro lato.

Nè mi si venga a dire che l'afflusso di popolazione importerà a sua volta... costruzione di nuove case. Anche oggi le case a Trieste sono insufficienti e tuttavia... non si costruisce. Per altro, per occupare le maestranze edili basterà agevolare le costruzioni private, dare impulso alle opere pubbliche progettate per oltre 60 milioni e sollecitare le pratiche per la costruzione delle case degli impiegati con un programma di lavori che importa una spesa di trecento milioni in tre anni. Si potrebbe così assicurare lavoro per lungo tempo a molte migliaia di persone, senza correre dietro alle fisime del porto franco, ed ho motivo di affermare che da parte del Commissariato generale nulla tralascia a tal fine.

Sacrificio erariale e danno dei negozianti al dettaglio

La istituzione del porto franco, mentre non apporterebbe i vantaggi sperati, farebbe perdere all'Erario, che ha già — non si dimentichi — un disavanzo di cinque miliardi, le entrate doganali, che costituiscono una somma non indifferente, e obbligherebbe l'Amministrazione finanziaria ad una spesa enorme di vigilanza onde impedire il contrabbando oltre la zona franca, contrabbando che, nonostante la vigilanza, si eserciterebbe su vasta scala. Un vero Messia per i contrabbandieri!

La franchigia doganale estesa a tutti i generi ed a tutta la popolazione, urta poi con i più elementari principi di perequazione e di giustizia tributaria. Non sarebbe giusto, infatti, che il ricco signore triestino (che è italiano) pagasse a Trieste lo zucchero, il caffè, l'abito, il mobilio, ecc... in esenzione di dazio, mentre l'impiegatuccio o l'operaio di Milano (anch'essi italiani) debbono acquistare questi generi gravati di dazio. Pazienza, se almeno il porto franco avesse la virtù taumaturgica di far rifiorire i traffici! Ma ciò, come ho dimostrato, non è che un'illusione. Non v'ha dubbio, inoltre, che i negozianti a dettaglio verrebbero ad essere gravemente danneggiati, perchè mentre oggi gli abitanti della Venezia Giulia vengono qui a rifornirsi liberamente, domani incontrerebbero ostacoli nella barriera doganale. E mi pare che, appunto, i negozianti a dettaglio abbiano cominciato a far sentire la loro voce in senso contrario.

Creare delle illusioni nella cittadinanza è pericoloso! Chiedere il porto franco è, secondo la frase di Clemenceau per Fiume, chiedere la luna. Si pensi che fu negato a Messina nel 1908: eppure si trattava di far risorgere una città completamente distrutta dal terremoto. E Trieste, fortunatamente, malgrado la crisi, è in condizioni da non potersi confrontare.

Persistere significa creare nell'opinione pubblica il falso concetto che l'Italia non voglia far nulla pel risorgimento economico di Trieste. Accusa che, evidentemente, sarebbe ingiusta e sulla quale speculerebbero gli elementi ostili all'Italia.

Pel risorgimento economico di Trieste

Siamo franchi! E' vano sperare che provvedimenti speciali per Trieste, per quanto larghi e generosi, mentre perdura la crisi mondiale e più particolarmente quella dell'«hinterland» e del Levante, possano produrre notevoli benefici effetti. La crisi involge tutta una catena di rapporti e di fattori economici, dalla quale non è possibile decampare. Come riattivare, per esempio l'emigrazione per gli Stati Uniti? Ogni buona iniziativa si infrangerebbe contro la legge americana che limita annualmente il numero degli emigranti. Cessando la crisi in America e quindi il divieto di emigrazione, cesserà la crisi dei nostri transatlantici e quindi diminuirà il numero dei disoccupati, che andranno a trovare lavoro oltre l'Oceano. E' tutta — come dicevo — una catena, che il porto franco non può spezzare. E a ben poco varrebbe la sperata diminuzione del carovita, quando il porto franco non avesse la virtù di eliminare notevolmente la disoccupazione.

Trieste più che nel porto franco, deve sperare nella prossima ripresa dei traffici con la Russia, dai quali trarrà certamente vantaggi notevolissimi. Ad attivare questi traffici dovrà concorrere l'attività dei commercianti, ai quali ho affacciato l'idea di un consorzio, che per i primi tempi ritengo indispensabile, del Lloyd, sempre ricco di coraggiose iniziative, e del Governo nostro, che dovrà facilitare sempre più con opportuni accordi commerciali i traffici con la Russia.

Sacrifici finanziari da parte dello Stato per Trieste (e si tratta di veri sacrifici, date le condizioni del bilancio) devono essere fatti con criterio, cioè senza sciupare il denaro a danno della collettività. Se per lo sviluppo industriale di Trieste si ritengono necessarie esenzioni doganali, queste possono e devono essere concesse alle industrie che è necessario favorire ed a queste soltanto. Data la crisi che quasi tutte le industrie attraversano, non bisogna illudersi che, accordando la franchigia doganale, nuovi stabilimenti sorgerebbero a Trieste come i funghi. Certe industrie, come quella delle costruzioni navali, hanno già la franchigia, ma a nessuno verrà in mente che possa sorgere a Trieste o altrove un... nuovo cantiere!... Idem per altre industrie la cui attività deve essere messa a raffronto con la concorrenza delle consimili industrie di tutto il mondo, e non soltanto dell'Italia. Non basta infatti produrre, ma occorre che i mercati assorbano la produzione.

Io ritengo che i «Provvedimenti pel risorgimento economico della città di Napoli» (legge 8 luglio 1904, n. 351) opportunamente adattati ed integrati alle circostanze di tempo e di ambiente, possano giovare anche a Trieste. E' noto che fu proprio in seguito alla benefica legge del 1904 che Napoli divenne una città industriale di primo ordine. Non mi addentro in una dettagliata disamina, che dovrebbe formare oggetto di accurato studio da parte dei circoli commerciali e dei rappresentanti politici della città e della regione.

Accenno semplicemente alle principali disposizioni:

1. Revisione della tariffa daziaria comunale con riduzione dei dazi concernenti materie prime delle arti e delle industrie;
2. Le somme sgravate messe a carico dello Stato;
3. Creazione di una zona industriale aperta destinata alla creazione di stabilimenti industriali;
4. Esenzione doganale dei materiali di costruzione, macchine e ogni altra cosa occorrente all'impianto di nuovi stabilimenti industriali;
5. Identiche esenzioni per gli ampliamenti di stabilimenti già esistenti;
6. Regime di deposito franco agli stabilimenti costruiti nell'apposita zona di cui al n. 3, con esenzione doganale estesa anche al sale occorrente per l'esercizio di detti stabilimenti;
7. Per i nuovi stabilimenti e per gli ampliamenti esenzione per dieci anni dall'imposta di ricchezza mobile (industriale) e da quella sui terreni e fabbricati;
8. Assegnazione agli stabilimenti meccanici di una quantità non minore di un ottavo di tutto il materiale mobile ferroviario occorrente allo Stato;
9. Cessione gratuita al Comune di Napoli di tutta la forza idraulica ricavabile dalle sorgenti del Volturno;
10. Opere pubbliche.

Conclusione

Posto che agli effetti del commercio di transito il porto franco non apporterebbe nessun nuovo beneficio, gli unici provvedimenti efficaci sono soltanto quelli che tendono a rendere più economica la via di Trieste in confronto ad altri porti, e ciò:

1. Con opportuni accordi ferroviari con gli altri Stati dell'«hinterland» che regolano le tariffe per Trieste, mediante proporzionati compensi;
2. Con eventuali riduzioni delle spese di piazza con l'assunzione da parte dello Stato di un ulteriore carico delle spese dei Magazzini Generali;
3. Con riduzione dei noli delle linee di navigazione, accordando eque e proporzionate sovvenzioni;
4. Con esenzione delle tasse di ancoraggio ai piroscafi nazionali che approdano a Trieste, così come fu fatto per Messina dopo il terremoto.

Tutto ciò serve veramente ad attirare i traffici attraverso Trieste e non si raggiunge col porto franco! E per quanto riguarda più direttamente la disoccupazione locale e lo sviluppo industriale della città:

1. Esecuzione immediata dei tanti lavori pubblici per i quali le somme sono già stanziate. Se, data la mole dei lavori, i progetti non possono completarsi in breve termine dagli uffici competenti, si affidino a privati professionisti, come si fece per Messina, sempre secondo le direttive e la sorveglianza del Dipartimento Tecnico, in modo da poter passare subito alla concessione degli appalti;
2. Dare sollecito corso alle pratiche della Società edilizia degli impiegati statali (S.E.D.I.S.) per poter iniziare la costruzione delle case ai più presto possibile. Si tratta, ripeto, di un programma di 300 milioni da spendersi in tre anni;
3. Provvedimenti per dotare la città di sufficiente energia elettrica, senza di che è vano sperare un qualsiasi sviluppo industriale;
4. Estensione a Trieste dei provvedimenti adottati per Napoli, con opportune modifiche ed adattamenti.

Il porto franco trova insuperabili ostacoli e non risolverebbe la crisi. Precedenti di altre città del Regno che l'abbiano ottenuto non possono dai triestini essere invocati. Ho ricordato il caso di Messina.

Viceversa, chiedendo per Trieste quello che già fu concesso a Napoli, la richiesta troverebbe piena e ragionevole giustificazione.

Io non ho la pretesa, come dichiarai in principio, di aver trovato lo specifico per la crisi triestina. Specifico non c'è e tanto meno tale sarebbe il porto franco.

Ritengo che la via battuta dai triestini non conduca alla meta. Ascriverò a titolo d'orgoglio se la mia parola non autorevole, ma emanazione di un cuore che sinceramente ama Trieste e i triestini, avrà la forza di indurre i circoli commerciali e politici a seguire altro indirizzo.

Un importante convegno
per discutere sulla imminente ripresa dei traffici con la Russia

Oggi alle 11, nella Camera di commercio, per iniziativa del Lloyd, si terrà un adunanza dei rappresentanti delle Camere di commercio di Milano, Venezia e Trieste, per trattare degli accordi concernenti i rapporti commerciali con la Russia, in relazione ai primi scambi che verranno iniziati il mese prossimo con Odessa.

Alla riunione è stato invitato il comm. Boggiano Picco, che farà un breve rapporto sulle attuali condizioni economiche della Russia e sulle grandi linee del programma economico da svolgersi fra i due paesi, con particolare riguardo alla funzione del porto di Trieste quale centro di smistamento delle comunicazioni marittime fra la Russia asiatica, l'Italia e l'Europa centrale.

Nuova pubblicazione. Il «Calendario 1922 delle città italiane illustrato», uscito recentemente, si occupa delle province redente una serie di articoli corredati di fotografie. «Trento e dintorni», «Trieste e le città adriatiche redente», «Fiume e Dalmazia», «I dintorni di Trieste», «Nozioni geografiche e statistiche delle Venezie Tridentina e Giulia», insomma, è un utilissimo libro di 320 pagine, che riccamente illustra dalla Vetta d'Italia alle Bocche di Cattaro, le città che già furono della Dominante. Vi è aggiunto un elenco completo delle industrie, commercianti, società ecc. protocollati nella Venezia Giulia. Lo scopo ideale, dunque, si associa ad un intento pratico, in quanto il «Calendario 1922» diffonde la conoscenza delle nostre province che devono entrare nella sfera di affari e fondersi con le altre province del Regno. Ma l'eccellente pubblicazione merita d'essere segnalata all'attenzione del pubblico anche perchè si vende a favore dell'Orfanotrofio militare nazionale, l'istituzione benefica che provvede dal 1860 all'educazione e al mantenimento degli orfani di guerra.

Le provvidenze del Governo
per gli statali delle nuove provincie

In queste ultime settimane gli statali delle nuove provincie, le cui condizioni economiche sono veramente compassionevoli, hanno iniziato una viva agitazione per indurre il Governo centrale a sollecitare la loro assimilazione economica e giuridica, che dovrebbe toglierli dall'attuale intollerabile miseria. Subordinatamente, dato che gli studi per l'assimilazione debbono durare ancora a lungo, gl'impiegati chiedono immediati assegni anticipati, già entro il marzo corrente.

L'agitazione iniziatasi con la pubblicazione di un appello illustrativo della situazione dolorosa della classe, continuò con un comizio al teatro Fenice, nel quale gli impiegati votarono il noto ordine del giorno in cui minacciavano di far circolare fra i cittadini fogli di sottoscrizione per non lasciarsi morir di fame. Una mozione in favore degli impiegati fu votata in quei giorni anche dal Consiglio comunale, all'unanimità.

Alcuni giorni or sono, la Camera del lavoro italiana comunicava che il suo vivo interessamento e quello dei deputati nazionali, avevano ottenuto lo scopo di smuovere il Governo a prendere in favore degli statali redenti provvidenze urgenti.

Noi, dato l'interessamento della cittadinanza al problema e la sua importanza, cercammo di avere al riguardo più precise informazioni e ci rivolgemmo perciò all'on. Suvich, l'attivo deputato nazionalista, che sapevamo far parte della commissione di studio per l'assimilazione degli statali.

L'on. Suvich, gentilissimo, rispose esaurientemente alle nostre domande, illustrando lucidamente lo stadio degli studi per la soluzione dell'assillante problema e il carattere delle provvidenze governative, ch'egli spera saranno sanzionate anche dal nuovo ministro del Tesoro.

Perchè non si procedette già all'assimilazione

— Come vuole il Governo — chiedemmo — provvedere agli statali delle nuove provincie che si trovano in condizioni di disagio?

— Come sapranno, la questione è tutt'altro che semplice, poichè ogni provvedimento di questo genere risolleva la questione dell'assimilazione, mentre tale assimilazione, sia in linea economica che giuridica, nell'interesse stesso degli impiegati, non può esser fatta che con matura ponderazione.

La commissione all'assimilazione, rispettivamente i sottocomitati, che si radunano a Roma presso l'Ufficio Centrale, stanno studiando da mesi il problema e con una alacrità veramente lodevole. In questi ultimi tempi il sottocomitato si radunava giornalmente mattina e pomeriggio.

Le assimilazioni economiche sono già abbastanza bene avviate (per i magistrati ed i ferrovieri sono già attuate); quelle giuridiche sono allo studio e verranno portate in esame alla Commissione consultiva centrale. Come si vede, data l'enorme complessità e delicatezza della materia, la soluzione non si può attendere però a breve scadenza.

— Sì, ma intanto bisogna pure provvedere in qualche modo alle condizioni insostenibili degli addetti statali.

— E' quello di cui appunto ci stiamo preoccupando.

In un primo tempo si era proposto di stralciare i provvedimenti economici della legge 1080 (riforma della burocrazia); il progetto però non è andato per l'opposizione del Tesoro che in quel caso voleva l'estensione immediata della legge sulla riforma della burocrazia alle nuove provincie; ciò che sarebbe stato per vari motivi (basti pensare all'obbligo al licenziamento degli avventizi) un vero disastro. Nè, d'altronde, prima di sapere il grado al quale il funzionario doveva essere assimilato, era materialmente impossibile di calcolare l'ammontare dell'indennità che gli sarebbe spettata (assegno temporaneo).

Sarà data un'anticipazione?

— E allora?

— E allora non rimaneva che una via: impregiudicata l'assimilazione, ottenere dal Tesoro una discreta anticipazione su tali benefici, anticipazione che desse un po' di respiro agli impiegati, nell'attesa che si ultimasse la loro sistemazione.

Naturalmente di tale anticipazione potrebbero fruire tutte quelle categorie che sono beneficiate dalle disposizioni della legge 1080. Tutti quelli insomma che godono l'assegno temporaneo.

Le classi più elevate non potranno godere di tale anticipazione in quanto esse dall'assimilazione poco potranno venir a guadagnare.

— E spera che si riesca ad ottenere qualche cosa?

La questione non è messa male. Tutto dipenderà dal nuovo ministro del Tesoro, che non pare possa rimanere indifferente di fronte alle condizioni veramente disgraziate dei nostri impiegati dello Stato. Le resistenze del Tesoro sono sempre formidabili. Questa volta le speranze sono buone perchè tutti si sono messi all'assedio con grande lena, nè intendono mollare; la Camera del lavoro italiana, in specialità, conduce la campagna col più grande ardore. Fra pochi giorni potremo sapere con quali frutti.

Dissequestro dei beni di redenti negli Stati Uniti d'America. La Camera di commercio comunica: L'Ambasciata d'Italia di Washington informa che con una legge approvata dal Congresso del 21 dicembre è stato prorogato di diciotto mesi il termine per lo inizio delle cause legali contro l'Alien Property-Custodian.

Non risulta d'altro lato che l'Alien Property-Custodian intenda procedere a una liquidazione forzosa dei beni sequestrati, ma sarà opportuno che gli interessati inizino al più presto i passi stabiliti dalla Sezione 9 dell'atto approvato il 6 ottobre 1917 producendo i documenti necessari per stabilire l'attuale cittadinanza italiana dei petenti. Tali documenti dovranno essere legalizzati dalle autorità del Regno e dal Console degli Stati Uniti competente.

In casa del comm. Arminio Brunner ebbe luogo martedì sera un grande ricevimento seguito poi da una brillante veglia danzante che si protrasse sino alle prime ore del mattino. Prodiga di squisite attenzioni agli ospiti faceva gli onori di casa la gentile signora Hilda Brunner. Fra gli intervenuti si notavano le più alte personalità del mondo finanziario, industriale e politico cittadino e uno stuolo di signore e signorine elegantissime. Intervennero anche il Commissario generale civile sen. Mosconi, con donna Flora, festeggiatissima, il vice-commissario generale comm. Crispo Moncada, il senatore Mayer, il sindaco dott. Pitacco, l'on. Fulvio Suvich ecc.

Il Comitato agrario della Commissione consultiva regionale è convocato per lunedì 6 marzo, alle ore 14.30, nella sala 26 del Commissariato generale civile per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del presidente. Estensione delle norme relative alla legislazione sulle bonifiche e sulla sistemazione idraulico-forestale (promossa contemporaneamente dal Governo centrale e dal bar. Lazzarini). Mozione Lazzarini sui disboscamenti irrazionali, sul deficiente governo dei boschi e sulla scarsa opera di rimboschimento in Istria. Memoriale 25 aprile 1921 della Presidenza del Consorzio acque dell'Agro monfalconese.

La conferenza Risolo in sala Dante. Questa sera, in sala Dante, alle ore 19 precise, avrà luogo la [illegible] delle conversazioni settimanali di cultura del partito fascista. Parlerà il prof. Michele Risolo sul tema: «Aspetti intimi dell'anima carducciana».

La commemorazione del sen. Ciamician

La solenne commemorazione dell'illustre concittadino sen. prof. Ciamician, promossa dalla Società di Minerva e dalla Società Adriatica di scienze naturali e preannunciata recentemente nel nostro giornale, avrà luogo il giorno di mercoledì 8 corr., alle ore 20.30, nella sala della Minerva. Oratore sarà il chiarissimo prof. Giuseppe Bruni del R. Politecnico di Milano, che fu allievo e assistente del prof. Ciamician e suo successore all'Università di Padova, ed è presentemente una delle maggiori illustrazioni della chimica italiana. Alla commemorazione avranno libero accesso i soci della Minerva, della Società adriatica di scienze naturali e del Circolo artistico con le loro famiglie. Del sen. Ciamician, noto per fama a tutti i suoi concittadini, il prof. Bruni dirà con la competenza ch'egli ha nel campo degli studi chimici e con l'affetto di discepolo devoto al Maestro, i non comuni meriti scientifici e le virtù di cittadino.

Sappiamo che la commemorazione assurgerà a vera solennità cittadina, alla quale saranno invitate autorità e saranno rappresentati il Senato, l'Accademia dei Licei e le Università di Bologna e di Padova, che si onorano di avere avuto a insegnante l'illustre Estinto.

La conferenza "Fra due legislazioni penali,,

Oggi, alle 20, nella sala del Conservatorio Tartini, il chiarissimo avv. dott. E. Pincherle terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Fra due legislazioni penali». Poichè il prossimo aprile sarà introdotto nelle nuove provincie il Codice penale italiano, l'Università popolare ha creduto opportuno di segnalare la grande importanza dell'avvenimento, di far conoscere, almeno nelle linee principali, le differenze tra il nuovo Codice e quello austriaco, più antiquato e nato sotto altro cielo, e quindi non in tutto consone al carattere e al costume della nostra stirpe. Laddove il Codice penale italiano è monumento insigne della sapienza e dell'antica tradizione giuridica italiana, e in esso confluiscono gli studi e i lavori della scuola classica e della positiva, le correnti umanitarie e filosofiche, da Cesare Beccaria a Francesco Carrara, dal Romagnosi al Pessina. L'avvocato Emilio Pincherle s'è offerto cortesemente di parlare al pubblico dell'Università popolare che apprezzerà certo la coltura vasta e la chiarezza oratoria del conferenziere.

Borse di studio in concorso. Il Municipio pubblica il seguente avviso di concorso: Con decorrenza all'anno scolastico 1921-22 sono da conferire dai frutti della fondazione Babette Wallmann, quattro borse di studio di annue lire 1000 (mille) ciascuna e precisamente:

1) Una borsa di studio per uno studente povero, meritevole, pertinente al Comune di Trieste, iscritto, quale ordinario, in una qualsiasi facoltà universitaria; 2) Una borsa di studio per uno studente povero, meritevole, pertinente al Comune di Trieste, iscritto, quale ordinario, in una scuola tecnica superiore; 3) Due borse di studio per studenti poveri, meritevoli, pertinenti al Comune di Trieste, iscritti, quali ordinari, in una scuola di veterinaria, i quali si obblighino mediante dichiarazione scritta a prestare, dopo compiuti gli studi, e ove ne fossero richiesti, servizio in qualità di veterinari.

Le borse di studio, una volta conferite dalla Giunta municipale, saranno godute per il corso regolare degli studi. Gli aspiranti produrranno le loro istanze entro il 18 marzo corr. all'Ufficio di presentazione di questo Municipio, corredandole della fede di nascita, del certificato di pertinenza, di quello sulle condizioni economiche famigliari, degli attestati di studio dell'anno precedente e della prova della seguita iscrizione nell'anno in corso in uno dei sopra detti istituti.

Gli studenti di veterinaria allegheranno alla domanda la dichiarazione, di cui al punto 3).

Con decorrenza dall'anno scolastico 1921-1922 sono da conferire due borse di studio della fondazione Zinzendorf, di annue lire 600 (seicento) ciascuna, destinate ad allievi della locale Scuola di costruzione navale.

Al godimento di queste borse di studio sono chiamati giovani pertinenti al Comune di Trieste, oppure nati e domiciliati a Trieste e pertinenti ad altro Comune. Soltanto nel caso, che tra gli aspiranti non vi fossero giovani qualificati per pertinenza e nascita, potranno essere presi in considerazione altri giovani purchè domiciliati a Trieste. La collocazione delle borse di studio spetta alla locale Deputazione di Borsa. Le domande di concorso, corredate della fede di nascita, del certificato di pertinenza, di quello sulle condizioni economiche e degli ultimi attestati di studio, sono da produrre, entro il 18 marzo corr., presso l'Ufficio di presentazione di questo Municipio.

Un concorso per i libri di testo nelle scuole elementari trentine. La Mutualità scolastica italiana, convinta di fare opera patriottica ed utile ai fini della scuola, e per corrispondere allo slancio con cui i maestri trentini hanno dimostrato di apprezzare la azione educatrice della Mutualità scolastica, ha indetto un concorso nazionale per la compilazione di libri di testo, con criteri speciali, adatti alle scuole del Trentino redento. Premio: lire Quindicimila. Scadenza del concorso: 28 febbraio 1923. Programmi particolareggiati si ricevono alla Sede centrale della M. S. I., via della Signora 12, Milano 4.

L'estrazione el prestito civico 1916. Il Municipio comunica: «In relazione all'avviso municipale del 17 febbraio 1922, si porta a pubblica notizia che alla VI estrazione del prestito civico dell'anno 1916, di nominali corone 34.000.000 al 4½%, seguita oggi, vennero sorteggiate in base al piano d'ammortamento le seguenti 11 serie di nominali corone 20.000 l'una: 1314, 1605, 2176, 2288, 2505, 2654, 1183, 1756, 2225, 1230, 1973».

Campionato giuliano dei birilli pro 1922-1923. Il Circolo Sportivo «Olimpia» bandirà prossimamente il campionato ufficiale dei birilli per l'anno 1922-1923. L'anno scorso fu vinto, dopo vivacissima lotta, dal forte campione signor Francesco Sager. Anche questo anno, data la grande attesa degli amatori di questo sport, è prevedibile un brillante successo della manifestazione. I premi saranno ricchissimi.

Il giuramento delle reclute a Pola, seguì in forma solenne sul piazzale Thaon de Revel, alla presenza dei rappresentanti del R. Esercito e della R. Marina, tra cui S. E. l'ammiraglio Simonetti, il generale Alcaini, il generale Leoncini e il generale Faccini. Alle 9 circa 2200 reclute si schierarono in quadrato, al comando del capitano di corvetta Radicali, sul piazzale, mentre veniva portata nel mezzo la gloriosa bandiera del reggimento San Marco. Dopo un fervido discorso, ispirato a caldo patriottismo, del comandante Radicati, che alla fine lesse la formula del giuramento, si alzò una selva di mani e la parola «giuro» proruppe da tutti i petti dei nuovi soldati d'Italia accolti in grembo all'Esercito della Patria al suono della Marcia Reale, suonata dalla banda della R. Guardia di Finanza. La commovente cerimonia si chiuse con una sfilata delle reclute davanti a S. E. l'ammiraglio Simonetti.

COMUNICATI*)

Paola Spechar
Mario Wernitznig
partecipano il loro matrimonio
Udine, 28 febbraio 1922

A quanti assistettero alla **proditoria e premeditata aggressione** *fattami stamane alle ore 7.30 dal* **maestro di ballo**

Luciano Santini

che non si peritò di mancar di rispetto alle Signore della compagnia in cui mi trovavo, comunico che ho disposto per farlo rispondere dinanzi alle competenti Autorità giudiziarie.

Trieste, 1° marzo 1922.

Prof. D'AQUINO ANNIBALE

Non ritengo validi gl'impegni che assumesse per mio conto il sig. Luigi Srebotnjak non essendo più mio rappresentante.

Felix Kobi-Legnami
Breg

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Si porta a conoscenza del pubblico che venerdì 3 marzo p. v., in sostituzione del piroscafo «HELOUAN», partirà da Trieste in LINEA ALESSANDRIA CELERE il piroscafo

"SEMIRAMIS,,

alle ore 8.

LA DIREZIONE COMMERCIALE

Signore!
Prima di fare acquisti di abiti visitate
"LA MERVEILLEUSE,,
TRIESTE
A. V. E. Corso Vitt. Em. 27
Il più ricco assortimento.
Le migliori novità esclusive.
Le più originali creazioni di abiti primaverili.
Tailleurs — Mantelli — Capes
Mantelli per giorno e sera — Blouses
PREZZI FISSI MITISSIMI
I PIU' BASSI DEL GIORNO :: :: ::
:: :: :: :: :: :: CONTINUI ARRIVI

AUTORIZZATA E PREMIATA SCUOLA MODERNA
DI TAGLIO, CUCITO E MODISTERIA
Diplomata a Parigi e Milano
Coll'8 e 9 marzo, nuovi corsi regolari e serali di taglio, cucito e modisteria. Per informazioni ed iscrizioni, giornalmente, presso la Direzione: Via Carducci 24.

MAISON ROBES-MODES
Ernesta Bersa
SPECIALITA' IN COSTUMI TAILLEUR
TRIESTE, via C. Battisti N. 20, I p.

Sala "Tina di Lorenzo,,
PALAZZO DREHER
Il sottoscritto ha l'onore di comunicare che con oggi inizierà l'insegnamento del
Nuovo Shimmy
di sua creazione.
prof. GUIDO FAZZINI
N.B. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria, dalle 13 in poi.

GABINETTO DENTISTICO
dott. E. JESURUM
E
Vittorio Tramarini

Via Dante 7 La vis a vis Caffè Stella Polare

CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. VIANELLO
Via S. Caterina 11 — Via S. Lazzaro 12.
Telefono N. 28-56

Oggi, giovedì 2 marzo, alle ore 5 precise, nella nuova sede di Via S. Caterina N. 11,

ASTA

di stanze complete, mobili singoli, tappeti, quadri, oggetti di uso, lampade da scrivania e da appendere, specchi ecc. ecc., inoltre:

Stanza matrimoniale, moderna, bellissima	L. 2500
Entrée con specchio molato, nuovo	» 285
Alzata in mogano	» 30
Seggiolone per bambini, nuovo	» 60
Macchina da cucire, marca «Bednar»	» 260
Portadocumenti in pelle, nuove	» 50
Cortinaggio e copertora doppio, in peluche	» 300
Lampada a petrolio, bellissima	» 200

Inoltre altri 80 oggetti diversi
La lista è a disposizione del pubblico
Aperto dalle ore 8.30 alle 13 e dalle ore 14 alle 19.

BENZINA
a lire 50 la latta, acquistando OLEOBLITZ a lire 6 il chg. Olii per tutti i tipi di macchine TANI, Via Foscolo 32 — Telefono 44-28

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ingresso di notte agli uffici, dalle 21 alle 4, via Silvio Pellico 4-A.

La tragedia di via Settefontane nel suo epilogo funebre

Ieri, alle 14, la salma di Maria Papich, la «bella vedova», perita tragicamente sotto i colpi di coltello del suo amante, è scesa nella fossa, fra i pietosi e severi commenti di tutti i numerosi intervenuti alla mesta cerimonia.

Parole di pietosa commiserazione udimmo per la piccola Maria, innocente orfana in sì tenera età. La povera piccina, che oggi non può comprendere quale bufera abbia attraversata la sua vita, saprà un giorno; saprà tutta la fosca tragedia e sarà per la sua esistenza un ricordo lacerante.

Maria Papich, che se nella sua vita non ha avuto avvenimenti straordinari, pur tuttavia ha saputo il fremito della passione e la gioia della vita, ieri, spoglia inanimata ha raggiunto il riposo eterno crivellata di ferite, mentre nell'angusta cella di un carcere l'uomo che per lei avrebbe tutto sopportato, ancora smania crudelmente vinto dall'atroce visione del tragico momento.

Se Maria Papich troverà nella tomba il riposo, Rodolfo Maver, invece, trarrà una esistenza di angoscia e di dolore, tormentato dal rimorso e dallo spasimo che divora chi è trascesso in un momento di tragica follia. Egli resta a portare la croce. Egli non avrà riposo. E se anche i giudici del popolo gli saranno benigni, la sua coscienza sarà tormentata perennemente

I funerali

Già alle 13 la folla affluisce nella cappella mortuaria per vedere la salma della «bella vedova». E' la morbosa curiosità che guida i soliti appassionati di ogni tragedia. Sono sempre quelli che amano di trovarsi di fronte al cadavere del protagonista del «fattaccio». Due vigili urbani, inviati dal comando, regolano l'entrata e l'uscita dei curiosi. Una breve sosta dinanzi alla salma della Papich e poi si procede per lasciare il posto agli altri che sopraggiungono.

Nella cappella il feretro era stato posto vicino alla porta, allo scopo di evitare che l'angusto ambiente fosse invaso dalla calca. Chi entrava non poteva soffermarsi a guardare la salma che per pochi istanti.

Intanto è giunta l'ora in cui deve seguire il trasporto della salma. Il feretro viene chiuso e quindi trasportato nel carro funebre di terza classe dell'Impresa Zimolo. I fanali sono accesi. Alle 14 in punto il carro muove lentamente, seguito da parenti, amici, conoscenti e curiosi. Il corteo sosta brevemente in piazza Garibaldi e quindi si avvia a Sant'Anna, seguito dalle vetture in cui si trovano i parenti.

E' l'epilogo semplice e doloroso della tragedia di via Settefontane.

Il carnovale degl'ignoti
Una serie di furti

Indubbiamente alla famosa ditta «Sgrafa e Scampa» non era sfuggita l'opportunità di... lavoro rappresentata dal martedì grasso. Gl'ignoti decisero dunque d'approfittare della circostanza che molta gente era fuori di casa per fare un po' di rivista nelle abitazioni.

Mentre i cittadini attratti dal desiderio di godersi l'animazione carnevalesca se la spassavano allegramente per i veglioni o nelle osterie, essi lavorarono per godersi meglio la quaresima.

Ecco le imprese compiute nel rione di S. Giacomo e denunciate al Commissariato di p. s. di via A. Vespucci:

In una abitazione

Servendosi di chiavi false, gli ignoti aprirono, l'altra notte, il portone della casa n. 155 di S. M. Maddalena superiore. Aperto il portone salirono le scale e sostarono dinanzi alla porta d'entrata dell'abitazione di Giuseppe Vecchiet. Dopo essersi assicurati che l'abitazione era incustodita i malviventi aprirono con una chiave falsa quella porta ed entrarono nell'appartamento ove misero in breve tutto a soqquadro. Visitarono minuziosamente tutti i cassetti dei mobili e quando venne raccolto un bottino non indifferente si allontanarono. Al mattino seguente, quando il signor Vecchiet, ebbe la sgradita sorpresa di dover constatare il furto non gli rimase che la solita, nonchè anemica consolazione di denunciare al Commissariato del quartiere ove riferì che gli erano stati rubati degli effetti di vestiario ed oggetti d'oro per un valore complessivo di 1700 lire.

In una trattoria

La seconda vittima è il signor Giovanni Vecchiet, proprietario di una trattoria sita in S. M. Maddalena superiore n. 665. Qui i ladri — certo gli stessi del furto precedente — aspettarono che il Vecchiet chiudesse il suo esercizio e quindi, scassinando le serrature della porta d'entrata fecero una visitina per conto loro. Come di prammatica, prima pensarono a rifocillarsi per benino e quindi provvidero al rimanente. Rubarono cioè vini, liquori, formaggio, prosciutto ecc. per un valore di 1500 lire.

In un'altra abitazione

Anche l'abitazione di Francesco Drecogna, in S. M. Maddalena n. 784, fu visitata l'altra notte dai ladri.. Penetrativi con la solita chiave falsa — o perchè si dice falsa se funziona.... con tutta sincerità? — scelsero fra le varie cose a loro disposizione, della roba poco ingombrante, cioè gioielli. Ne rubarono per un valore di 1500 lire. Se ne andarono indisturbati.

Il passeggero clandestino

L'altro ieri, sul piroscafo «Atlanta», proveniente dall'America del Sud, fu arrestato dal vicebrigadiere delle regie guardie di mare, Salvatore di Campo, certo Nathan Hericovich, di 22 anni, da Rio de Janeiro, perchè, nascostosi, aveva fatto il viaggio gratis, causando alla Società un danno di 1505 lire. Condotto dinanzi al cav. Michelosi del commissariato del Porto, l'arrestato disse che s'era imbarcato perchè voleva ritornare presso la vecchia madre che lo attende in Rumenia. Non possedendo il denaro per il viaggio, s'era nascosto.

Fu passato alle carceri del Coroneo.

Chi ha smarrito un bimbo?

Ieri sera, da un vigile urbano, fu trovato in piazza Giambattista Vico un bambino di circa tre anni, vestito piuttosto male. Il piccino, che s'era smarrito, fu condotto al comando delle guardie municipali, in via del Castello, dove i genitori potranno recarsi a prenderlo.

Le strane complicazioni di un pizzicotto. Come abbiamo già riferito, domenica sera furono fermate per le vie varie maschere che, portando la larva, contravvenivano al decreto della Questura. Fra queste vi fu anche Giuseppe Giovannini il quale, secondo una denuncia, mentre si trovava in via della Madonnina mascherato, aveva tentato un borseggio. Trattenuto agli arresti, potè dimostrare la sua innocenza. Era sì in maschera, ma si recava ad un ballo. Non tentò di borseggiare nessuno, ma viceversa gli capitò un caso amenissimo. Scorgendo la sua fidanzata in istrada, le si avvicinò e le regalò... un pizzicotto. La ragazza, non riconoscendolo perchè in maschera, gridò spaventata, che si tentava di borseggiarla. Da ciò l'arresto e l'imputazione... Chiarite le cose, il Giovannini fu rilasciato.

Parlavano di furti, di assassinî e di rapine...

Ieri sera, alle 22, entrarono in un caffè cittadino due giovani vestiti con pretese d'eleganza, i quali sedettero ad un tavolo ed ordinarono due «turchi passai». Presa l'aromatica bevanda, accesero ognuno una sigaretta e si misero tranquillamente a chiacchierare senza curarsi di un signore anziano che, seduto ad un tavolo vicino, leggeva il giornale.

— Te digo mi che quela rapina la me xe riussida meo de tuti i altri fati...

— Va là, va là! No te se ricordi quel colpo del furto de 180.000 lire che go fato mi?

Il signore anziano sobbalzò nell'udire un tale discorso. Chi erano quei tipacci?

— Ben, ma quel che go sgobà mi con Braico no te se lo gnanca imagini...

Il signore anziano si sentì un leggero accesso epilettiforme. Anche assassini!

— E 'l strangolamento de la Delconte, no te conti?

— Sì, ma ti te lustravi stivai co' mi fazevo l'asasinio dei veturai...

— Molighe, molighe! E Davanzo, 'ndove te lo meti?

Il povero signore sudava freddo. Si trovava dinanzi a due belve umane, due mostri criminali che avevano perfino il coraggio di vantarsi di gesta tanto spaventose!

— Oh, ben, adesso basta, po'! Parchè mi, mi te capissi? go fato solo l'omicidio de Marelli. Voialtri dormivi...

— Sì, e l'altro giorno el tentato furto de Greinitz con le bombole de ossigeno?

Il signore, pallido come uno straccio, si levò di scatto da sedere e si avvicinò al cameriere dicendogli:

— Guai se la lassa andar fora quei do là. Vado a ciamar le guardie.

— Ma mi no posso...

— Cossa? La fazo meter dentro anca lei per complicità. — E sì dicendo, il vecchietto fulminò con uno sguardo il cameriere ed uscì rapido dal locale. Fu fortunato, giacchè appena in istrada, si imbattè in due guardie regie.

— Ah, siore guardie! Le fazi presto. Ghe xe là dentro do briganti, do asasini... Amizi de Braico e autori de un mucio de furti che fa drizar i cavei...

— Uh, che ci dice?

— Ladri, asasini, briganti i xe.

— Chi ce ne piglia? Un saccio niente io.

Per buoni dieci minuti il vecchietto, affannato, dovette parlamentare con le due guardie. Finalmente si fece comprendere e i due militi lo seguirono nel caffè.

I due giovani, quando si videro capitare dinanzi le due guardie e si sentirono dichiarare in arresto, fecero un balzo e... proruppero in una risata.

Erano due «reporters» di giornali cittadini che si raccontavano a vicenda le glorie personali nella loro fatica di collaborazione alla cronaca nera...

E le guardie se ne andarono ridendo. Il vecchietto, però, non è ancora ben persuaso...

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Ultimi giorni in cui si rappresenta il dramma di Giorgio Ohnet «Debito d'odio» con la bellissima Edy Darclea.

In preparazione una film sbalorditiva: «Il fiore del Caucaso».

Al Modernissimo c'è Livio Pavanelli che furoreggia nel dramma «Madonnina». Fuori programma l'attualità: «L'incoronazione di S. S. Papa Pio XI».

Si annuncia uno spettacolo eccezionale con Maria Jacobini, nella parte di Caìna nel dramma «L'isola e il continente».

Orario odierno: dalle 16 alle 22, rappresentazioni continuate.

Savoia. Continuano le rappresentazioni del capolavoro «Sotto i ponti di Parigi», dal sensazionale popolare romanzo di Balzac.

Ultimi giorni di «Addio Musetto» al Novo Cine. Ancora oggi e forse domani rimarrà allo schermo la bella e sentimentale pellicola «Addio Musetto». Nelle sue principali e belle parti è interpretata da Diomira Jacobini, Lido Manetti e Oreste Bilancia. Principia alle ore 16 precise.

Cine Iris. Oggi soltanto la pellicola «Teschio d'oro», avventure sensazionali. Novità.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A): «Il Cavaliere della Rosa».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Eden. «Lo sparviero», seguito di «Canaglia dorata», dal romanzo di Saverio di Montepin.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Debito d'odio», dal romanzo di Giorgio Ohnet.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Madonnina» con Livio Pavanelli.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Addio Musetto» con Diomira Jacobini.

Verfex

la nuova Westinghouse

INDISTRUTTIBILE PALMA

TACCO DI GOMMA

Digestione perfetta con l'uso della tintura acquosa d'assenzio MANCOVANI

Tre secoli di successo!

FARMACIA REALE G. MANTOVANI - VENEZIA

Scuola di taglio

L'autorizzata Prima Scuola Italiana di taglio, cucito, ricamo e modisteria apre con il 6 marzo corsi di taglio, cucito, ricamo e modisteria. Iscrizioni: Via Lavatoio N. 5, angolo via XXX Ottobre.

Direttrice: TINA DONDA KLAMPFERER

Gesso da costruzioni, stucco, alabastro

Cemento Portland Romano

nonchè qualsiasi materiale da costruzione fornisce franco confine austriaco, a prezzi vantaggiosi, JUL. KOSER & C.o, Graz (Austria), Leonhardstrasse 29, telefono interurbano 0589.

Vienna V, Margarethengürtel 48, telefono 50297.

Mercerie - Maglierie - Filati

NEGOZIANTI!!

Per acquisti visitate i grandiosi magazzeni d'ingrosso

BORTOLOTTI & CESARI

BOLOGNA - VIA ASSE N.o 12

TELEFONO N.o 1897

I più importanti d'Italia

Mercerie - Maglierie - Filati

TRASFORMATORI MOTORI ELETTRICI DI QUALUNQUE TIPO E POTENZA

OFFICINE ELETTRO-MECCANICHE RIVAROLO LIGURE

BUZZI & C. - TRIESTE, v. Udine 3

MALATTIE NERVOSE

ORGANICHE E FUNZIONALI

VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA

Posizione splendida — Trattamento signorile. Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.

Direzione Medica Prof. NERI

DIFFIDA

LA DITTA ISOLABELLA DI MILANO CHE DIFFONDENDO DA TRENT'ANNI IN ITALIA E ALL'ESTERO IL SUO RINOMATO

VERMOUTH BIANCO "HIGH-LIFE"

A BASE DI VINO È RIUSCITA A CREARE UNA APPREZZATA SPECIALITÀ PRETTAMENTE ITALIANA

INVITA

IL PUBBLICO CHE DESIDERA GUSTARE LA VERA MARCA ORIGINALE AD INSISTERE SUL NOME

VERMOUTH BIANCO ISOLABELLA

DIFFIDA

GLI ESERCENTI A NON CONFONDERE QUESTA MARCA CON LE ALTRE CHE LA SUA CRESCENTE RINOMANZA HA FATTO SORGERE.

100 MILA LIBRI GRATIS

UTILI A TUTTI

Segreto per far crescere capelli, barbe e baffi. Guarigione di tutte le forme di Calvizie ed Alopecie. Da non confonderci con i soliti impostori. - Scriveteci oggi stesso: GIULIA CONTE - Via Scarlatti 213 (palazzo proprio) - NAPOLI (Vomero).

IN PRIMAVERA depurate, rinfrescate, purificate il sangue con lo

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

estratto concentrato di erbe medicinali, preparato nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova.

— Lire 4 il flacone i tutte le Farmacie —

Per la cura primaverile bastano due flaconi.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

Direzione e Fabbrica in MILANO

Macchine di qualsiasi tipo e potenza

Apparecchiatura di quadri e linee

Conduttori - Ventilatori - Lampadine - Impianti elettrici di ogni genere.

Offerte e progetti a richiesta

UFF. REG. DI TRIESTE - Piazza S. Caterina N. 4

Telefono 28-24 :: Ind. Tel. COGENEL

IL CONSORZIO PROVINCIALE DI APPROVVIGIONAMENTO PER L'ISTRIA

IN LIQUIDAZIONE

mette in vendita

DUE AUTOCARRI DA TRASPORTO "FIAT 18 B.L.R."

in buone condizioni di funzionamento. Le due macchine possono essere visitate presso il Garage Marcello Cillia, Trieste, via Giulia 23. Le offerte, per iscritto, dovranno pervenire entro il 15 corr. al

Consorzio Provinciale di Approvvigionamento per l'Istria in liquidazione

Trieste, Piazza N. Tommaseo 4, I p.

LEGNAME

10 vagoni scurette 10, 13, 15, 18 mm. I e II paralleie, media 25. Da vendere:

PODZIMEK & MORASCHER

LEGNAMI CARINZIANI

GORIZIA - VIA SALCANO - GORIZIA

VITICOLTORI

L'antica CASA VITICOLA PAOLO VIGNOLI produce milioni di talee americane da innesto e da barbatellaio, barbatelle per uve da tavola e da vino innestate, Ibridi produttori diretti che mette in vendita a prezzi miti.

Chiedere Catalogo a

PAOLO VIGNOLI

CASELLA POSTALE 450 - GENOVA

PENSATE IN TEMPO al vostro avvenire!

Tutti coloro che per qualunque causa, non hanno potuto completare i propri studi: chi abita lontano dai centri scolastici, chi vuol migliorare la propria carriera, senza abbandonare le ordinarie occupazione, domandi subito, il programma gratis alle

Scuole Riunite per Corrispondenza

ROMA - Via Giulia 147 - ROMA

Fondate nel 1892 - Allievi oltre 10.000

Preparazione facile, celere, economica, anche in pochi mesi, volendo pagabile a rate mensili, agli esami presso le pubbliche scuole, di licenza elementare, tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, normale: ai diplomi legali di ragioniere, agronomo, geometra. Corsi bancari, industriali, femminili. Corsi d'integrazione fra le varie licenze medie. Patente segretario comunale. Lingue estere.

Inscrizioni aperte tutto l'anno

Non indugiate!

Prossimamente al Teatro Nazionale la colossale cinematografia

IL PONTE DEI SOSPIRI

dal romanzo storico di MICHELE ZÉVACO

IL RIMEDIO DEI DEBOLI E DEI CONVALESCENTI

Il "Proton" è il rimedio dei deboli e dei convalescenti, perchè rifornisce all'organismo i materiali necessari alla ricostituzione dei vari tessuti che hanno subito gravi perdite per malattie o per regime inadatto di vita.

CONIUGI INFELICI!

Volete la vostra salvezza?... Consultate l'opuscolo che la Premiata Farmacia dott. G. TORRESI, Via Magenta 29, Roma (21) vi spedisce gratis; consulto per lettera lire 3.

JODOFOREARSINA COZZOLINO

RICOSTITUENTE SOVRANO

LEON SAZIE 63

3 TRIANGOLI
(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ce ne volle prima di svegliarlo!

Finalmente si destò, aprì gli occhi, si guardò attorno, ma con l'aria di uno stupido che non si raccapezza, che non ha più coscienza di sè e del suo stato. Più volte ricadde sul giaciglio. Lo scossero, lo rialzarono, ma egli non smise quell'aria di trasognato, di addormentato in piedi.

Gli agenti furono costretti a riconoscere finalmente che Del Rio non era un simulatore, e che egli si trovava veramente in uno stato di torpore allarmante.

Si avvertì il medico di servizio, che venne a constatare questo stato anormale del prigioniero.

Del Rio dormiva e sembrava insensibile a tutto ciò che gli si faceva. Lo tirarono pei capelli, gli bucarono le braccia, ma egli rimase impassibile. Dormiva.

Ora egli era un uomo tutto diverso da quello che era stato rinchiuso nella cella la sera prima; era un uomo dalla tinta olivastra, dai baffi neri, quello; ed ecco che si trovavano ora dinanzi un uomo dalla faccia stinta.

Egli aveva sudato, nel sonno, e il sudore aveva portato via il belletto; in quanto ai grossi baffi neri, essi furono trovati a terra presso il letto.

Peraltro, nonostante questo cambiamento, era sempre lo stesso individuo, il medesimo prigioniero: gli X, nonostante la loro straordinaria abilità e la loro audacia senza limiti, non avevano potuto fare una sostituzione, un rapimento.

Questo Del Rio non era più Del Rio e pure non era altri che Del Rio. Senonchè, costui dormiva sempre, nonostante tutto, dormiva! Nemmeno le iniezioni di caffeina servirono a svegliarlo.

Allora l'agente credette opportuno avvertire Tony Pacot, il quale accorse all'infermeria, dove nel frattempo il prigioniero era stato trasportato.

Là, a forza di cure, di punture, di eccitanti, i medici erano riusciti a trarre Del Rio dal suo torpore. Egli stava ora seduto sul letto, ma senza alcuna espressione di vita.

Quando Tony Pacot si avvicinò a lui e lo battè su una spalla, il bandito volse il capo verso il detective. Con i suoi occhi glauchi lo guardò per un momento, senza riconoscerlo.

Tony Pacot lo fissò, poi vivamente lo prese per i capelli, piegò la sua testa indietro, e lo esaminò più da vicino negli occhi, negli occhi che conservavano una terrificante mobilità.

Del Rio allora vide meglio il detective e lo riconobbe. Fece un violento sforzo, cercò di ricuperare la sua coscienza, le sue forze, volle parlare, gridare:

— Mirobal! — balbettò — Mirobal, avrò la tua pelle ad ogni costo!

Era in realtà assai comico, di un comico tragico e spaventoso, udire quel disgraziato, che non aveva forza di reggersi in piedi, proferire una tale minaccia. Essa provava, pertanto, l'odio implacabile votato dai banditi a Tony Pacot.

Poi, avendo cercato di stendere verso il detective un pugno — un pugno in aria, — aggiunse:

— Ma lui, lui... M'ha abbandonato nella camera della principessa.... Mi ha lasciato.... Ed anche lei... Ah! Mi vendicherò! Mi vendicherò!

Il disgraziato si rovesciò indietro col capo, dopo avere ripetuto ancora una volta:

— Mirobal!

E morì.

I dottori, credendo ad una nuova sincope, si avvicinarono al letto, ma Tony Pacot li trattenne:

— Inutile, signori — disse — quest'uomo è morto. Potete constatarlo.

La cosa fu presto fatta. I dottori convennero che l'uomo era morto.

— Aggiungo — disse ancora Tony Pacot — che quest'uomo è morto avvelenato.

I guardiani della prigione, i secondini, l'agente che aveva vegliato particolarmente su Del Rio, protestarono.

— Capo, è impossibile. Chi avrebbe potuto avvelenarlo? L'abbiamo scrupolosamente perquisito prima di chiuderlo nella cella e addosso non aveva nulla. E poi come si fa a dire che ha voluto uccidersi?

— Io non ho detto che si tratti di suicidio; dico che quest'uomo è stato assassinato.

— Assassinato? Ah, questo è impossibile, Capo, impossibile; quando l'abbiamo messo nella cella era ben vivo, si dimenava come un forsennato, urlava, tirava pugni...

— Sta bene — disse Tony Pacot — ma con tutto ciò quest'uomo, che si difendeva tanto fortemente, era già assassinato, stava morendo...

E rivolgendosi ai medici, Tony Pacot continuò:

— Signori, l'altra notte abbiamo avuto a che fare con un terribile bandito, che non indietreggia davanti a nulla, che non ha alcuno scrupolo. Quest'uomo, capo della banda degli X, avendo visto che uno dei suoi uomini, il suo primo complice, era stato arrestato, temendo una confessione pericolosa, non ha trovato di meglio per costringerlo al silenzio che assassinarlo...

— Miserabile!

— Io ho avuto, signori, la fortuna di poter ammanettare, legare quest'uomo in tale maniera che non poteva assolutamente fuggire, nè era possibile lì per lì ad altri di scioglierlo. Il capo degli X, mentre io mi trovavo in un'altra stanza con il mio luogotenente, deve essere ritornato verso l'arrestato per cercare di liberarlo, ma vedendo che egli non vi sarebbe riuscito, lo ha avvelenato, non facendogli ingoiare qualche droga, bensì facendogli una ferita qualunque, una ferita insignificante in apparenza, ma per la quale passava la morte. Poi, ritenendo dopo questa ferita che vi fossero delle probabilità di salvare il suo complice, affidandolo legato com'era al colosso Tabaccogiallo, lo ha portato via dalla stanza.

Certo, con un contravveleno il bandito era sicuro di salvare più tardi il compagno avvelenato da lui.... E non si inquietò per la ferita che gli aveva fatta. Se non che il Tabaccogiallo, a cui egli consegnò il prigioniero, era un mio agente: Stomachino.

E' Stomachino che ha portato qui l'arrestato. Il contravveleno non è arrivato, ed egli è morto.

Tony Pacot aggiunse:

— Or ora, quando l'ho visto, ho capito subito che era avvelenato. I suoi occhi lo dicevano chiaramente. Quella sua aria ebete, quella debolezza indicavano il lavorio della morte.

Signori, a quest'uomo è stato somministrato un veleno molto usato dagli indiani, che non produce il suo effetto che dieci o dodici ore dopo.

Tony Pacot, così parlando, esaminò ancora il corpo di Del Rio per cercare la ferita con la quale il capo degli X aveva dato la morte al suo compagno:

— Ecco, signori, eccola qui la piaga! — disse infine. — Guardate il pugno sinistro.. Vedete questo taglio profondo?

«Il capo degli X ha fatto finta di voler togliere le manette al suo compagno ed intanto lo ha tagliato al pugno, introducendo poi il veleno nel taglio. Del Rio deve aver creduto che la ferita fosse dovuta al lavorio di torsione che il suo capo gli faceva per liberarlo dalle manette, e certo avrà ringraziato il capo, che stava uccidendolo.

Tony Pacot concluse:

— Ed ora questo cadavere deve servirci a qualcosa: bisogna misurarlo bene. All'Ufficio antropometrico devono esserci dei dati che lo riguardano. Così sapremo finalmente chi era questo bandito, che si nascondeva sotto la pelle giallastra ed i baffi neri di Del Rio.

XV

Mentre Tony Pacot stava per ritirarsi dalla infermeria del Deposito, il segretario della Prefettura, lo stranissimo signor Tüller, venne a dire che il prefetto pregava il *detective* di passare nel suo gabinetto, per una comunicazione importante.

Tony Pacot si affrettò a recarsi dal prefetto.

Il segretario Tüller lo accompagnò.

— Bisogna che mi feliciti con voi, signor Tony Pacot — gli disse — per la riuscita della vostra ultima impresa.

— Perchè? — domandò Tony Pacot. — Non sono riuscito come volevo...

— Ma intanto avete arrestato uno dei capi degli X, un bandito temibilissimo.

— Ma come va voi, signor Tüller, che appartenete alla Polizia, e dovreste essere bene informato, potete credere sul serio all'esistenza di questi banditi degli X.

— Perbacco, signor Pacot! Davanti agli avvenimenti è difficile negare la realtà.

— Ebbene, signor Tüller, giacchè voi mi inspirate fiducia, vi dirò una volta per sempre che... la banda degli X non esiste!...

— Ma che cosa dite!

— Sì, si tratta di una invenzione... di un *canard* dei giornali, che io lascio dire, sorridendo...

— Eppure l'uomo che è là nell'infermeria del Deposito... Del Rio...

— Ah, sapete il suo nome?

Il signor Tüller, segretario della Prefettura di polizia, impallidì e balbettò:

— L'ho sentito pronunciare da voi or ora..

— E' vero — disse Tony Pacot gravemente. — Altrimenti come potreste saperlo?...

«Torniamo dunque agli X... Dunque, vi siete felicitato con me della riuscita della mia impresa, eh!... Ebbene, mio caro, la mia impresa è fallita.

— Fallita.

— Assolutamente. Ho arrestato un uomo, Del Rio, come voi lo chiamate, ma io ho arrestato per errore, da sciocco!...

— Non capisco...

— Ah! E' una cosa complicata, romanzesca. Insomma, questo Del Rio era una mia creatura...

— Uno dei vostri?

— Ahimè, sì. Un prezioso collaboratore, un X, che aveva il compito pericoloso di spiare quello che voi chiamate il capo degli X... Era lui che mi informava di tutto e che mi metteva in grado di combattere il bandito. Ora ho perduto un aiuto prezioso.

Le condizioni dell'industria nella Venezia Giulia

in un rapporto dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro

I problemi economici del dopoguerra esigono uno studio ponderato, particolarmente nella nostra regione, dove urge passare dalla teoria nel campo pratico per cercar di arginare e superare il marasma della crisi, che colpisce specialmente le industrie giuliane. I provvedimenti urgenti devono formar oggetto di deliberazioni e di decisione da parte dei fattori direttamente interessati in accordo con gli enti amministrativi del Governo e del Comune. Un valido contributo a stabilire la gravità della situazione attuale viene offerto dalla relazione dell'ing. Achille Pellegrini, presidente dell'Ispettorato Industriale per la Venezia Giulia, sull'attività triennale del suo dicastero, incaricato di sorvegliare lo sviluppo delle industrie nella nostra regione.

Industrie abbandonate

Le aziende industriali esistenti anche nel dopoguerra nella regione — dice l'ing. Pellegrini — potevano lasciar adito alle più rosee induzioni e giustificare un ottimismo che malauguratamente perde di consistenza, ove si prenda in esame l'attività e l'operosità di esse.

Difficoltà di rifornimento delle materie prime alle antiche fonti, ondate di crisi locale e ripercussioni mondiali, irrequietezze di movimenti operai ed altre molteplici cause si opposero al fervore di ripresa che animava visibilmente l'industria paesana. Ed è così che approfondendo ora l'indagine per ogni singola industria, si deve dolorosamente modificare l'impressione confortante che si riceveva a considerare il numero delle industrie esistenti e i propositi dei loro gestori.

L'industria delle spugne — ad esempio — fiorente nell'anteguerra, ora non occupa neppure un decimo degli operai d'allora, soffre tuttavia perchè difficoltà di valuta, di trasporti e postali le impediscono di raggiungere i suoi antichi mercati di smercio.

Egualmente langue — lasciando 1500 lavoratori inattivi — l'unico impianto siderurgico della regione, composto di tre alti forni, due forni d'affinazione, sistema Martin, ed un laminatoio; il tutto completato da quattro gruppi di forni a coke e relativi accessori per la produzione e depurazione del gas, che forniva 5000 HP di forza motrice all'opificio stesso e serviva inoltre a sussidiare l'Officina Comunale del Gas, per la distribuzione agli utenti. Dopo la sospensione, durata tutta la guerra, lo stabilimento riprese nel 1919 un'attività limitata ad una batteria di forni a coke con cui forniva il gas alla città, impiegando circa 300 operai; nel 1920 e nel 1921 cessò anche questa fornitura e lo stabilimento restò del tutto chiuso.

Il grande centro dell'industria della pietra — le cave di Nabresina sul Carso — che in tempi normali contava una cinquantina d'esercizi con circa 1500 operai ed una produzione di 7-9000 metri cubi di materiale all'anno, stenta ora indicibilmente a rimettersi causa la distruzione degli impianti e la lenta riscossione dei relativi risarcimenti, causa il ristagno edilizio — che colpì tutta la regione, fuorchè le plaghe, ove riedificare fu necessità impellente — causa la diffusione di costruzioni in pietra artificiale e causa infine la mancanza di fabbricati di lusso e d'opere pubbliche di qualche mole. Neanche le cave dell'Istria, un tempo molto attive, hanno potuto finora riprendere il consueto lavoro.

I cantieri navali

Subito dopo l'armistizio, le fabbriche di macchine e specialmente i cantieri navali ripresero alacremente il lavoro fornendo occupazione a un rilevante numero di operai. Una delle maggiori aziende navali, ch'ebbe interamente distrutto l'impianto da operazioni belliche, non solo ricostruì i cantieri, ma vi apportò ampliamenti notevoli con l'erezione di nuovi riparti e l'installazione di macchinario moderno, così da poter raggiungere una produzione annua di circa 120 mila tonnellate di stazzamento lordo. Le lusinghiere previsioni di prosperità fatte in un primo tempo, indussero un gruppo di finanzieri della Venezia Giulia ad assumere la gestione d'una parte dell'arsenale di Pola, trasformandolo in uno dei più grandi cantieri dell'Adriatico adatto specialmente a riparazioni di navi, nel quale poterono trovar lavoro nel 1921 fino a 1000 operai. La sospensione di ordinazioni da parte delle società armatrici e l'invasione del mercato italiano con prodotti esteri a prezzi di concorrenza aggiunta ai prodromi generali di crisi, influì — ed è logico — tanto sfavorevolmente sulle industrie meccaniche e navali, che la loro promettente floridezza ardò nel 1921 rapidamente scemando fino a comprometterne persino l'esistenza. Conseguenza di questa depressione furono numerosi licenziamenti che concorsero ad aggravar il fenomeno preoccupante della disoccupazione in tal modo, da consigliare i grandi stabilimenti ad introdurre il ruolo di 4 giorni lavorativi per settimana; nonostante questa restrizione però alcune aziende si videro costrette a licenziare anche più del 50% delle loro maestranze, a procedere ad una riduzione delle mercedi ed a ricorrere ai ripieghi iniziando con lodevole intraprendenza tentativi per allargare la propria attività in nuovi campi di produzione.

Dell'incremento rimarchevole preso dall'industria del legno ed affini, fu già detto innanzi; qui giova manifestare la speranza ch'esso possa anche in avvenire affermarsi, visto che entro i nuovi confini, notevoli porzioni boschive sono state conquistate al sentito bisogno nazionale.

L'industria dei pellami segna all'incontro un'accentuata decadenza, restando adesso rappresentata da due soli piccoli impianti, mentre assurgeva prima a considerevole importanza con gli stabilimenti di Trieste, Monfalcone, Sagrado e Merna.

L'industria tessile

In uno stato di prostrazione trovasi ancora l'industria tessile, ben sviluppata un tempo nel Friuli ove quattro delle maggiori aziende, occupando più di 3000 operai, producevano complessivamente in chilogrammi 2.8 milioni di filo di cotone e 15 milioni di metri di tessuti all'anno. Dei cotonifici e delle fabbriche tessili, — tutti, meno uno, distrutti nella guerra — due soli stanno ora appena risorgendo. L'unico stabilimento per la lavorazione della juta, che nel dopoguerra aveva ripreso la sua attività, ha dovuto, l'estate del 1921, chiudere i battenti non potendo sostenere la concorrenza coi prodotti dell'interno ed avendo impossibilitata l'esportazione nei mercati esteri finitimi (Media Europa) dalla svalutazione della moneta. Anche le filande di seta seguono la sorte comune, non potendo contare che un solo esercizio attivo dei sei esistenti anteguerra, mentre il solo impianto che si occupava dell'apprestamento di cascami di seta è andato totalmente distrutto e non accenna a rinascere.

Non sono risorti e prevedibilmente non torneranno in vita due grandi stabilimenti per la fabbricazione della carta e della cellulosa nel Goriziano, lasciando disoccupata una schiera di 1500 forze indigene e una sensibile lacuna nel ramo delle cartiere. Va menzionata però la riattivazione di uno stabilimento per la confezione di carta da sigarette nel Friuli, mentre la fabbrica-madre a Trieste andò in buona parte incendiata e riduce il proprio lavoro ad una sola parte del caseggiato.

L'industria alimentare

Nelle industrie alimentari, segnano un nuovo sviluppo i pastifici ed i panifici, i quali riattivarono gli esercizi man mano che venivano abrogate le restrizioni dei macinati. Fortemente ridotta è, invece, per la concorrenza di prodotti esteri, la lavorazione del pesce in conserva, un di assai sviluppata lungo le coste giuliane, ove 25 fabbriche con circa 4000 operai, fornivano al commercio oltre 100.000 quintali di merce. Un completo regresso manifesta anche la lavorazione del caffè, di cui, nel solo recinto del Punto franco a Trieste, s'occupavano in epoche prebelliche ben 8 aziende con un migliaio di operai; siccome quest'industria traeva le sue origini dallo sviluppo invero considerevole assunto dal traffico del caffè, è fondata la speranza — che nei circoli commerciali s'esprime dopo l'abolizione del monopolio — d'un ravvivarsi di codesto lavoro. Un grande ristagno deplora l'industria alberghiera nei soggiorni climatici di Abbazia-Laurana, Lussinpiccolo, Brioni, Valbandon, Portorose, Grado e di tutti i piccoli posti di villeggiatura disseminati in ispecie lungo le coste istriane. Tanto per fare una citazione, dicasi che Abbazia-Laurana per esempio — quella fra tutte di maggior rinomanza — è ridotta presentemente a dar lavoro appena a 120-150 addetti agli alberghi, mentre anteguerra esigeva il concorso di almeno 2000 forze lavorative.

L'industria chimica

Le industrie chimiche lamentano quasi tutte una ventata di crisi; anzi uno dei maggiori stabilimenti (quello per la produzione di soda Salvay) ha cessato ogni attività dal 1921 e potrà difficilmente riaprirsi in breve, date le complicazioni finanziarie sorte in quest'ultimo tempo. Si distinguono, invece, per un favorevole bilancio, gli oleifici, tra cui si notarono ampliamenti e perfezionamenti atti a trasformare la potenzialità degli impianti, conforme alle nuove esigenze del commercio.

Mentre Trieste e l'Istria dinotano una stasi completa nell'edilizia, il Friuli, invece, e parte del Carso, sono stati in questo ramo il campo d'una vasta attività esplicata in demolizioni, riedificazioni, riparature e costruzioni nuove. Più di 80 imprese edili si sono ripartite questo ingente lavoro; primeggia fra le maggiori un ente cooperativo con 700-800 opere compiute, suddivise fra le diverse zone ed i cantieri di lavoro, abbraccianti nell'insieme: 1 sezione metallurgica, 4 falegnamerie, 1 officina pittori, 2 fabbrerie, 1 cava di pietra per lastricazione ecc., 2 magazzini generali, nel cui complesso hanno trovato lavoro in un periodo di grande intensità quasi 5000 lavoratori.

E giunge, infine, la volta delle centrali dispensatrici di energia e luce, riattivate tutte, meno quella termoelettrica del monfalconese, fortemente danneggiata.

Un bilancio riassuntivo

Per meglio presentare un prospetto lucido delle principali industrie, l'ing. Pellegrini integra la sua relazione con uno specchietto comparativo, dal quale risulta che nel distretto camerale di Trieste, su 227 impianti esistenti anteguerra, ne furono riattivati 160 (cioè il 70%); e se a questi se ne aggiungono 38 nuovi sorti nel dopoguerra, si ottiene un complesso che rappresenta press'a poco l'86% sul totale del 1915.

Nel distretto camerale di Rovigno, si trova che furono riaperti 119 dei 223 impianti preesistenti, vale a dire una percentuale che si approssima al 51; essa ascende al 65% se vi si sommano gli impianti nuovi (34).

Estendendo ora l'esame al terzo distretto, quello più duramente colpito del Goriziano, qui si presentano cifre invero confortanti: abbenchè a mala pena la metà (151) delle vecchie ditte abbia riattivato l'esercizio, pure questo apparente regresso viene largamente compensato da ben 114 aziende nuove che porta all'84% il numero degl'impianti esistenti oggi, in confronto a quelli esistenti anteguerra. Convien rilevare che fra questi esercizi nuovi sono prevalentemente rappresentati impianti della classe III (mattonaie, calcifici, ecc.), della classe VI (segherie, fabbriche di serramenti, mobili, ecc.) e della classe XIII (mulini, panifici, pastifici, ecc.) che stanno in diretta attinenza con le opere di ricostruzione della flagellata zona.

Impianti nuovi

Meritano particolare menzione tra i nuovi impianti sorti nella Venezia Giulia dopoguerra:

1 essicatoio bozzoli, 5 calcifici, 1 fabbrica cemento Portland con annessa fabbrica Eternite, 4 fabbriche di laterizi, 1 segheria di marmi, 2 fabbriche specchi, 1 battiferro, 2 fabbriche d'oggetti di metallo, 1 fabbrica di lampadine elettriche, 1 fabbrica di motori a scoppio, 2 cantieri navali, 8 segherie di legname, 10 fabbriche di serramenti e mobili, 1 fabbrica di pianoforti, 1 conceria pellami, 2 fabbriche di vestiti da lavoro, 4 mulini, 2 fabbriche di ghiaccio, 1 impianto frigorifero, 4 fabbriche di gazose, 1 burrificio, 1 fabbrica biscotti, 1 fabbrica surrogati di caffè, 1 manifattura tabacchi, 1 fabbrica di gas compressi, 2 fabbriche di acido carbonico, 2 oleifici, 2 fabbriche di colori, 4 tipografie.

Notevoli ampliamenti nei fabbricati o nell'allestimento tecnico di stabilimenti esistenti o ricostruiti subirono:

20 fabbriche di laterizi, 2 cantieri navali, 1 fabbrica di macchine, 1 fabbrica di calzature, 1 fabbrica di carta da sigarette, 2 mulini, 1 fabbrica di birra, 1 fabbrica di prodotti chimici.

Il programma dell'on. Labriola

Questo quadro sulle condizioni dell'industria è tanto più significativo, in quanto apparisce in una relazione ufficiosa, ed assolve ad un compito di ragguagli e d'indagine. L'ispettorato industriale a Trieste funziona dal 1883, ma nelle vecchie provincie del regno la creazione di tale istituzione è, si può dire, recente.

Indetta nel settembre 1920 a Roma, presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale una riunione, a cui parteciparono gli ispettori dei sette ispettorati esistenti nel regno, per trattare argomenti concernenti l'applicazione delle leggi sociali, l'ing. Pellegrini, che v'intervenne, collaborò al programma dei lavori prestabiliti. Il cambiamento dei Ministeri ritardò l'organamento degli ispettorati.

«Il corpo degli ispettori — affermava il ministro Labriola in un discorso alla Camera — è l'unico, che non solo nel campo del lavoro, ma in quello industriale, ed economico in genere, dia sicuro affidamento di poter rilevare dati di fatto tratti dalla realtà della vita pratica, è il solo che abbia saputo acquistarsi la fiducia delle classi produttrici, le quali gli affidano notizie gelosamente custodite. Il Ministero del Lavoro, la cui necessità di mantenere il più stretto contatto con gli imprenditori ed operai è evidente, non ha nel territorio dello Stato altro organo di cui possa valersi a questo fine, come non ha altro organo che possa diventare il suo fido e sicuro consulente tecnico».

L'ispettore industriale per la Venezia Giulia, ing. Pellegrini, si ispirò a questi criteri nel disimpegnare il proprio incarico. Ch'egli l'abbia adempiuto con scrupolo e diligenza degni d'ogni lode lo dimostra l'interessante relazione pubblicata in questi giorni in un elegante opuscolo, dal quale noi abbiamo tratto i dati citati più sopra, che, se anche sommari, danno tuttavia una idea chiara di quanto e come si lavora negli stabilimenti della regione, delle cause che ostacolano la più celere rinascita e, implicitamente, indicano le nuove vie da battere per uscir dalla crisi, che pesa oltre al danno, perniciosamente sullo spirito della popolazione e la mortifica.

Mercoledì delle ceneri

Diogene che cerca... due lire

Le vie attraverso cui gavazzò il carnovale erano, di mattina, il campo di maggior fatica degli spazzini comunali, i quali sudavano a scopar via le immondizie d'ogni genere: mucchi di serpentine, stracci di vario genere, tube spelacchiate, gonnelle sbrindellate, insomma tutto un inventario di oggetti carnevaleschi abbandonati nelle prime ore del giorno: e il giorno apriva l'avvento di quaresima. Accadde che uno degli spazzini s'imbattè in un cavaliere alto, allampanato, tutto chiuso in un pastrano nero stinto, con tanto di cilindro sul capo e la «lorgnette» all'occhio sinistro. Misurava a vasti passi il selciato della via, con un incedere solenne, come un professore della clinica di Berlino. Lo spazzino era nelle sue funzioni, con tanto di granata in mano. Il tizio gli si avvicinò.

— Uomo, hai conosciuto Diogene?
— Mai visto, sior.
— Sono io.
— Tanto piazer.
— Non hai denari?
— No; solo cope...
— Dammi due lire!
— La vadi, la vadi; no la staghi a scherzar con un povaro diavolo che....
— Uomo, dammi due lire ti dico! — gli fece l'altro con cipiglio, imperiosamente.

Lo spazzino manovrò il suo strumento — la scopa — e al malcapitato Diogene fracassò la tuba accademica. In quel momento capitò là un eterno mascherato, il noto Salamon dalla barba zingaresca, e visto l'atto indecoroso dello spazzino, corse alle difese dell'accademico, nell'intenzione di strappare lo strumento all'operaio della scopa e dargli addosso. Due guardie regie in perlustrazione calmarono i due mascherati — Salamon e Diogene — che lasciarono in pace l'addetto alla pubblica nettezza.

Intanto il fischio delle sirene chiamava alle officine le maestranze, e il romore dei carriaggi destava la città tardamente addormentatasi.

Ufficialmente il carnevale era finito; i buontemponi, però, in comitive, continuarono ieri a far la «via crucis» delle osterie e a festeggiare... anche il mercoledì delle ceneri.

Dopo un incidentino in tram

Le disposizioni per chi sale senza spiccioli nelle vetture

Si ricorda l'incidentino avvenuto giorni or sono in una vettura del tram: Un passeggero non aveva moneta spicciola e porse dei francobolli al fattorino, che li rifiutò. Consegnò allora una banconota da 100 lire, ma il fattorino rispose che non aveva da dargli il resto, per cui invitò il passeggero a scendere. L'invito però non fu seguito ed il bigliettaio, allora, non volle far proseguire la vettura... Si ebbe così una sosta di una ventina di minuti che si ripercosse, naturalmente, su tutte le altre vetture di quella linea.

Nel riferire quell'incidente, rilevammo la opportunità che la direzione dell'esercizio tramviario impartisse disposizioni precise per il contegno dei bigliettai in circostanze consimili, nell'intento di evitare il ripetersi d'incidenti di questo genere.

Ora la direzione del tram ci prega di rilevare che essa non è in grado di consegnare ai bigliettai importi tanto rilevanti da poter cambiare banconote di grosso taglio ed osserva che come alle ferrovie si pretende il denaro contato, a maggior diritto si potrebbe pretendere che chi sale in tram disponga della moneta spicciola equivalente al prezzo della corsa. Ciò premesso, l'ordine dato ai bigliettai è quello di far scendere colui che non paga il biglietto e se il passeggero si rifiuta, non rimane al fattorino che far fermare la vettura.

Tuttavia, per evitare inconvenienti sul genere di quello avvenuto, qualora un passeggero non avendo spiccioli esibisca in pagamento una banconota di valore superiore a 25 lire, questa sarà presa in consegna dal bigliettaio che assumerà pure in nota il nome e cognome del passeggero. Il giorno seguente il residuo importo potrà essere ritirato alla direzione del tram.

Strascichi carnovaleschi

Dopo la bevuta - Per vedere le maschere...

Il carnevale lascia sempre strascichi poco allegri. Tanto che negli ultimi giorni Guardie medica, ospedale, carabinieri ed agenti ebbero non poco da lavorare.

L'altro notte, il salumaio Candido Polla, di 27 anni, abitante in via Domenico Rossetti 27, dopo aver bevuto abbondantemente insieme ad un gruppo di amici, si internò con questi nei meandri bui di Cittavecchia, in cerca di un po' d'allegria. Per il Polla, però, l'avventura fu tutt'altro che piacevole, giacchè, scontratosi il gruppo di cui faceva parte, con una pattuglia di carabinieri di via Orologio, finirono tutti dinanzi al maresciallo; lui solo, però, fu trattenuto perchè trovato in possesso di un coltello a lama di lunghezza proibita. Fu deferito al Tribunale e rimesso ieri mattina in libertà.

— Mentre il sig. Giuseppe Rizzo, di 50 anni, abitante in Androna Punta del Forno 1, s'era recato ieri l'altro a vedere le maschere che non c'erano, qualcuno pensò di divertirsi alle sue spalle entrando nella sua abitazione, dove si servì a dovere, poichè asportò sei cucchiaini, sei coltelli e sei forchette d'argento, una tabacchiera con le iniziali R. G., tre anelli d'oro, un orelolio d'oro e due spille, del complessivo valore di 1500. Quando rincasò, il Rizzo trovò la porta d'ingresso sfondata e l'appartamento nel massimo disordine.

Dopo il tentato furto all'"Adriatica,,

I ladri avevan rubato anche... la fiamma ossidrica

La Questura continua alacremente le indagini per scovare gli autori del tentato furto con iscasso a danno della Società Adriatica in ferramenta e metalli. Risultato delle prime indagini fu l'identificazione del legittimo proprietario delle due bombole, di cui si servirono i ladri per produrre la fiamma ossidrica, e il proprietario del carretto, col quale le trasportarono nel cortile.

L'altra settimana, i ladri penetrati di notte, nella Cooperativa dei metallurgici in via Cologna N. 16, asportarono quattro cilindri. Segnalato il sequestro avvenuto negli uffici della Società Adriatica, tosto gli incaricati della Cooperativa si recarono sul luogo e stabilirono l'appartenenza delle bombole: erano due di quelle rubate alla Cooperativa.

Si potè stabilire inoltre che sabato mattina, un ragazzo, presentatosi al signor Giovanni Lubinich, noleggiatore di carretti in Riva Nazario Sauro, glie ne chiese uno in noleggio per due ore. Il Lubinich esitò, ma ritenendo che si trattasse di un noleggio per poche ore, consegnò il carretto al ragazzo, che, però, non si fece più vedere. Quando il noleggiatore si recò a denunciare la mancata consegna del carretto, gli fu mostrato, in Questura, quello sequestrato il giorno innanzi, e lo riconobbe per suo.

Due bombe

In via della Tesa due agenti in borghese del Commissariato di via A. Vespucci, passando vicino a un gruppo di ragazzi, fermarono a volo queste battute di dialogo:

— Digo, muli, 'ndemo a far la guera, vignì con mi!
— Vignì, xe anca munissìon.
— Andemo!

E la brigata s'incamminò strillando, guidata dal marmocchio più grandicello. Poco discosto da un cortile, essi si fermarono e già stavano per ghermire due bombe inesplose, tipo austriaco, abbandonate non si sa da chi sulla strada, allorchè i funzionari comparvero e sequestrarono i due micidiali ordigni.

Non tutti i matti sono all'ospedale

"Coca bipede,, sfida "Momolo quadrupede,,

Di tutti quei curiosi che si pigiavano per giungere al centro di quell'agglomeramento di persone, nessuno ne capiva niente. Erano le 15, l'ora del maggior movimento, e quelli che scendevano per il corso Garibaldi e quelli che venivano dal corso Vittorio Emanuele, e quelli, ancora, che passavano per Via Giacinto Gallina, venivano attratti nell'orbita di quel punto dove un giovane, che sovrastava di statura tutta la testa coloro che lo attorniavano, girava l'occhio intorno, come se tutta quella curiosità, della quale era l'oggetto, non lo riguardasse affatto.

Qualcuno, facendosi largo per uscire dal centro alla periferia, disse che non ne aveva capito un acca:

— Mi no so de cossa che se trata: xe un giovine che ga soto el brazzo una galina tuta zufolada...
— Una galina?
— Sì, una galina negra.
— El la vendi?
— Ma no so; el disi che ghe ocoraria un can...
— Un can: per cossa far?
— Ma, no so...

Una voce fra i più discosti, si levò verso il giovanotto, di cui si sapeva finalmente che aveva una gallina tutta «zufolada»:

— Adio Mario.
— Adio: te ga un can?
— No: cossa te ga la «coca»?
— La go, ma no trovo el can: i me lo ga robado.

Quel breve dialogo persuase i più che quel giovane non stesse lì che per vedere se gli riuscisse di scorgere il suo cane. E l'assembramento si ridusse a segno che si potè vedere tanto il giovanotto che la «coca». Una vecchierella si accostò al giovanotto:

— La senti, giovinoto, la vendi sta galina?
— Sì: la la vol comprar?
— Quanto el vol de ela?
— Zinquanta lire.
— Zinquanta lire — esclamò la vecchia, che già aveva palpeggiato la bestia — Zinquanta lire: la sa che con vinti ghe ne trovo tante che voio e grasse e de ovr...
— Sì, ma de quele che se magna...
— E sta qua, cossa, se la bevi?
— No la vedi, benedeta, che xe una galina brasiliana?
— In malora, par che la gabi fato barufa coi gati!
— Coi gati no, ma coi cani la ghe ne distriga tanti che la vol.
— Alora no la xe per mi — e la vecchia se ne andò.

Un giovane volle saperne qualche cosa anche lui e chiese a quello della gallina:

— Go inteso che la zercava un can...
— La lo ga? — domandò l'altro, facendo svolazzare la gallina — La lo ga?
— No lo go qua...
— Alora la vadi a ciorlo: mi meto zinquanta lire contro diese...
— Perchè?
— Se vinzi el can, lei la ga zinquanta lire e la galina, se vinzi la galina, la paga lei... Ben inteso — soggiunse — che no sia un can de Teranova, perchè alora no la riaria a cavarghe i oci...
— Ostrigheta!...
— No lo credi? La vadi a cior el su' can, e po' la vedarà.
— Avanti, chi vol scometer — chiese quella bella «macia» di Mario, alla folla. — Avanti, zinquanta contro diese!
— Che razza de galina xe?
— Brasiliana; galina de combatimento col can; chi ga cani che se fazzi avanti.

Fra i tanti ci fu un giovanotto che accettò la scommessa e Mario, con la sua gallina, si mosse. Tutti avrebbero voluto vedere come la sarebbe andata a finire, ma udito che bisognava andare fino alla Maddalena, e che, per di più, la lotta fra il bipede e il quadrupede si sarebbe svolta in un cortile, tre o quattro soltanto si misero dietro ai due scommettitori. Ma, al duello singolarissimo, non fu ammessa che la stampa.

E fu davvero una tenzone divertentissima, che troppo lungo sarebbe a descriversi.

Quando il cane, un bastardo di mille remotissimi incroci, fu messo di fronte alla gallina, questa, come se avesse avuto tutt'altra voglia che quella di «combattere», si mise a raspare la terra. Perciò — aizzato dal padrone — fu il cane ad attaccare, con un tentativo di aggiramento, al quale «Coca» rispose girando su se stessa.

In quel mentre un guaito si fece udire: «Coca» aveva beccato il naso al cane. Nuovo aizzamento al quadrupede: — Daghe, momolo: ciapila...
— Su, «Coca», sgrafa, beca, fate brava: zo, in t'un ocio...
— Il cane strappò una delle penne dalla coda alla gallina, ma un «cain, cain», risonò acuto come la più alta nota dell'ottavino.
— Ah, Dio — fece quello del cane — la ghe ga cavà un ocio!...
— La speti, che adesso la ghe cava quel l'altro...
— Ma il proprietario del cane non attese che il suo bastardo di mille remotissimi incroci gli ritornasse acciecato completamente. Senza richiamare il cane, che guaiva, con l'occhio forato, cavò di saccoccia le dieci lire perdute nella scommessa:
— Qua, qua, la vedi, quela no xe una galina: xe el diavolo incarnado in una galina.
— Ghe go pur dito! La ringrazi Idio, che no la ghe lo ga orbà del tuto.

E Mario se ne andò, accarezzando la sua brasiliana, che più brasiliana di così non avrebbe potuto essere.

Rincorrendo un "camion,,

Il bracciante Francesco Millich, di 24 anni, abitante a Barcola n. 456, ieri, verso le 15, dopo aver terminato di caricare delle casse, al Punto franco, rincorse un camion per salirvi. Disgrazia volle che mentre lo aveva già raggiunto e stava per arrampicarvisi, per una violenta scossa del veicolo, fosse gettato a terra, dove rimase immobile per una grave lesione.

Fu subito soccorso dai compagni di lavoro e quindi dagli uffici della ditta Parisi, all'hangar n. 5, fu telefonato alla Guardia Medica. Accorse il sanitario d'ispezione il quale constatò al Millich la frattura dell'omero destro e delle escoriazioni multiple.

L'arresto degli assassini del fascista Oravich

Abbiamo da Pola: Il fascista Oravich, ucciso sulla strada che da Altura va a Lavarigo, fu vittima della sua fede nazionale. La Commissione agli istantanei, composta dal giudice dott. Portada, del protocollista Fio e del primario medico dott. Giachin, constatò che gli uccisori devono essere stati parecchi. Essi ridussero la testa dell'infelice Oravich un ammasso informe, colpendolo ripetutamente con grosse pietre che furono trovate presso il cadavere. Alcune avevano attaccati i capelli dell'ucciso. I carabinieri, dopo sollecite ricerche, arrestarono i seguenti individui di Lavarigo, fortemente sospetti di aver preso parte alla bestiale aggressione: Beniamino Zuliani, d'anni 26; Carlo Zuliani, d'anni 20; Gasparo Vitassovich, d'anni 50; Giovanni Grubissich, d'anni 25; Leopoldo Coslian, d'anni 23. Le indagini continuano.

La cassa comunale di Visinada squarciata dai ladri

Ci scrivono da Visinada:

Alcune notti sono, ladri, penetrati da una finestra dell'ala postica nel palazzo municipale, squarciarono la cassaforte con i soliti arnesi del mestiere, trovati il mattino successivo da alcuni ragazzi nel cortile del Comune, asportando circa 32.000 lire, manomettendo i registri e le carte.

Il danno è coperto d'assicurazione. Tuttavia il fatto ha impressionato la popolazione. Il furto fu denunciato al Comando locale dei carabinieri, al Commissariato civile di Parenzo e alla Giunta provinciale.

SE SOFFRITE AI PIEDI COME UN DANNATO!...

I vostri piedi gonfi, lividi, addolorati saranno prontamente ristorati con semplici bagni Saltrati.

Basta sciogliere una piccola manciata di Saltrati in una bacinella d'acqua calda ed immergere i piedi durante una diecina di minuti in quest'acqua resa medicinale e leggermente ossigenata. Quando i piedi sono riscaldati ed addolorati dalla fatica o dalla pressione delle calzature, un bagno così preparato fa sparire come per incanto ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore. Per la sua azione tonificante ed asettica, l'acqua calda saltrata apporta inoltre un ristoro immediato alla irritazione, rosura ed agli altri effetti sgradevoli della traspirazione.

Una immersione più prolungata ammorbidisce i duroni i più spessi, i calli e le altre callosità dolorose, ad un tal punto, che essi possono essere estirpati facilmente senza coltello nè rasoio, che rendono l'operazione sempre pericolosa. I Saltrati Rodell rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato in modo che le calzature nuove o strette vi sembreranno così comode come le più usate. Dopo qualche bagno soltanto voi conoscerete la felicità di possedere i piedi sani e senza difetti, che non vi faranno mai più soffrire; *in caso contrario il prezzo di acquisto vi sarà rimborsato su semplice domanda.* Milioni di pacchetti di Saltrati Rodell sono stati venduti con questa formale garanzia e la vendita aumenta continuamente ciò che è la miglior prova della loro efficacia.

I Saltrati Rodell si trovano ad un prezzo modico in tutte le buone farmacie. Rifiutate le contraffazioni ed esigete i Saltrati.

-N-G-I-
GENOVA

IL
GIULIO CESARE
(Tonn. 22.000 - 20 nodi all'ora)
della Navigazione Generale Italiana inizierà i suoi viaggi sulla linea del
SUD AMERICA EXPRESS
partendo da GENOVA
il 4 MAGGIO 1922
per Barcellona (ev.) Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Aires.

Durata del viaggio Genova-Buenos Aires giorni 13 e mezzo

Informazioni presso l'Ufficio della N.G.I. in Trieste; piazza Unità 1, oppure presso gli Uffici ed Agenzie della Società stessa nelle principali città d'Italia.

AVVISO

La Società Anonima *delle*

Terme di S. Pellegrino

avverte, nell'interesse del Pubblico, che l'UNICA ***Magnesia*** *preparata nel suo* ***Stabilimento Termale di S. Pellegrino*** *(Bergamo) è quella che porta una* ***Stella rossa*** *sulla etichetta e la* ***Marca di Fabbrica*** *qui a fianco riprodotta (un vecchio signore in contemplazione di una bottiglia di* ***Acqua Minerale di S. Pellegrino***). — *Per non subire quindi Sorprese, se avete fiducia nella cura dell'****Acqua di S. Pellegrino****, di fama mondiale, esigete ovunque e solamente la*

MAGNESIA
IDRATA
delle **Terme di S. Pellegrino**

Il prodotto genuino lo troverete nelle più importanti farmacie

STABILIMENTO IN S. PELLEGRINO (Bergamo) — Amministrazione: MILANO, VIA BAZZONI, 8

Fiera di FRANCOFORTE
DAL 2 ALL'8 APRILE

Riduzione ferroviaria attraverso la Svizzera 30%. Biglietti all'Agenzia Chiari-Sommariva, Milano, Via Dante 7.
Presentando tessera ai Consolati germanici si avrà subito il visto a L. 10.
Tessera a L. 10; agevolazioni e informazioni presso

L'UFFICIO PER L'ITALIA

Telegrammi: «FRANCOFIERA», MILANO, Corso Vitt. Em. 22.
Spediz.: uff.: S. A. DANZAS & Co. — MILANO

Manifattura Abiti di Milano
MILANO - Via Orti 6

Casa specializzata per la fornitura di
Monture e Divise
per Collegi - Istituti - Società ecc.

Campioni e preventivi presso il rappresentante per la Venezia Giulia e Fiume:
G. R. SAMAJA TRIESTE Corso Garibaldi 13, II p.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Domani venerdì, alle 20, nella palestra della scuola di Via Giotto, il prof. G. Fabbri terrà la sesta lezione di astronomia, con proiezioni.

Nella sede di Barcola: Domani, alle 19, terza lezione del dott. U. Guastalla sulla «Tubercolosi», con proiezioni.

Nella sede di S. Giacomo: Oggi, alle 19, lezione di contabilità industriale; docente il rag. A. Artifoni; alle 20.30, lezione sulle «Turbine accoppiate a generatrici elettriche, con proiezioni; docente: ing. O. Zalateo.

Società Ginnastica. Oggi, giovedì, alle 18, è convocata la fanfara, per comunicazioni.

L'Associazione democratica femminile italiana avverte le iscritte al corso di taglio e a quello di modisteria, che le lezioni si riprendono da venerdì 3 marzo.

Il R. Yacht Club «Adriaco» rammenta ai signori soci e simpatizzanti, che giovedì 2 marzo, alle ore 19, il cap. Fragiacomo terrà la seconda conferenza sul tema «Origine e sviluppo dello sport della vela» e precisamente la parte che tratta i «Regolamenti di regata».

Associazione Ex Allievi. Tutti i ginnasti e coloro che intendono inscriversi alla sezione, sono invitati a trovarsi, questa sera, alle 20 precise, nella palestra di Via della Valle.

La Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati, questa sera, alle 21 precise, tiene seduta del consiglio direttivo, nella sede dell'Associazione nazionale combattenti, Via S. Giorgio 3, I. Debbono intervenire anche gli aggregati. Ordine del giorno: 1) Comunicazioni; 2) Provvedimenti di urgenza; 3) Eventuali.

Il nuovo Consiglio direttivo della XXX Ottobre. Nel congresso generale ordinario dell'Associazione «XXX Ottobre», tenutosi recentemente, furono eletti a far parte del nuovo Consiglio direttivo i seguenti signori: F. Derossi, pres.; O. Alfieri, vicepres.; E. Petech, segr.; G. Battig, vicesegr.; A. Cech, cassiere; E. Comici, economo; consiglieri: A. Jacopich, C. Pretz, R. Poggiolini, G. Scott, G. Urizzi, G. Diminich, G. Bortoluzzi, R. Roitz, G. Alfieri; revisori: P. Cobau, C. Callin.

L'Unione Sportiva Triestina invita tutti i podisti e la Commissione tecnica a trovarsi stasera 2 marzo in sede sociale per comunicazioni.

Sport Club «Espero». Domani alle 19.30, tutti i calciati si radunano in sede sociale per comunicazioni urgenti.

— Pure domani alle 20, si raduna il Consiglio direttivo.

— Sono aperte le inscrizioni per nuovi soci e per le singole sezioni.

Lega Studentesca Italiana. Oggi, dalle 17-19, avrà luogo la lezione di ballo principianti, in sala Fenice.

— Venerdì si riprendono le solite lezioni pure in sala Fenice, dalle 17.30 alle 20.

Associazione bersaglieri «Enrico Toti». Tutti i soci che desiderano partecipare alle onoranze funebri che saranno tributate domenica prossima 5 corr. ad Egidio Grego, sono vivamente pregati di prenotarsi entro venerdì sera. La segreteria è aperta giornalmente sino alle 20.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera alle 20.30 precise, quarta rappresentazione dell'opera in 3 atti «Il Cavaliere della Rosa», musica di R. Strauss. Prossimamente «Rigoletto», protagonista Riccardo Stracciari e le signore Mercedes Capsir e Nerina Lollini e i signori Alessio De Paolis, Antonio Righetti nelle parti principali. Allo studio il dramma lirico in 3 atti di A. Donnaudy: «Jacquerie», musica di Gino Marinuzzi, nuovissimo per Trieste.

Fenice. Teatro affollato a tutte le rappresentazioni di ieri. La bella pellicola dal titolo: «Il giglio rosso», una magnifica riproduzione del romanzo di Anatole France, fu assai ammirata, sia per l'interesse dell'argomento, che per le splendide vedute di Parigi e di Firenze.

Nella varietà applausi alla cantante lirica Maria Gervasini, alle ballerine «Le tre Bianchi» ed ai bravissimi acrobati «Jacopi Trio».

Oggi l'attraente programma si ripete.

Nazionale. Grande concorso di pubblico alle rappresentazioni di «Giovanna d'Arco», la film che ha entusiasmato per la messa in scena e il grandioso movimento delle masse.

Nella varietà, i ballerini «Les Oscar's» applauditi, e così pure l'attrazione «The Canadien's». Riconfermata l'ottima cantante lirica «La Melis».

Eden. «Lo sparviero», la continuazione della pellicola «Canaglia dorata» dal romanzo di Saverio di Montepin, ottenne un bellissimo successo.

PICCOLA GUIDA CITTADINA

MUSEI E UFFICI PUBBLICI

Museo commerciale. (Via Canale Piccolo 2 e via della Borsa 2). Dalle 8 alle 14. Domeniche escluse. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Museo d'Arte Revoltella. (Via Sanità 27). Tutti i giorni dalle 10 alle 15.

Museo di Storia Naturale. (Piazza Studi N. 4). Soltanto al mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 14. (Forestieri e studiosi hanno libero accesso giornalmente).

Museo di Storia e d'Arte. (Piazza Studi 5). Aperto dalle 9 alle 15 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi. Tassa d'ingresso lire una; ragazzi e militari metà. Nei giorni festivi gratuitamente.

Museo Lapidario. (Via Cattedrale 17). Aperto dal maggio a tutto ottobre, nei giorni festivi dalle 10 alle 12.30. Ingresso gratuito.

Biblioteca Popolare Comunale. (Piazza degli Studi n. 4, pt.) Aperta dalle 18 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Biblioteca Civica. (Piazza degli Studi 4). Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Esposizione Permanente del Circolo Artistico (Piazza Unità). Mostra di Natale. Chiusura 8 gennaio 1922.

Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie. (Via Lazzaretto Vecchio 53). Ufficio d'informazioni tecniche esclusivamente per industriali e biblioteca tecnico-artistica. Dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Domeniche escluse.

Camera di commercio ed industria. (Via del Canale Piccolo 2 e Via della Borsa 2). Dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Dal 15 giugno al 15 settembre dalle 8 alle 14. Escluse le domeniche. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Argentina: Via Torre Bianca 28; **Austria:** San Lazzaro 19; **Belgio:** Via Carducci 18; **Bolivia:** Via Rossetti 18; **Brasile:** Via S. Nicolò numero 28; **Bulgaria:** Lazzaretto vecchio 50; **Cile:** Riva N. Sauro 14; **Cina:** via Udine N. 3; **Columbia:** Piazza Ponterosso 1; **Costarica:** via Domenico Rossetti 18; **Czeco-Slovacchia:** Via Miramar 29; **Danimarca:** Via Tigor 20; **S. Domingo:** Via Rossetti 18; **Equatore:** Via Rossetti 18; **Fiume:** P. S. Giovanni 4; **Francia:** Via Coroneo 1; **Germania:** Via S. Nicolò 27; **Giappone:** Via Geppa 8; **Granbretagna:** Via del Teatro 2; **Grecia:** Via Nicolò Machiavelli N. 15; **Jugoslavia:** piazza Venezia 1; **Monaco:** Corso Vitt. Em. III 15; **Nicaragua:** Via Rossetti 18; **Norvegia:** P. Vitt. Veneto 3; **Olanda:** Via Milano 11; **Paesi Bassi:** via Milano 11; **Persia:** vacante; **Perù:** Piazza S. Giovanni 2; **Polonia:** piazza della Borsa 4; **Portogallo:** via S. Caterina 2; **Rumenia:** via Rossini 20; **S. Salvatore:** via Rossetti 18; **San Marino:** piazza Venezia 6; **Siam:** via V. Bellini 9; **Spagna:** via Geppa 8; **Stati Uniti:** via S. Caterina 1; **Svezia:** via Tigor 20; **Svizzera:** piazza Nicolò Tommaseo 4; **Turchia:** via Geppa 8; **Uruguay:** Corso Vitt. Em. III, 37; **Ungheria:** piazza della Borsa 2; **Venezuela:** Via C. Ritmeyer 10.

AMARO RAMAZZOTTI

ANTICA SPECIALITA' ESCLUSIVA della Societa' Anonima F.lli RAMAZZOTTI

MILANO - Via Canonica-86

CASA FONDATA NEL 1815

Rappresentante per TRIESTE: MARIO CASATI - Via Roma N. 28, tel. 2028

Difendetevi contro i pericoli del Freddo, dell'Umidità, delle Polveri, dei Microbi.

DIFENDETE la vostra GOLA, i vostri BRONCHI, i vostri POLMONI dai Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Bronchiti, Influenza (Grippe), Enfisema, ecc. colle

PASTIGLIE VALDA

Esse EVITANO — Esse GUARISCONO

LE Malattie delle Vie Respiratorie

MA SOPRATUTTO fate attenzione di usare solo le VERE PASTIGLIE VALDA VENDUTE UNICAMENTE in SCATOLE portanti il nome VALDA

MARINA E NAVIGAZIONE

L'incidente del "Cracovia,,

La versione della Federazione Armatori e di quella Marinara

La Federazione degli Armatori della Venezia Giulia comunica:

A proposito della notizia pubblicata oggi dalla stampa locale sugli incidenti che hanno ritardato la partenza del piroscafo «Cracovia» del Llyod Triestino per la linea Bombay celere, è necessario rettificare la data nella quale il piroscafo doveva partire. Invece del 28 febbraio, come erroneamente si rilevava nella notizia, il piroscafo avrebbe dovuto partire ieri mercoledì alle ore 8. Il ritardo per gli incidenti lamentati è stato perciò soltanto di 3 ore. In effetto il «Cracovia» ha levato le ancore alle ore 11 circa.

A sua volta il capitano Biffi della Federazione Marinara, in una smentita dell'incidente, vivacemente polemica, nega che a bordo del «Cracovia» si sia svolta alcuna scena, e narra l'incidente, che non avrebbe procurato alcun ritardo al piroscafo, nei seguenti termini:

«Il piroscafo «Cracovia», martedì 28 febbraio, doveva rinnovare la convenzione di arruolamento. Il Lloyd, attenendosi alle deliberazioni armatoriali tendenti ad ostacolare la «Garibaldi», ha imposto all'equipaggio di togliere l'articolo 23 da quel contratto di arruolamento che gli armatori stessi hanno voluto nel maggio 1921. Tale articolo riguarda il pagamento delle quote, da parte dei marittimi, alla «Garibaldi».

L'equipaggio, come un sol uomo, domandava che tale articolo venisse rispettato, intendendo liberamente di lasciare come prima una quota dei propri salari alla sua Cooperativa.

Domandava, quindi, che mensilmente gli venisse fatta la ritenuta da versarsi alla Cooperativa stessa. Così come del resto si fa per gli assegni alla famiglia.

Il Lloyd, per tutta risposta, non potendo digerire l'attaccamento degli equipaggi alla Cooperativa «Garibaldi», che per gli armatori è come uno spino negli occhi, disponeva lo sbarco della gente.

Intervennero i funzionari della Federazione marinara i quali misero a posto la questione invitando il personale a firmare il contratto di arruolamento, che infatti fu firmato, senza che la nave avesse a risentire qualsiasi ritardo nella partenza».

Dopo la manifestazione marinara per la disoccupazione

La Federazione italiana dei lavoratori del mare comunica:

«A miglior chiarimento di quanto pubblicato sui risultati della pubblica manifestazione dei marittimi, dobbiamo dire qualche cosa per non creare nell'animo dei nostri compagni delle illusioni che possono essere pericolose.

E' vero che il nostro segretario, cap. Biffi, martedì mattina è stato chiamato da S. E. Mosconi. E' vero anche che egli si è interessato con encomiabile rapidità della questione. E' vero che S. E. Mosconi ha riunito l'armamento della Venezia Giulia, il quale si sarebbe dimostrato disposto di riarmare circa 10 navi, che sono in disarmo nel porto di Trieste. Però è vero che gli armatori vorrebbero imporre delle tabelle di armamento tutte speciali; e per temperare questa intenzione che attacca direttamente una delle conquiste sindacali dell'organizzazione marinara, il sen. Mosconi ed il presidente del Governo marittimo sarebbero intenzionati di esaminare e rettificare, ove occorra, le tabelle d'armamento di queste 10 navi, mentre verrebbe dato affidamento che l'armamento, così composto, di questi piroscafi non costituirebbe precedenti per gli altri, e avrebbe unicamente lo scopo di dare lavoro ad un determinato quantitativo di marittimi, per superare la crisi.

E' anche vero, inoltre, che il sen. Mosconi ha accolto la proposta del cap. Biffi d'interessarsi presso il Governo perchè i sussidi per i marittimi disoccupati venissero congruamente aumentati ed è vero che ha promesso di occuparsene personalmente nella sua prossima andata a Roma, mentre intanto ha telegrafato.

Ci troviamo perciò di fronte a delle promesse, delle quali, quella riguardante l'armamento delle 10 navi, è una promessa che può diventare alquanto pericolosa. Invitiamo pertanto i nostri compagni a non cullarsi nelle illusioni e a non disarmare il loro spirito che dev'essere sempre vigile per quelle ulteriori azioni che potranno essere necessarie affinchè la gente di mare possa conseguire risultati efficaci corrispondenti ai bisogni della classe.»

Gli armatori smentiscono di aver rifiutato un carico

La Federazione degli Armatori ci comunica:

In relazione ad una notizia comparsa su un giornale locale, la scrivente è in condizione di assicurare che tutte le offerte di carico presentate alle ditte federate furono sempre prese nella dovuta considerazione. Risulta anzi che una Compagnia di navigazione, oltre ad esercitare le linee regolari per la Soria, ha fatto partire nel corso del mese di febbraio, in linea straordinaria, 2 piroscafi per Giaffa.

Comunque è certo che la notizia riportata potrebbe soltanto essere relativa ad eventuali offerte di carico a noli assolutamente inferiori a quelli oggi commerciabili. Ma anche in tali termini la notizia non ci risulta assolutamente attendibile, data la nota intraprendenza delle nostre ditte armatrici, preoccupate soprattutto di non deviare dal nostro porto, in questi gravi momenti, quantità considerevoli di carico.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 1.o marzo 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 3. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 616. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 168. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 28. Fuochisti 1534. Carbonai 687. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 13. Mozzi di macchina 64.

Turno del Lloyd: Marinai 34. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 60. Carbonai 47. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 2.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 54. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 60. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5.

Variazioni generali: cuochi 124.

Da richiamare: Capi stiva: 75 (Generali), 12, 13, 14 (Cosulich) — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 28, 31 (Generali) — Marinai: 26 (Lloyd), 49, 26 (Cosulich) — Giov. coperta I.a: 11, 19, 20 (Lloyd), 18 (Cosulich), 47 (Generali) — Giov. coperta II.a: 113, 160, 69, 141, 193, 132, 71, 15 (Generali) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) — Fuochisti: 1487 (Generali), 23 (Cosulich) — Carbonai: 638 (Generali), 11, 13, 30, 31 (Cosulich) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich).

Per i marittimi sbarcati dal pir. «Montreal»

I marittimi della Venezia Giulia che sbarcarono tempo addietro dal piroscafo «Montreal», messo in disarmo nel porto di Napoli e che non hanno ricevuto il relativo «discarge», sono invitati a presentarsi con sollecitudine presso la locale sezione marinara, via Moisè Luzzatto N. 9, Casa dei marinai.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Metcovich», da Curzola, con 42 tonn. di merce varia e 40 pass.; «Leopolis», da Costanza, con 827 tonn. di merce varia; «S. Giorgio», da Zara, con 57 pass.; «Ravenna», da Ravenna, con 205 tonn. di merce varia e 2 pass.; «Palatino», da Cattaro, con pass.

Partirono i piroscafi: «Mameli», per Spalato; «Rossini», per Sebenico; «Sarajevo L.», per S.ta Maura; «Cracovia», per Bombay; «Danubio», per Spalato; «Gardenia», per Algeri.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Semiramis», car.; Hang. 3: «Atlanta», scar.; Hangar 6: «Helouan», scar.; Hangar 12 a: «Africa», scar.; Hangar 12 b: «Tiepolo», scar.; Hangar 14: «Leopolis», scar.; Hang. 17: «Apollo», inop.; Hangar 23: «Golf of Suez», scar.; Hangar 24: «Carinthia», scar.; Molo 0: «Grof Szterenyi Bela», scar.; Riva V: «Costrena» e «S. Rocco», scar.; Hangar 55-58: «Aris», inop.; Hangar 69: «Matlaouri» e «Giulia», scar.; Hangar 71: «Carniolia», scar.; Molo di Servola: «Bellaura» e «Arcadia», car.; Molo di S. Sabba: «Polalp», scar.

BORSA DI TRIESTE

1. marzo 1922

Rendita	73.75	Strade ferr. mer.	282
Consolidato 5 p. c.	78.—	Oceania	230
Banca d'Italia	1330	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	904	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	260
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	620	Ampelea	590
Banco di Roma	113	Ansaldo	21
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	279
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	162
Zivnostenska	140	Cem. Dalmazia	385
Assic. Generali	13340	» Isonzo	92
Grand. Merid.	240	» Spalato	257
Riun. Adriatica	1900	Edison	403
Nav. Adria	240	Eridania	299
» T. Cossovich	110	Kerka	240
» Cosulich	265	Gas Roma	420
» Dalmatia	185	Ilva	15
» Gerolimich	1430	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	480	Montecatini	143
» Libera Tr.	442	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1290	Pilatura riso	480
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	180	Terni	400
Strade ferr. med.	137	Tergesteo	35000

CAMBI: Amsterdam da 725 a 740; Francia da 172 a 172.50; Londra da 82 a 82.50; Nuova York da 18.40 a 18.65; Svizzera da 362 a 366; Atene da 82 a 87; Berlino da 8.15 a 8.35; Bucarest da 14.50 a 15.25; Praga da 33.25 a 33.65; Ungheria da 2.65 a 2.75; Vienna da 0.28 a 0.29½; Zagabria da 5.92½ a 6.—.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.32 a 0.35; dinari da 24.— a 25.—; dollari da 18.20 a 18.40; pezzi da 20 franchi da 77.— a 77.75; lire sterline b. n. da 81.70 a 82.15.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo lettore. Se Ella leggesse il *Piccolo della Sera* assiduamente saprebbe che Pitigrilli è pseudonimo dell'umorista torinese fin da quando era studente e scriveva sul «Numero». — *Assiduo lettore.* 1) Le proporzioni del compenso di un articolo variano a seconda del valore e della rinomanza del collaboratore. 2) Affrancando una busta per la risposta c'è sempre maggiore probabilità di avere un riscontro. — *Buci.* 1) Macchie di vino si tolgono con l'acetosella 2) Si taglia la vaniglia in pezzetti minutissimi e la si mescola con lo zucchero che assorbe e quindi suddivide l'aroma e il profumo in tutto il dolce.

Occhi vivaci. Teodoro Ernesto Guglielmo Hoffmann è il famoso autore dei «Racconti fantastici». Nato nel 1776 a Koenigsberg, nel 1816 fu nominato consigliere di Governo dopo aver perduto l'ufficio di assessore a Posen ed essersi guadagnato la vita con il disegno e la musica. La sua «Ondina» gli procurò vita tranquilla. Morì poco dopo. Il prof. Angelo Bongiovanni scrive di lui: «Le stranezze dei suoi racconti corrispondono a quelle del suo carattere e della sua vita. Fu meno forte contro la buona che contro la rea fortuna, trascese in cento intemperanze.» La Germania ha un altro Hoffmann (Augusto Guglielmo) celebre, ma questo che era un chimico, riteniamo difficilmente sarà il soggetto delle Sue ricerche. Al caso, sempre ai Suoi ordini...

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INDOVINELLO

Son bianca e bionda, e fra i capelli tengo
Il più ricco tesor che al mondo sia;
E su una gamba sola mi trattengo
Con altre mie sorelle in compagnia;
Ma, ogn'anno (ahi, sorte ria!) tagliata vengo
Battuta e pesta (oh, grande scortesia!).
E di quel che dal corpo mi vien tratto,
Tanto ne gode il savio quanto il matto.

Soluzione del giuoco precedente:

CARO — CERO — CIRO — CORO — CURO

OGNI GIORNO UNA

Un sergente domanda ad un coscritto:
— Come vi chiamate?
— Ugolino.
— Ugolino?!... Siete forse parente del conte?...
— No, signor sergente. Noi siamo tutti poveretti.
— Parlo di quello che è morto di fame.
— Ah! se è morto di fame, siamo parenti di sicuro.

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA,** dalla Riva piazza Unità, nei giorni feriali: ore 6.35 (da S. Marco) per S. Rocco e Muggia; 7.45 per S. Rocco e Muggia; 10.— per Muggia; 11.30 da S. Marco per S. Rocco; 12.50 da S. Marco per Muggia; 14.30 per Muggia; 15.45 da S. Marco per Muggia; 17.30 per S. Marco e Muggia; 17.50 da S. Marco per Muggia; 19.10 per Muggia.

da **MUGGIA,** nei giorni feriali: ore 6.05 per S. Marco; 7.05 e 8.30 diretto; 11 per S. Marco; 12.30 da S. Rocco per S. Marco; 13.45 diretto; 15.15 per S. Marco; 16.15 per S. Marco toccando S. Rocco; 18.15 toccando S. Rocco.

p. **MUGGIA,** nei giorni festivi: ore 6.45 da S. Marco; ore 8 e 12 diretto; 13.10 da S. Marco; 15 e 19.35 diretto.

da **MUGGIA,** nei giorni festivi: ore 6.15 per S. Marco; 7.10 e 9.30 diretto; 12.45 per S. Marco; 13.45 e 19 diretto.

p. **CAPODISTRIA,** dalla Riva piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8.—*, 12.05, 14.45 L.* e 18.20; festivi: 8.— L.*, 12.05*, 15.— O. e 19.15.

da **CAPODISTRIA,** nei giorni feriali ore 6.30 L., 9.05, 13.30* e 16.45 O.; festivi: 6.30, 9.05, 13.15 L. e 18.—.

Toccate: O. — Ospizio Marino; L. — Lazzaretto; * — Coincidenza con la linea Capodistria - Valle-Oltra.

p. **PIRANO,** toccando Isola, dal molo Pescheria, tutti i giorni (domeniche e feste comprese) alle ore 16.

da **PIRANO,** toccando Isola, ogni giorno (domeniche e feste comprese), alle ore 7, arrivo a Trieste ore 8.30.

p. **UMAGO,** toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore, dal molo Pescheria, ogni giorno (domeniche comprese), alle ore 14, arrivo a Umago alle ore 17.15.

da **UMAGO,** toccando Salvore, Portorose e Pirano, tutti i giorni, alle ore 6.15; arrivo a Trieste alle ore 8.45.

p. **ROVIGNO,** ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dal molo Pescheria, toccando Pirano, Umago (facoltativo), Cittanova, Parenzo e Orsera, alle ore 6; arrivo a Rovigno alle ore 12.30.

da **ROVIGNO,** ogni martedì, giovedì e sabato, toccando Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago (facoltativo) e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 14.

p. **POLA,** toccando Pirano, Salvore (facoltativo), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, dal molo Pescheria, ogni giorno, alle ore 7.—; arrivo a Pola alle ore 15.20.

da **POLA,** toccando Brioni, Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvore (facoltativa) e Pirano, ogni giorno alle ore 6.30; arrivo a Trieste alle 14.20.

p. **ZARA,** ogni venerdì toccando Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni*, Pola e Lussinpiccolo (dal molo della Pescheria), alle ore 7; arrivo a Zara alle ore 19.30.

da **ZARA,** ogni martedì, toccando Lussinpiccolo, Pola, Brioni*, Rovigno, Parenzo e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 19.30.

p. **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, dalla riva Nazario Sauro, alle ore 6.

da **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, alle ore 19.

p. **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, dal molo Pescheria, alle ore 14; arrivo a Grado alle ore 16.30.

da **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, alle ore 7; arrivo a Trieste alle 9.30.

p. **VENEZIA,** ogni martedì e venerdì dal molo Audace, alle ore 9.

da **VENEZIA,** ogni giovedì e sabato, alle ore 10, arrivo a Trieste (Molo Audace) ore 14.—.

ORARIO delle FERROVIE.

STAZIONE S. ANDREA

PARTENZE

5.20 **O.** per Erpelle, Canfanaro, Pola.
5.25 **D.** per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle, Salisburgo, Monaco, Vienna.
5.30 **M.** per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
6.— **O.** per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
9.— **M.** per Buie.
12.— **A.** per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
12.50 **D.** per Erpelle, Canfanaro, Pola*).
12.55 **M.** per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
17.10 **A.** per Erpelle, Canfanaro, Pola.
17.25 **A.** per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
17.55 **M.** per Buie*).

ARRIVI

0.30 **D.** da Vienna, Monaco, Salisburgo, Piedicolle, Gorizia Nord, Prevacina.
7.30 **M.** da Erpelle e stazioni intermedie.
7.40 **O.** da Gorizia Nord e Prevacina.
8.28 **M.** da Buie*).
10.45 **O.** da Pola, Canfanaro, Erpelle.
12.39 **M.** da Parenzo, Buie, Portorose, Capod.
15.50 **A.** da Piedicolle, Gorizia Nord, Prevacina.
16.05 **D.** da Pola, Canfanaro, Erpelle*).
16.35 **M.** da Buie.
21.08 **O.** da Piedicolle, Gorizia Nord, Prevacina.
21.30 **M.** da Parenzo, Buie, Portorose, Capod.
22.10 **A.** da Pola, Canfanaro, Erpelle.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

0.15 **A.** per Venezia via Cervignano.
1.— **S.O.** per Lubiana, Belgrado (Bucarest).
5.— **A.** per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
5.20 **D.** per Venezia, via Cervignano*)
6.10 **O.** per Monfalcone, Venezia, Gorizia, Udine.
6.35 **D.** per S. Pietro, Lubiana, Graz, Vienna, Praga.
6.50 **O.** per Portogruaro, Venezia.
9.— **D.** per S. Pietro e Lubiana.
10.— **T.P.** per Venezia via Cervignano (Parigi).

Orario dell' Elettrovia Trieste - Opicina

valevole dal dicembre 1921 in poi fino a revoca

Partenze da TRIESTE Piazza G. Oberdan: 8.—, 8.40, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30, 18.—, 18.30, 19.—, 19.30, 20.—, 21.—, 22.—, inoltre ogni sabato un treno alle 24.30.
7.—, 8.—, 8.40, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 11.45, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.54, 18.24, 18.54, 19.24, 20.—, 21.— inoltre ogni sabato un treno alle 22.45.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

PARTENZE

7.30 Postumia e paesi intermedi
15.— Pisino e paesi intermedi
16.— Postumia e paesi intermedi
16.— Comeno e paesi intermedi.

ARRIVI

9.— Comeno e paesi intermedi
10.30 Postumia e paesi intermedi
13.— Pisino, e paesi intermedi
20.— Postumia e paesi intermedi.
Da Pisino per Parenzo ore 9.10, da Parenzo per Pisino ore 14.
Da Pisino per Albona, S. Andrea ore 9.10 e 16.15.
Da S. Andrea ore 14.20.
Da Albona per Volosca ore 10.—.
Da Volosca per Albona ore 16.10.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

I VERI GRANI DI SANITA' DEL DOTT. FRANCK

ECCO LA CHIAVE DELLA SALUTE

1 o 2 grani prima del pranzo.

EFFETTO SICURO

Campioni gratis

DEL SAZ e FILIPPINI - VIALE BIANCA MARIA, 23 - MILANO

NON PIU' PURGANTI

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l' INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll' **ENTERASEPTIKON,** disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato o più facilmente eliminabile. Prezzi L. 8.40 la scatola e L. 47.50 le 6 scatole, franco. Prof. Dr. P. Rivalta, Corso Magenta 10 Milano.

L. 12 al flacone Per posta L. 2,50 in più — 3 flaconi L. 34 Per posta L. 2,50 in più

Le PILLOLE PALLIDINE Guariscono la SIFILIDE in ogni stadio e manifestazione

Lab. Chimico Farmaceutico Dott. Garibaldi Garino - Alessandria

Concessionario: Camillo Bernasconi - Torino

Trieste: Farm. Rovis, Piazza Goldoni

NEVROSI - EPILESSIA

curate col «SELINOL» antiepilettico, prescritto dai professori *Roncati, Codeluppi, Conca, Picunino, Scalese* e tutti i medici quando altri prodotti hanno fallito. Nelle Farmacie ed a Bologna Farmacia Castaldini

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento, le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

FIUME GRAND HOTEL "EXCELSIOR,,

PROSSIMO ALLA STAZIONE - CONFORT MODERNO

Bagno-Giardino-Pensioni fisse

Gerente A. HARTMANN

Prossimamente al TEATRO NAZIONALE la colossale cinematografia IL PONTE DEI SOSPIRI

Grandioso romanzo storico di MICHELE ZÉVACO

VINI SEMPRE SANI!

USANDO LE PREMIATE POLVERI ENOLOGICHE CONSERVATRICE DISACIDANTE CHIARIFICANTE RIGENERATORE ENOCIANINA DEL VINO

Carbonifera - Metabisolfito - Bisolfito

Cav. G. B. RONCA - Verona, Piazza Erbe 25

*La **CRÈME SIMON,** questa crema igienica e benefica, dà alla donna che ne fa uso regolare, una carnagione vellutata, di una rara distinzione; nonchè una sensazione di benessere indefinibile.*

La CIPRIA ed il SAPONE alla CRÈME SIMON sono prodotti che completano i maravigliosi effetti della Crème Simon.

MOBILI

a prezzi convenientissimi

Assortimento sedie finissime Thonet a L. 34.

trovansi nel deposito

Piazza Giambattista Vico No. 4

Si accordano facilitazioni di pagamento

ROCCO OSVALDELLA

TRIESTE Viale XX Settembre 61

Tel. 25-39 ⟵ Tel. 25-39

DEPOSITO

Macchine per la lavorazione del ferro e del legno, trasmissioni puleggie e utensili

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. A. DOMESTICHE, bambinaie, cuoche, bonnes, donne chiavi con attestati per famiglie distinte Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 33436 A

A. A. DOMESTICA, tre tedesche appena arrivate con buoni attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 33438 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, ottime referenze, distinte famiglie offro. Gelsi 14, I. 35665 A

CAMERIERA e cuoca con attestati offronsi a famiglie distinte. Indirizzo Piccolo. 33312 A

CUOCA bravissima cerca posto in restaurant oppure trattoria. Valdirivo 20. 35823 A

CUOCA offresi. Piazza Goldoni 12, V. 35991 A

CUOCHE brave, cameriere, domestiche, prestaservizi con ottimi attestati, tutto personale disponibile offro. Valdirivo 23, ufficio collocamento. 33418 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, tutti lavori, prestaservizi giornata, personale onesto, alberghi, trattorie, anche per fuori, offro Wolf, XXX Ottobre 5, II. 33406 A

DOMESTICA brava offresi a buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 33534 A

DOMESTICA offresi lavoro per due volte al giorno oppure dalla mattina o dopo pranzo. Abile per cucina, per rassettare le stanze e per fare la spesa. Offerte «Domestica» Piccolo. 33250 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

CAMERIERA giovane, bella presenza cercasi per trattoria. Via Malcanton 15. 33238 B

CAMERIERA brava, robusta, buone referenze, pronta entrata cerca distinta famiglia. XXX Ottobre 5, II. 33408 B

CAMERIERE 3 per camere hotel; ragazzina per due persone; cuoche, cameriere, domestiche cercansi. Mazzini 12, «Unione». 11024 B

CUOCA semplice cercasi, inutile presentarsi senza attestati. Via SS. Martiri 21, II. 11040 B

CUOCA capacissima per ristorante, buoni attestati cercasi. G. Rossini 2. 33336 B

CUOCA per uso proprio cerco. Trattoria alla Buona Sorella. Via Massimo d'Azeglio n. 2. 33332 B

DOMESTICA capace cercasi. Giulia 39, I piano, lire 100 mensili. 33056 B

DOMESTICA, ragazza anche principiante cercasi. Via Kandler 11, I destra. 33234 B

DOMESTICA capace cucinare, lavori casa, attestati cercasi. Gatteri 13, I destra. Presentarsi 9 ore. 35797 B

DOMESTICA cercasi, buoni attestati, ottimo trattamento. Giotto 9, II destra. 36757 B

DOMESTICA capace tutti i lavori di casa cercasi Corso Garibaldi n. 4, II p., Petrosin. 33402 B

DOMESTICA cercasi per fuori Trieste preferibile tedesca, slava, tutto servizio lavare stirare, presentarsi ore 13-15. Ferriera 22, III. 33320 B

DOMESTICA capace, che sappia cucinare e abbia buoni certificati cercasi. Machiavelli 20, I. 33551 B

CUOCA e cameriera brave cercansi, ottimo trattamento. Indirizzo Piccolo. 33316 B

DOMESTICA italiana, friulana cerca buona famiglia, ottima paga. Indirizzo Piccolo. 33310 B

DOMESTICA per tutti i lavori, escluso cucinare con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35259 B

DOMESTICA attempata, fidata, capace per lavori di casa con vitto, alloggio cercasi prontamente. Via S. Caterina 8, I. 33478 B

DOMESTICHE, cuoche, bonnes, bambinaie, donne chiavi, cameriere cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 25. 33440 B

DONNA o ragazza prestaservizi onesta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35871 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi. Buoni documenti. Battisti 4, I sinistra. 35739 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore al giorno. Via or S. Piero 2, porta 21. 33220 B

PRESTASERVIZI con pranzo cercasi. Via Giacinto Gallina 2, porta 11. 33322 B

PRESTASERVIZI, aiuto domestica vicinanze Giardino, sei ore giornaliere 100 mensili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 35939 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Via Tor S. Piero 2, porta 21. 33280 B

PRESTASERVIZI onesta, cerco per ore dopopranzo, eventualmente cederebbesi anche bella stanzetta per dormire. Indirizzo Piccolo. 330 B

RAGAZZA cercasi. Via Galileo 16, porta 16. 11023 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi con attestati. Indirizzo al Piccolo. 33464 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Via L. Ariosto 2, II, porta 17. 33404 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia; inutile presentarsi senza ottimi attestati dalle 12-13.30. XX Settembre n. 11, I. 35863 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 33390 B

RAGAZZETA dai 16-17 anni cercasi. Via Miramar 25, I, porta di mezzo. 35679 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. PIANOFORTI, accordature, riparature, ultima perfezione artistica. NB. notevolissime facilitazioni. Offerte «Bach». 11031 C

A. GIOVANE impiegato di concetto, presenza, serietà, attività, cerca occupazione suppletoria qualsiasi dopo ore 18 e giorni festivi (anche cassa, contabilità, corrispondenza), pretese minime. Offerte sub «Ventisette» Piccolo. 35363 C

A. LAVORATORE indipendente, già capo reparto da tempo senza lavoro, pratico lavori ufficio, magazzino, cerca prontamente qualunque lavoro, anche provvisorio. Offerte «Massima fiducia» Piccolo. 35509 C

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti, colla massima perfezione. Concia o tinge qualunque pelle. Scussa 7, p. 7. 31525 C

A. PELLICCIAIO offresi per lavoro di concia, tinta, confezione, riparazione di qualunque pelliccia. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarniture pelo per vestiti. Prezzi modici. Via Gatteri 32, secondo (angolo Palladio). 120707 C

I collettivi continuano in VI pagina

PIANOFORTI

delle più rinomate fabbriche: **Boesendorfer, Förster di Lipsia, Koch & Korselt, Stiengl, Hofmann,** nonchè **Doll & Sons, Wellsmore & C.** di New York.

VENDITA - SCAMBI - RIPARAZIONI

MARIO MALLY

Corso V. E. III (angolo via Riborgo 45) TRIESTE - Telefono 12-57

PREFERITE LE UNICHE SPECIALITÀ TRIESTINE

F. BARADELLO & C.! TRIESTE · VIA MEDIA 38

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

BRACCIANTE pratico dogane e agenzie di navigazione offresi prontamente. Capato, Artisti 11, terzo, interno. 33276 C

CASSIERA oppure banconiera offresi per caffè, con cauzione. Offerte «Carla» al Piccolo. 35331 C

CONTABILE, conoscenza italiano, sloveno, croato tedesco, cerca stabile occupazione presso Istituti bancari oppure ditte serie. Offerte «Contabile» al Piccolo. 120676 C

CONTABILE, corrispondente, dattilografa, lunga pratica commerciale, offresi. Offerte «Contabile» Piccolo. 33348 C

DATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio, commercio, contabilità, corrispondente italiana cerca posto. Offerte «300» Piccolo. 35871 C

DATTILOGRAFIA (copiatura a macchina) esatta prezzo modesto assume Capisteria via Tigor 13, secondo. 11028 C

DICIOTTENNE assolto tre cittadine, una tecnica, offresi in qualità di praticante impiegato, scriverebbe anche in tedesco. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 35905 C

DISEGNATRICE eseguisce qualsiasi disegno in giornata. Corso 3, quinto. 11014 C

DONNA servizio bravissima, offresi pulizia di scrittoi, anche case private. Offerte «Pina» al Piccolo. 35857 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 32826 C

FATTORINO sedicenne, svelto, laborioso, cerca posto stabile presso ditta o agenzia. Scrivere sub «Laborioso» al Piccolo. 35145 C

FATTORINO riscuotitore ottime referenze cerca migliorare posizione offresi presso primaria ditta. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 11015 C

GIOVANE friulano volonteroso onesto occuperebbesi in qualità di fattorino, bracciante o qualsiasi altro impiego. Occorrendo dispone cauzione. Scrivere: Moretti Edoardo, Via Olmo 12. 35561 C

GIOVANE pratico bar buffet offresi ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 33146 C

GIOVANE venticinquenne, assolto scuola industriale superiore, pratico ufficio ed officina, occuperebbesi presso seria Ditta quale costruttore meccanico. Gentili offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 24640 C

GIOVANE capace, conoscenza tre lingue, offre lire 400 a colui che gli trova servizio o qualsiasi lavoro stabile. Offerte sub «Stabile» Piccolo 33226 C

IMPIEGATA perfetta qualsiasi lavoro ufficio, lunga pratica, offresi. Offerte «Perfetta» Piccolo. 33350 C

IMPIEGATO espertissimo qualunque lavoro spedizioni, magazzino, agenzia marittima, dogana con primarie referenze, cerca occupazione. Gentili offerte «Miti pretese» Piccolo. 35893 C

MAESTRO muratore autorizzato, offresi quale impiegato presso impresa, anche fuori. Gentili offerte sub «Praticissimo» Piccolo. 35861 C

MAESTRO pensionato per istruire, sorvegliare, guardiano, persona fiducia; cuoco, cantiniere, ragazze, cameriera bravissima giornata, offronsi. Mazzini 12 «Unione». 11025 C

MATERASSAIA esatta, offresi domicilio. Mazzini 44 portinaia, vicino Piazza Goldoni. 11003 C

MODISTA torinese eseguisce qualunque lavoro, anche in giornata. Via Tor S. Piero 14, secondo. 35247 C

MODISTA confeziona, rimoderna prontamente cappelli qualsiasi modello, lire 14. Via Piccardi 14, mezzanino. 35815 C

MODISTA capacissima assume ordinazioni, a prezzi miti. Luigi Ricci 5, porta 21, mattinata. 35675 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II scala destra. 23957 C

PENSIONATO media età, conosce italiano, tedesco, sloveno, offresi per cancelleria, anche piccola paga. Offerte sub «Pensionato» al Piccolo 35933 C

PIAZZISTA triestino, bene introdotto drogherie, farmacie, assumerebbe articolo corrente, smercio. Offerte «Primarie referenze» Piccolo 35677 C

PRATICANTE dattilografa, italiana, assolte tre classi cittadine, scriverebbe anche in tedesco, offresi. Offerte «Lina» Piccolo. 34875 C

RAGAZZA bravissima offresi quale lavandaia. Offerte «Robusta» Piccolo. 35683 C

RAGAZZA onesta, ottima condotta, brava per pulizia cerca posto quale portinaia. Gentili offerte sub «Luigia» Piccolo. 120721 C

RAGAZZO sedicenne, parla sloveno, offresi negozio commestibili. Offerte sub «Ragazzo» al Piccolo. 33162 C

RAGIONIERE lunga pratica Banca Sconto occuperebbesi azienda importante quale capo ufficio. Offerte «Giovanni» Piccolo. 35503 C

RAGIONIERI diplomati assumono revisioni, bilanci, impianti, altri lavori di carattere contabile-commerciale. Offerte sub «Franco» Piccolo. 35907 C

RAGIONIERI assumono amministrazioni commerciali e di stabili, impianti riordinamenti contabili, bilanci, inventari ecc. Machiavelli 9, I p., 17-19. 11050 C

RICAMATRICE in bianco, lavori a spugna, disegnatrice, offresi. Via S. Francesco N. 4, II p. 32642 C

RICAMATRICE in bianco, perfetta, assume lavoro a prezzo modico. Via S. Francesco 40, II, porta 9. 35795 C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro; specialità mantelli tailleur recentissimi modelli, prezzi miti. Confeziona in caso d'urgenza entro 24 ore. Valcini, Ireneo della Croce 10. 35239 C

SARTA capacissima confeziona, rimoderna vestiti ultimo figurino, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 33006 C

SARTA bravissima confezionare vestiti e qualsiasi altro lavoro offresi a giornata. Offerte «Etta» al Piccolo. 33138 C

SARTA capacissima, svelta offresi giornata; massima convenienza. Indirizzo Piccolo. 35429 C

SARTA capacissima cerca lavoro casa propria, prezzi miti, lavoro esatto. Giustinelli 9, I. 35455 C

SARTA triestina occupata primari saloni accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 35383 C

SARTA taglia vestiti in giornata lire 4; confeziona prontamente, prezzi mitissimi. Piccardi 14, mezzanino. 35817 C

SARTA occuperebbesi famiglia, aiuto leggeri lavori domestici, cucire e stirare, accompagnare bambini passeggio. Offerte «Passeggio» Piccolo. 35711 C

SARTA confeziona vestiti da 30 L. in poi; tailleur da 60 in poi; specialità per bambini. Indirizzo Piccolo. 35737 C

SARTA confeziona mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 33246 C

SARTA per bambini e signora, offresi a giornata. Viale XX Settembre 9, 4, destra. 33230 C

SARTO capace assume vestiti nuovi, rivolta usati e qualunque riparazione. Luigi Ricci 5, II, Maurer. 33264 C

SARTO assume lavoro nuovo ed usato, prezzi miti. Acquedotto 12, quinto. 33222 C

SIGNORINA distinta, con conoscenza della contabilità, dattilografia e tenitura di libri, offresi presso seria ditta. Offerte sub «Seria» al Piccolo. 35791 C

SIGNORINA praticissima contabilità e maneggio denaro, ottimi attestati e referenze, offresi. Offerte sub «Gina» al Piccolo. 33228 C

SIGNORINA cerca posto presso bambini a giornata; buone referenze. Offerte «Bambini» Piccolo. 35987 C

SIGNORINA praticante ufficio, referenze primarie, offresi. Gentili offerte sub «Nessuna pretesa» Piccolo. 11030 C

SIGNORINA offresi quale venditrice, riscuotitrice o cassiera; dispone cauzione. Indirizzo Piccolo. 33356 C

SIGNORINA, avendo alcune ore disponibili, cerca occupazione lavoro scrittoio. Sub «Ore» Piccolo. 33218 C

SIGNORINA italiano, tedesco, cognizioni dattilografia, offresi come praticante ufficio od altro lavoro decoroso. Offerte sub «Qualsiasi» al Piccolo. 33352 C

SIGNORINA orfana, di bella presenza, cerca occuparsi come venditrice, cassiera, riscuotitrice o qualsiasi posto. Scrivere «Orfana» Piccolo. 35919 C

SPEDIZIONIERE praticante esterno, volonteroso, capace, secondo anno pratica, ottime referenze, offresi migliorare posizione. Gentili offerte sub «Diciassettenne» al Piccolo. 35785 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Contabilità» Piccolo. 32532 C

TAPPEZZIERE materassaio, Via San Michele 23. Prezzi mitissimi; anche a domicilio. 120517 C

VENDITRICE per pasticceria o latteria offresi. Offerte sub «Latteria» Piccolo. 33214 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ABILE lavorante sarto uomo e gilettante cercansi. Sartoria Dollabrida, Via Mazzini 17, I. 33432 D

APPRENDISTA bandaio cercasi. Ginnastica 29. 35843 D

CASSIERA per bar cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 33410 D

GARZONA modista cercasi. Via San Giovanni 2, negozio. 35735 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Felice Venezian 16, I. 35993 D

LAVANDAIA per famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35867 D

LAVORANTE per macchina Singer, bravissima, cercasi. Camiceria uomo, Corso Vitt. Em. 26, III. 32842 D

PRATICANTE fattorino cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33362 D

PRATICANTE ricercasi presso locale istituto bancario. Offerte dettagliate con referenze sub «Stabile». 33208 D

RAGAZZO cerca stabilimento fotomeccanico apprendista fotografo. Corso Garibaldi 17, II. 35773 D

RAGIONIERE diplomato pratica cercasi. Referenze, documenti. Offerte «Ragioniere» al Piccolo. 200 D

SARTA bianco per nuovo e rammendare vecchio cercasi. San Francesco 24, III destra. 33326 D

SIGNORINA pratica articoli fotografici, copiatura, sviluppo, cerco prontamente. Offerte «Fiordaliso». 33282 D

SIGNORINA distinta famiglia bella calligrafia cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Volonterosa». 11033 D

SIGNORINA per corrispondenza tedesca e contabilità cercasi. Indirizo al Piccolo. 11026 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, soleggiata ed un'altra con pianoforte cercano due impiegati possibilmente presso medesima famiglia. Offerte «Czechi» Piccolo. 35673 E

CAMERA ammobiliata matrimoniale moderna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35769 E

CAMERA bene ammobiliata, comodo cucina, posizione centrale cercano subito distinti coniugi soli. Offerte «Geometra» Piccolo. 35913 E

CAMERA matrimoniale, uso cucina, ambiente serissimo cercasi. Inviare offerte sub «Mario» al Piccolo. 32954 E

DISTINTISSIMI coniugi cercano stanza matrimoniale con uso cucina, possibilmente centro. Offerte Trattoria Giovane Italia, Valdirivo 27. 35859 E

DISTINTO forest. (czeco) cerca camera ammobiliata, chiara, ingresso libero, luce elettrica presso famiglia italiana; possibilmente pranzo. Offerte «Praga» Piccolo. 33216 E

STANZA soleggiata, quieta, con vitto distinta seria signora cerca presso piccola famiglia. Offerte, prezzo «Maria» Piccolo. 33270 E

STANZE 1-2 uso ufficio cerco, prezzo sub «Ajamb» al Piccolo. 36007 E

UFFICIALE di bordo distintissimo, viaggiante cerca camera presso persona sola o distinta famiglia non mestierante. Eventualmente pensione giorni fermata in porto. Indirizzare: I. Bianchi, Piccolo. 35755 E

UNA o due stanze vuote uso ufficio, centrali cerco subito. Offerte «Raccomando» Piccolo. 33360 E

VITTO e alloggio pel 16 marzo cerca giovane impiegato presso piccola distinta famiglia non mestierante. Indirizzare proposte sub «Silentium». 35669 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

ALLOGGIO e vitto darebbesi a 2 amici. Via Roma 23-II, porta 9. 11048 F

CAMERA elegantemente ammobiliata con salotto (o senza) luce elettrica, comfort, affittasi a distinto signore o coniugi. Mayer, Cunard Line, palazzo Lloyd, tel. 30-41. 11018 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Tor S. Piero 12, porta 8. 35667 F

CAMERA elegante affitta distintissima famiglia signore distinto, stabile. Ind. Piccolo. 33462 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Settefontane 24 II, porta 9. 33480 F

CAMERA vuota, centro, affittasi a distinto signore. Via Gelsi 9-III, Coen. 35765 F

CAMERA 2 letti affittasi. Corso Garibaldi 23-I, sinistra. 35716 F

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi a persona distintissima. Ind. Piccolo. 35695 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Via Economo 5-I. 35699 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi con costo. Alessandro Volta 2, mezzanino, porta 6. 35935 F

CAMERA 2 letti affittasi, eventualmente 1, con buon vitto. Chiozza 3-III, 12. 33384 F

CAMERA ammobiliata pulitissima, 2 letti, affitto 140 mensili, escluso donne. Via Fornace 1-III, porta 10. 33370 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via S. Michele 9-II. 33334 F

CAMERA ammobiliata, chiara, soleggiata, affittasi. Via dell'Olmo 14-III, porta 16. 11032 F

CAMERA ammobiliata affittasi solo distinto impiegato famiglia piccola. Ind. Piccolo. 33298 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Androna del Pane 5, porta 11. 35757 F

CAMERINO vuoto affittasi a signorina o signora sola. Via Nicolò Pigatti 76-II. 35751 F

CAMERINO chiaro ammobiliato, affittasi, volendo vitto. Via Cologna 23, porta 10. 35953 F

CAMERINO affittasi; escluso donne; dalle 11-15. Via Ginnastica 56-II, corte. 36013 F

CAMERINO ammobiliato da affittare. Via della Guardia 13-I, destra. 32236 F

FAMIGLIA distintissima offre stanza 2 letti, uso tinello, vitto, coniugi soli oppure 2 signori. Indirizzo al Piccolo. 33388 F

LETTO per uomo affittasi. Toro 14-IV. 35611 F

MENSA, pranzo, cena, cucina ottima, trattamento famigliare, 6.50 giorno. Istituto 34. 35577 F

PENSIONE buonissima, massima pulizia, da 12 lire in più si trova via Chiozza 39-I, destra. Cucina internazionale. 35985 F

STANZA 2 letti, per 2 signori condizione civile, affittasi. Chiozza 51, porta 9. 35573 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 33232 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Via Solitario 16, porta 26: escluso donne. 33260 F

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi presso coniugi. Madonnina 11, porta 16. 33262 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. Via Mazzini 12-I, sinistra. 35803 F

STANZA elegante affittasi, eventualmente salotto, a persona distintissima; preferito ufficiale superiore. Indirizzo al Piccolo. 35753 F

STANZA matrimoniale, stanza 1 letto, affittansi. Via Madonna Mare 2, mezzanino, destra. 35775 F

STANZA ammobiliata affittasi a 2 amici; escluso donne. Via Scuola Nuova 15, porta 12. 35759 F

STANZA vuota, chiara, ingresso libero, preferibile per ufficio, affittasi. Via Felice Venezian 30, mezzanino. 35741 F

STANZA ammobiliata per coniugi soli, giardino città, affittasi. Offerte «Tre mesi anticipati» al Piccolo. 35731 F

STANZA ammobiliata 1-2 letti, vitto, affittasi. Bosco 10-III. 35725 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi prontamente. Via Giustinelli 2 A-I, destra. 35717 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza L. Vinci 4-II, porta 9. 35819 F

STANZA ammobiliata affitta piccola famiglia. Maiolica 10-III, porta 31. 35865 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, 2 letti, vitto fino, affittasi prontamente. Ruggero Manna 20-I, destra. 33286 F

STANZA ammobiliata affittasi con 1 letto. Valdirivo 23-II, sinistra. 35313 F

STANZA ammobiliata con ingresso libero, affittasi. Via Ruggero Manna 11-II, destra. 11049 F

STANZA bella, chiara, affittasi a 2 distinti signori, eventualmente vitto familiare: Roiano. Indirizzo al Piccolo. 35729 F

STANZA vuota per signora o signorina impiegata, affittasi. Istituto 25-I, sinistra. 35937 F

STANZA ammobiliata, matrimoniale, affittasi a coniugi distinti, volendo comodo cucina. Via Settefontane 10, porta 12. 11020 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 33394 F

STANZA affittasi presso distinta famiglia a signore solo. Largo Niccolini 2-I, porta 5, continuazione Mass. d'Azeglio. 33296 F

STANZA 2 letti affittasi con vitto. Corso Vitt. Em. 39-III, destra. 33330 F

STANZA ammobiliata affittasi persona distinta: escluso donne. Via Margherita 5-IV, 17. 35915 F

STANZA ingresso libero, paraggi Barriera, affittasi 150. Acquedotto 12-III, ufficio. 35897 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Alfieri 4, porta 3. 35909 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, con ottima vista, affittasi prontamente. Via Mazzini 27-IV. 36973 F

STANZA ammobiliata affittasi 1-2 distinti signori. Via Udine 2, porta 11. 35957 F

STANZA matrimoniale con comodo cucina e senza, altra per ufficio, affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 33416 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto familiare, affittasi prontamente persona distinta stabile. Rossetti 24-I, destra. 35989 F

STANZA grande vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 35659 F

STANZA ammobiliata matrimoniale, comodo cucina, centro, Corso, volendo anche salotto, luce elettrica, anche ingresso libero, affittasi. Informazioni S. Nicolò 31, buffet. 33472 F

STANZA ammobiliata, anche vuota, ingresso libero, centro, affittasi 1 signorina; altre stanze 1-2 letti, uso cucina. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 33470 F

STANZA 2 letti, ingresso libero, in campagna, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 33378 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Rapicio 6-III, sinistra. 33412 F

STANZA matrimoniale di lusso, 4 finestre, affittasi prontamente a distinti signori, buonissimo vitto, luce elettrica, I piano, casa bella. Chiozza 39-I, destra. 35993 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi persona per bene stabile. Rossetti 28, porta 20. 35941 F

STANZETTA con vitto affittasi a giovane distinto. Via Antonio Caccia 3-IV, porta 12. 35921 F

STANZETTA ammobiliata presso distinta famiglia, offresi a donna onesta in cambio limitati servizi domestici. Ind. Piccolo. 220 F

STANZINO darei buon prezzo a persona che potesse aiutarmi in qualche faccenda. Ferriera 7, porta 19. 35749 F

UFFICIO, ambulatorio, società, 3 stanze bellissime, vuote, ingresso libero, I piano, posizione centralissima, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 33266 F

VITTO coscienzioso, pulito, darebbe signora distinta a 3 distinti signori. Via Pauliana 6-I. 33372 F

VITTO darebbesi 1-2 distinti, seri signori, unici pensionanti. Indirizzo Piccolo. 33368 F

VITTO buono, familiare. Piazza Ospitale 3-I, porta 6. 35997 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. «IRIS Films». Prima scuola cinematografica. Insegnamento perfetto, garantito. Giulia 11, III 33426 G

A. L'AUTORIZZATA scuola di taglio, cucito, modisteria, batik, di via Mazzini 32, apre col 1.o marzo nuovi corsi. Riuscita assicurata 120649 G

ALLIEVI commissari di bordo. Apertura 2 marzo, corso serale abbreviato (inglese, francese, diritto marittimo, contabilità di bordo). «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

APERTURA oggi ore 15-19, iscrizioni ai corsi tutte materie commerciali in 20 lezioni, dattilografia in 12 lezioni, lire 20, 35 sino 60 (spesa unica). Studio Cernè, Carducci 28. 35707 G

APERTURA lunedì 6 marzo corsi accelerati stenografia italiana, per signorine. Cassa Risparmio 13, terzo. 11042 G

ASSOLTO liceale con distinzione, impartisce lezioni materie ginnasiali, liceo, specialmente letteratura italiana. Indirizzo al Piccolo. 36929 G

AUTORIZZATA Scuola di danza, sala Mazzini, Istituto 15. Continuano le lezioni nel pomeriggio e alla sera. 33342 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, con speciali metodi facili, celerissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25, III. 540 G

CONTABILITA', apertura 4 marzo, corso serale «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

CORRISPONDENZA, apertura 2 marzo, corso serale. «Istituto Battisti», via Battisti 10 3362 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 33354 G

DIRITTO finanziario, statistica, corso serale. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA maschile e femminile (separati). Istruzione seria. Disciplina. Professori. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

FRANCESE, apertura 4 marzo, corso serale. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

INGLESE, apertura 3 marzo corso serale. Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

INGLESE, francese, italiano, tedesco, lire 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

PERSONA colta, capace insegnare il leggere dalle labbra per signora diventata sorda cercasi. Indirizzo Piccolo. 35031 G

RAGIONERIA, apertura corso serale solo materia ragioneria per alunni ammissione licenza Istituto. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

STENOGRAFIA, aperura 3 marzo, corso serale. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo, occhi malati, museruola, smarrito. Mancia valore riportandolo Beccherie 39. 35241 H

FERMAGLIO oro una perla, due zaffiri, smarrito Viale XX Settembre. Regalo valore corrispondente, riportandolo via Gelsi 5, Punzo. 35687 H

OROLOGIO braccialetto oro, smarrito martedì mattina Molo Audace, via Rossini, Acquedotto. Generosa mancia rinvenitore. Battisti 29, II. 35833 H

PELLICCIA volpe nera, smarrita martedì sera alla Società Ginnastica. Pregasi rinvenitore di portarla via J. Cavalli N. 10, III p., (traversale via U. Foscolo) verso mancia. 36021 H

PORTAMONETE signora, viola, smarrito martedì sera presso Caffè Dante. Generosa mancia portatore, via Canova 20, IV. Sardich. 35671 H

PORTAFOGLIO denaro, decreto trattoria, documenti, smarrito. Onesto rinvenitore conservarmi documenti. Indirizzo Piccolo 35821 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. VENTISETTEMBRE 17, I, offre da una a sei camere, vuote, ammobiliate, senza buona uscita o scambi. 33448 I

A. A. A. APPARTAMENTI diversi, disponibili; trattasi qualunque scambio. Gatteri 23, primo. 33422 I

A. A. QUATTORDICI appartamenti assolutamente vuoti, affittansi subito. Per indirizzo rivolgersi Agenzia informazioni Riborgo 45, II, (nessuna mediazione). 33446 I

A. VENTISETTEMBRE 17, I, offre appartamenti grandi, piccoli, vuoti, scambi. 33452 I

AFFITTANSI a Roiano, tre stanze, ripostiglio, cucina, prontamente. Indirizzo Piccolo. 11039 I

APPARTAMENTI disponibili ogni grandezza, diverse condizioni, scambiansi. Torrebianca 21, I (Ufficio). 33300 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, 2 stanze e cucina, con campagna, affittasi. Vetta Scorcola 808, stazione tram Romagna, accanto carabinieri 35923 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, camerino, bagno, luce, ogni comfort, centralissimo, scambiasi con eguale 4-5 stanze. Offerte sub «932» Piccolo. 34761 I

APPARTAMENTO con pochi mobili (ottimo stato) singoli pezzi, eventualmente vuoto, disponibile. Indirizzo Piccolo. 33302 I

APPARTAMENTO signorile Barcola, tram, comfort, vuoto, affittasi. Offerte «Barcola» Piccolo. 35945 I

CAMBIO villino con giardino a Barcola, per quartiere in città. Rivolgersi Trani, via S. Michele 31. 33278 I

CAMERA e cucina affittansi. Rivolgersi via S. Maurizio 7, tappezziere. 36005 I

CAMERA e cucina città scambierebbesi con quartiere più grande. Indirizzo al Piccolo. 11037 I

LOCALE pianoterra appigionasi via Giulia, luce elettrica, telefono, per ufficio o commercio decoroso. Scrivere «Moriondo» Piccolo. 36027 I

MAGAZZINO con ufficio, telefono, in centralissima posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 35697 I

MAGAZZINO interno, telefono, vicinissimo piazza Garibaldi, affittasi. Informazioni S. Lucia 2, quarto. 35723 I

META' negozio completo, affittasi con piccola buona uscita. Via Pozzo del mare 1, Alabba. 11047 I

NEGOZIO in centralissima posizione, 2 fori, luce, acqua, gas, 6 x 3.50, affittasi. Cavana 3. 36606 I

NEGOZIO piccolo, vuoto, posizione centrale, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 35847 I

PER affittare appartamento qualunque numero stanze, rivolgersi solo Ventisettembre 17, I. 33450 I

QUARTIERE ammobiliato 4 stanze e cucina, affittasi. Visitare 9-12, 14-17. Indirizzo Piccolo. 35201 I

QUARTIERE due stanze, cucina, paraggi Goldoni, senza acqua, scambiasi con eguale oppure una stanza in più. Offerte «T. C.» Piccolo. 33272 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, scambiasi altro uguale paraggi Viale XX settembre. Indirizzo Piccolo. 35397 I

QUARTIERINO bello, arioso, salubre, anche senza mobili, disponibile. Indirizzo Piccolo 33304 I

SCAMBIASI quartiere signorile tre stanze, stanzino bagno, con eguale, eventualmente quattro stanze, Poste, Ghega, Miramare. Indirizzo al Piccolo. 33434 I

SCAMBIASI quartiere via Giulia, tre locali, luce elettrica con altro quattro o cinque. Scrivere: «Moriondo» Piccolo. 36029 I

SCAMBIO quartiere due stanze, camerino, cucina, acqua, luce elettrica, posizione Ventisettembre, con uno più grande. Offerte «Audace» Piccolo. 33220 I

SOLTANTO verso rimborso proporzionale affitto parte oppure metà grandissimo magazzino centralissimo, asciutto, vicinanze posta, con annesso scrittoio, luce elettrica, telefono, ingresso indipendente. Escludesi mediatori. Scrivere casella postale 431. 11041 I

STANZE 2, eventualmente 3, ammobiliate, camerino, cucina, affittansi da persona sola, adiacenze S. Andrea, a coniugi distinti con domestica. Indirizzo al Piccolo. 33254 I

UFFICIO completo, mobili americani, affittasi. Rivolgersi S. Nicolò 13-III. 35917 I

VILLA moderna, nuova, 8 ambienti, salubre posizione, pochi minuti tram S. Sabba, pronta entrata, affittasi 7000 annue anticipate. Scrivere «Castello» Piccolo. 35831 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. APPARTAMENTI tutte posizioni, vuoti, semivuoti, ammobiliati, cercansi. Gatteri 23, I. 33424 L

A. APPARTAMENTO vuoto 4-5 stanze, I-II piano, centro, cercasi verso rifusione spese lire 5000-7000: trattasi soltanto direttamente. Offerte «7000» Piccolo. 35517 L

APPARTAMENTI vuoti, semivuoti, ammobiliati, cercansi per immediata occupazione. Gatteri 23-I. 35641 L

APPARTAMENTINO vuoto, 2-3 camere, cucina, possibilmente giardino, cerca subito ufficiale marittimo. Offerte «Nibbio» Piccolo. 35713 L

APPARTAMENTO 3-4 camere, indennizzando spese, oppure quartierino ammobiliato, cerco. Baldassari, Wagons-lits, stazione centrale. 35193 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze, cucina, centro, cercasi verso compenso spese: esclusi mediatori. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 36081 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, anche fuori centro, cerco, pagando spese. Offerte «Roiano» Piccolo. 35943 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 stanze con cucina, indipendente, buona posizione, cercano coniugi soli; esclusi mediatori. Offerte «Ufficiale marittimo» Piccolo. 35827 L

APPARTAMENTO due, tre camere, cucina, cerca professionista. Offerte «Professionista» Piccolo. 33454 L

CAMERA, cucina, paraggi Settefontane, cercasi; offresi compenso mediatore. Offerte «Ettore» al Piccolo. 35975 L

MAGAZZINO vasto, possibilmente centrale, cerco urgenza. Offerte specificanti superficie e pigione sub «Conveniente» al Piccolo. 35805 L

NEGOZIETTO vuoto, posizione centrale, cercasi. Offerte «Marzo» Piccolo. 35789 L

QUARTIERE piccolo, preferito vuoto, cerca marittimo. Offerte «Lloyd» Piccolo. 33308 L

QUARTIERE 3-6 stanze, per deposito pianoforti, cerco in centro. Neuhegr, via Milano 22. 32986 L

QUARTIERE vuoto oppure ammobiliato, 4 stanze, accessori, moderno comfort, cercasi. Offerte «Gratitudine» Piccolo. 35427 L

QUARTIERE 3 stanze, cucina, acqua, gas, parchetti, centro, cercasi. Offerte «3000» Piccolo. 33373 L

QUARTIERE cerca distinto negoziante. Offerte «Sara» Piccolo 33306 L

QUARTIERE media grandezza, vuoto, ammobiliato, cerco urgentemente. Offerte «Impresario» Piccolo. 33444 L

QUARTIERE centrale, minimo 5, 6 camere, anche ammobiliato, tutto comfort, cerca famiglia signorile, in affitto; esclusi mediatori. Offerte «Signorile» Piccolo. 33442 L

QUARTIERE 3 stanze, vuoto, cercasi, buon compenso mediatore. Offerte «Mirabello» al Piccolo 35217 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. ROTTAMI ferro vendo. Scrivere Ciampa, Geppa 4. 10997 M

A.A. Ricco assortimento cappelli da signora. Canova 12-II. 31657 M

A. AL magazzino via Pauliana 1, angolo piazza Libertà, si trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. 35971 M

A. OCCASIONE vendo stanza letto, pranzo, cucina, studio, letti, suste, materassi. Solitario 2-II. 33346 M

ABITO velour lana, grigio, guarnito pelliccia, nuovo, vendesi 150. Carlo Stuparich 4, p. 21. 35947 M

ALASKA: volpi finemente lavorate vendonsi. Prezzi ribassatissimi. Gatteri 32-II. 31207 M

APPARATO fotografico grande e pattini con ruote d'alluminio vendonsi. Via Piccardi n. 28, p. I. 33324 M

ARMADIO quattro cassetti, lettino smalto bianco con rete metallica, per bambini, vendonsi. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 35903 M

ARMADIO quasi nuovo vendesi. Via Luigi Ricci 5, I piano, p. 7. 33374 M

ARMADIO 4 cassetti, con marmo, vendesi. Via Udine n. 65. 35925 M

ARMADIO smontabile, materasso di crine animale, lavamano con specchio, tavolino, vendonsi. Via Ruggero Manna 3, p.terra. 35849 M

ARMADIONI nuovi (2) vendo. Via Rigutti n. 45. 35743 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, sedie, poltroncine ecc., prezzi vera occasione, vendonsi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 35969 M

ATTACCO completo Military, cavallo e finimento, vendo. Via Petronio 41. 33484 M

BAGNO, vasca zinco, scaldabagno a gas, vendo. Indirizzo Piccolo. 33390 M

BICICLETTA vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 35999 M

BICICLETTA nuova, completamente nichelata, leggerissima, straoccasione, vendesi. Gatteri 17, Damianis. 11021 M

BICICLETTA corsa nuova, completamente nichelata, straoccasione, vendesi. Della Scuola Nuova 19. 11019 M

BICICLETTA moderna, duona, vendo. Machiavelli 9-III, p. 14. 33290 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi 250. Via Trento 16-II, Ufficio Lotto. 33787 M

BICICLETTE «Stucchi», corsa, vendonsi occasione. Via B. Cellini 3-II, interno. 35981 M

BINOCCOLO prismatico, 7 ingrandimenti, vendosi d'occasione lire 200. Rivolgersi al banco Caffè Tommaso, Mohovic. 35753 M

BIROCCINO in buono stato, con finimento, vendo causa partenza. Via del Bosco n. 24. 33274 M

CALDAIA per riscaldamento, serbatoio in ferro, contenuto 1200 litri, stufa gas m. 1.20X75X47, cinematografo normale, completo, vendonsi. Via Moisè Luzzatto 21, officina. 36023 M

CAMERA matrimoniale mogano, finemente lavorata, vendesi. Campo Belvedere 1, pt. 35487 M

CAMERA matrimoniale frassino chiaro, lucidata, lavorazione splendida, straoccasione, vendesi prezzo fabbrica, lire 2100. Grande assortimento. Türk, Rossini 20. 35581 M

CAMERA da pranzo completa, finissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35382 M

CAMERA letto matrimoniale quercia, altra frassino, modernissima, con farmacie, prezzi ancora ribassati. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 462 M

CAMERA matrimoniale con elastici nuovi, mobilio cucina, stanza da letto per una persona con elastico e materasso lana ecc. il tutto quasi nuovo, vendo, esclusi mediatori, per complessive lire 4650. Via Giulia 28-II, destra. 35511 M

CAMERA matrimoniale massiccia, grandiosa psiche, vendesi 1600. Corso Garibaldi 29, p. 6. 33468 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, p. 12. 33010 M

CAMERA matrimoniale quercia, massiccia, toilette, specchi molati, vendesi 1800. Chiozza 39. 33474 M

CAMERA letto massiccia, psiche, cucina laccata, moderna, vendonsi. S. Nicolò 13-II, p. 7. 36015 M

CAMERA letto mogano, lavoro straordinario grande psiche, camera pranzo lussuosa, cucina bellissima vendonsi occasione. Foscolo 1, pt. 36017 M

CAMERA finissima, rara occasione, vendo. Buda, Ireneo della Croce 4. 11034 M

CAMERA matrimoniale frassino, altra faggio, vendonsi prezzo d'occasione. Geppa 8. 35875 M

CAMERA matrimoniale, elegantissima, massiccia, eccezionalmente, vendesi. Ventisettembre 51-I, destra. 35965 M

CAMERA matrimoniale, verniciata rovere, solidissima, lire 1100; armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 35967 M

CAMERA letto e pranzo, lussuose, cucina, attaccapanni, scrivania, vendonsi occasione. Tiziano 18. 33344 M

CAMERA matrimoniale, letti ottone, lavabi, suste ferro, vendonsi. Madonnina 17, porta 5. 35863 M

CAMERE pranzo e matrimoniali; studio mogano, palissandro, frassino, quercia, noce, vendonsi prezzo ridottissimo. Via Milano 7-I, Brod. 33108 M

CANE bellissimo, 6 mesi, vendesi occasione. Boccaccio 2-II, sinistra. 35887 M

CANNOCCHIALE astronomico, terrestre, fabbrica viennese anteguerra, vendesi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 35771 M

CREDENZA per camera pranzo, tavolo crociera, 6 sedie, cucina usata, vendonsi occasione. Foscolo 11, pt. 360019 M

CUCINA moderna, completa, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 35963 M

CUCINA splendida, laccata, colapiatti bene zincato, con marmi, vendesi, rarissima occasione, lire 1000. Molino a vapore 13. 33340 M

DIVANO-letto, armadio quattro cassetti, sgabello, vendo prezzo basso. Gatteri 32-I, porta 6. 33398 M

DIZIONARIO enciclopedico Vallardi, due volumi rilegati, vendo occasione. Serra, Sannicolò 13, p. I. 11043 M

ENCICLOPEDIA Boccardo, 33 volumi legati, vendesi, scambiasi con mobili od altro. Piazza Foraggi 188, p. 19. 120721 M

FORNITURA neonato, lavoro a mano, nuova, vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 35721 M

IMPERMEABILI (alcuni), per giovanetti, a lire 55, vendo. Cavana 3. 33366 M

IMPERMEABILI 5, americani, per uomo, qualità finissima, in seta e tela gommata, vendonsi anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 35839 M

LAMPADA luce elettrica, 6 fiamme, servizio lavamano, letto ottone, quadri diversi, stivaloni uomo, vendo. Ginnastica 37, p. 5. 35807 M

LETTI nuovi 70, suste fortissime 55, materassi 50, sgabelli, letto piazza mezza, vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 33376 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi crine 45, sgabelli, lavamani, armadi, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 35459 M

LETTI 2, smalto bianco, reti metalliche, nuovissimi, vendo rara occasione. Luigi Ricci 6, mezz. 33338 M

LETTINO bianco bellissimo, carrozzella pieghevole vendo. Foscolo 18, p. 12. 35693 M

LUPINO maschio, quattro mesi, vendesi buon prezzo, purchè venga trattato bene. Indirizzo Piccolo. 11029 M

MACCHINA cucire originale Singer, americana, bobina centrale, testa rientrante, nuovissima, vendesi occasione. Ind. Piccolo. 33476 M

MACCHINA da scrivere Hammond, buonissimo stato, vendesi per lire 400. Ind. Piccolo. 11045 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famigliare, modernissime, giunte Germania, garantite 5 anni. Magazzino, Fabio Filzi 15. 460 M

MACCHINA da scrivere vendesi per 250 lire. Via Caprin 9, libreria. 35727 M

MACCHINA Singer buonissimo stato vendesi lire 235 Pozzo mare 2-I, destra. 3589 M

MACCHINA Singer vendesi. Timeus 14-I, ex Acque. 35845 M

MACCHINA da cucire, bollitore, scarpe donna, vendonsi. Via Tesa 16-I, sinistra. 33294 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi. Via delle Mura 5-I 33336 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, vendesi. Piazza Giambattista Vico 9, mag. 35911 M

MACCHINA da cucire Singer, ottimo stato, vendesi per mite prezzo. Via S. Daniele n. 2-II p., Corbatto. 11022 M

MACCHINE scrivere Smith Premier, 2, vendonsi occasione, lire 850 ciascuna. Indirizzo Piccolo. 35689 M

MANDOLINO Perugia, tastiera prolungata, per concerto, a quattro corde, uso violino; violino autore, vendonsi d'occasione, motivo cessazione studio. Acquedotto 25, III, porta di mezzo. 720 M

OCCASIONE: materassi crine, nuovi, a lire 45. Assumonsi ordinazioni. Via delle Beccherie n. 9. 11044 M

OCCASIONE: 2 splendidi vasi cristallo bleu, dorati, vendonsi; adatti regalo nozze. Via Kandler 11, p. 8. 33364 M

OROLOGIO uomo con catena oro vendesi buon prezzo. Lacorte, Belpoggio 3-I. 35949 M

PESE decimali 2, da chg. 500 e chg. 100, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 33482 M

PIANINO quasi nuovo, vendesi occasione. Rossetti 21, I p. 35793 M

PIANINO lussuoso, moderno, massimo ordine, incrociato, vendesi. Solitario 25-III. 33328 M

EDOARDO BENEDICT

Impiegato alle Tramvie municipali

cessava di vivere iersera, dopo brevi ma atroci sofferenze.

Immerse nel più profondo dolore, la consorte **MARIA nata MOSCOLIN,** la figlia **MARIA** col marito **SILVIO MASE',** la nipotina **AMELIA MASE',** a nome pure delle cognate, cognati e nipoti, ne dànno la triste partecipazione agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 2 marzo, ad ore 10.30, dalla cappella del civico Ospitale alla chiesa di S. Antonio, ove la salma verrà benedetta e quindi trasportata al Camposanto.

Trieste, 1.o marzo 1922. Famiglie **MOSCOLIN** e **MASE'**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

PIANINO nero, germanico, vendesi lire 3400. Via Milano 22-I. 35781 M

PIANINO, pianoforte Hölzl-Heitzmann mogano, nero, noce, ricco assortimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Via Udine 18. Olivo. 120573M

PIANINO Koch e Korselt vendesi; facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 32908 M

PIANINO marca Dolmann, Berlino, lucidato a nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33152 M

PIANO mezzacoda, perfetto, vendesi lire 2200. Via Milano 22-I. 35777 M

PIANOFORTE e mobili diversi vendonsi in giornata a qualunque prezzo. Udine 4, pianoterra. 33268 M

PIUMINI letto 2, guanciali 2, scialle seta, vendonsi. Via XXX Ottobre 17, portinaio. 33318 M

PUPPA sarta, poggiapiante, da vendere. Indirizzo Piccolo. 35881 M

SALA da pranzo monumentale, quercia nera, pesantissima, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 35961 M

SCRIVANIE americane con e senza rouleau, tavolini per macchine da scrivere, posa-atti, armadi a rouleau, arredamenti completi per uffici, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 35959 M

SCRIVANIE tipo americano, quercia, vendonsi occasione lire 390. Geppa 8. 35877 M

SOPRABITO, vestiti uomo, lumino appendere lampada gas, vendo. Indirizzo Piccolo. 35891 M

SOPRABITO usato vendo. Scala Belvedere 1, porta 40. 33292 M

SOPRABITO tipo americano, foderato seta, nuovissimo, vendo. Scala Belvedere 4, porta 13. 35837 M

STANZA matrimoniale, faggio cotto, stagionato, psiche splendida, lire 1550, senza concorrenza, vendesi. Türk, Rossini 20. 35579 M

STANZA matrimoniale splendida, pulto americano, poltrona, tappeto turco, regolatore, vendo causa partenza. Piazza Cavana 3-I. 33368 M

STANZA letto matrimoniale frassino, psiche, cristalli molati, farmacie, facilitazioni pagamento. Magazzino Fabio Filzi 15. 461 M

STANZA matrimoniale completa, faggio massiccio, con psiche, specchi e cristalli finissimi, occasione. Via Geppa 17, mag. 35965 M

STIVALI (alcuni) signora, gialli, 38, nuovi, vendo buonissimo prezzo. Cassa Risparmio 3-IV. 11036 M

TAILLEUR quasi nuovo, vendo lire 200. Via Ruggero Manna 16, porta 11. 33240 M

TAPPETO persiano, grande, bellissimo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 33206 M

TAPPETO orientale 1«Argaman», diverse poltrone, capanè, tavolo, cortinaggi stoffa, vendo. Via S. Francesco 8, tappezziere. 35915 M

VALIGIA grande pelle, scrittoio chiaro, tutto quasi nuovo, vendo. Indirizzo Piccolo. 35681 M

VERA occasione vendo per poco prezzo bellissimo salotto completo. Corso 25-I. 35495 M

VESTITO uomo snello, bleu, ottimo stato, moderno, stivali neri 41, vendo buon prezzo. Boccaccio 6, porta 9. 33244 M

VESTITO da uomo finissimo, più calzoni assortiti per statura media, vendo straordinaria occasione. Toro 8-II, porta 7. 35761 M

VESTITO uomo nuovo, finissimo, vendo sbaglio misura. Corso V. E. III 12, portinaio. 33266 M

VIOLINO autore completo, vendo lire 300. Via Milano 22-I. 35779 M

VIOLONCELLO vecchio boemo, arco, vendo. Zonta 2-II, destra. 35801 M

WOLGATTER tedesco, seminuovo, luce 0.57, completo di trasmissione, motore e circolare, più un chilometro di decauville, scartamento 0.65 e sei vagoncini, vendo. Rivolgersi: sig. Castiglione, via Savorgnana 22, Udine. 6234 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

A CONTANTI comperansi partite merce, purchè assolutamente d'occasione. Offerte «Blocchietta» Piccolo. 11059 N

BILANCIA decimale, carrettina due ruote, cercansi. Offerte «111» Piccolo. 33224 N

CANCELLO ferro, circa 110×180, acquistasi. Dobauseek, Corso 39, I. 35885 N

CARTA vecchia, archivio, per cartiera, prezzi massimi, acquistasi. Felice Venezian 28, magazzino. 120488 N

CAVALLO legno, possibilmente dondolo, cercasi. Offerte «Cavallo» Piccolo 33284 N

CINEMATOGRAFISTA cerca apparato a nolo, eventualmente compera. Operatore maestro, Drioli, Sansovino 7. 240 N

CORTINE peluche azzurro, una finestra, cercansi. Indirizzo Piccolo. 33252 N

«ENCICLOPEDIA ragazzi», dalla IX dispensa in poi oppure opera completa, acquistasi. Via Settefontane 2, porta 10. 340 N

MACCHINA da scrivere «Remington» N. 10, scrittura visibile, fuori uso, cercasi. Offerte «Remington» Piccolo. 33719 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 6. 35783 N

PIUME struzzo, belle, aigrettes, boa, comperansi. Goldoni 11, I, porta 11. 35855 N

SCRITTOIETTO signora, color noce, cerco. Offerte con prezzo «Scrittoio» Piccolo. 35809 N

SIFONI 500, 5000 bottiglie, per fabbrica acque gazose, cercansi subito. Offerte «Fabbrica» Piccolo. 35747 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CALDAIA marina, completa, accessori, offresi, occasione. Ciampa, Geppa 4. 11011 O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, I. 31386 O

A. ORO, diamanti, brillanti, argento, rottami, corone compero, prezzi alti. Areficeria Povh, Mazzini 46. 33428 O

AL Salone de Stefani, Corso Garibaldi 9. Esteso assortimento cappelli da sera, 45; seta, 25. Assume ordinazioni. 33392 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

CAMERE da letto, massicce, da lire 1800 in poi; camere da pranzo; cucine; mobili americani per ufficio; sedie ecc., a prezzi modici. Via Udine 25. 33212 O

CENTO lire giornalmente guadagnerete, rivendendo miei dieci pacchi. Chiedete bollettino, Michele de Clemente, Milano. 6297 O

CUCINE bellissimo modello, laccate smalto, tutto marmi, occasione, vende falegname, Chiozza 59. 35745 O

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, guariscono rapidamente con la Pozione di Bismuto aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol». Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

GHIACCIAIE, celle frigorifere, costruzione speciale, con appositi isolanti. Luigi Ricci 4. 35851 O

LAMPADE elettriche, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 15, telefono 13-23. 1204 O

MACCHINE per salsicce, nuove, da vendersi, Punto franco. Indirizzo Piccolo. 36001 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo Scabiotal preparato nella farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

UOVA freschissime, friulane, garantite, cent. 60. Magazzino Fragiacomo, Toro 13. 33414 O

VETTURALI, carradori, fieno, lire 50, quintale, al minuto lire 45, all'ingrosso non meno di 10 quintali. Via S.S. Martiri 9. 35733 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI ispettori primissimo ordine cerca ovunque nota potente Compagnia assicurazioni tutti rami, volendo intensificare organizzazione. Inviare offerte «Assicurazioni» Piccolo. 459 P

MANIFATTURE: Cerco abile esperto venditore tessuti, conosca bene clientela Venezia Giulia, Friuli; inutile offerte non corredate serie referenze. Indirizzo Piccolo. 35457 P

PIAZZISTA capace cercasi. Ugo Foscolo 6, Gaster. 35399 P

RAPPRESENTANTI depositari per Trieste e principali città della Venezia Giulia, cerca primaria fabbrica birra. Offerte: Cassetta 409, Unione Pubblicità, Udine. 6293 P

VIAGGIATORE olii grassi, alimentari, introdotto province redente, referenze, offresi. Offerte «Esperto» Piccolo. 33400 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI «Fiat» tutti tipi, 80 macchine, vendonsi. Pileri, Ufficio Cherri, Mercadante 1. 33396 Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo due, verniciata, tappezzata nuova, vendo occasione. Rivolgersi: Dispensa combustibili, via Giulia 43. 750 Q

AUTOVETTURE, autocarri costruisce, ripara, prezzi vantaggiosi, Stabilimento, Fabio Severo 7. 32686 Q

AUTOMOBILE 24-30 HP, scambio con una 24 HP anche pagando rimanenza. Offerte «Automobile» al Piccolo. 35463 Q

BARCA oppure guzzo, 6-8 persone; compero. Mojè, Torrebianca 20, magazzino. 35927 Q

Iersera, alle 23, si spense improvvisamente, nell'età di 78 anni

FELICIANO CARLINI

Accasciatissime, le sottoscritte famiglie dànno parte della dolorosa perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 1.o marzo 1922.

Famiglie **Bretzel** e **Jovanovich**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate al suo amato

Valentino Pecorari

sente il dovere di ringraziare tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la sua memoria.

Trieste, 1.o marzo 1922.

Famiglia **PECORARI**

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei gentili che in varia guisa resero le estreme onoranze all'amatissimo loro

Estinto

le famiglie sottoscritte esprimono i più sentiti ringraziamenti; in particolar modo ai componenti l'ufficio Corpo piloti.

Le famiglie **TERRAZZER** e **TAUSCHER**

FIAT sport, 510, carrozzata torpedo, quasi nuova, bollata, lussuosa, completissima, vendesi. Scrivere: Ditta Cosmo Cosmi, Udine. 6296 Q

MOTORE marino, quattro tempi, 4-5 cavalli, elica reversibile, nuovissimo, germanico, vendesi. Negozio Delca, Corso. 34786 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camions e vetture, a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati. Cillia, Via Giulia 23. 3820 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO da vendere. Via Leo 7. 33242 R

COMMISSIONARIO rappresentanze generi necessità, depositi, magazzini, uffici, cerca socio capace. Offerte «10.000» Piccolo. 35395 R

DECRETI liquoreria, trattoria territorio, cerco, vendo esercizi trattoria, da 20 a 40.000, chiosco-buffet, presso importante industria, avviatissimo, nonchè decreto caffè popolare. Felice Venezian 8, II. 11027 R

LATTERIA diversi generi, bene avviata, centrica posizione, grande inventario, vendo causa partenza, 2000 trattabili. Dreos-Scarpa, Vasari 14, I, agenzia. 35703 R

LAVORATORIO stiratura, bene avviato, vendesi causa partenza. Foscolo 20, pt. 35687 R

LAVORO buonissimo, escluso alcun rischio, cerca piccolo capitalista, eventualmente cooperatore. Offerte non anonime sub «G. A. 12» Piccolo. 33296 R

NEGOZIO frutta erbaggi, posizione centrica, vendesi. Rivolgersi: deposito carbone, Bachi 1. 35395 R

NEGOZIO ortopedico, avviatissimo, vendesi, prezzo costo merce e mobili. Comisso, Valdirivo 33. 33458 R

OSTERIA cittavecchia, forte lavoro, appaltasi o vendesi. Indirizzo Piccolo. 36025 R

PRESTITO 5000 restituibili in 5 mesi 15%, massima garanzia, cerco. Offerte «5 mesi» Piccolo. 35465 R

QUARTIERE, camera, camerino, cucina, campagna, cedesi prontamente al miglior offerente. Rivolgersi: Via Teatro 4, I, Società Arsa. 11035 R

SOCIO capitale 50-60.000, cerco per acquisto avviata azienda industriale. Offerte sub «Fabbrica 50.000» Piccolo. 33466 R

SOCIO, disponibili 15-20.000, cerca persona seria, primarie referenze, per lucroso commercio, reddito sicuro, con eventuale impiego retribuito. Indirizzo Piccolo. 35837 R

PRESTITO 5000 su negozio, quartiere signorile libero impegni, valore 60.000. Offerte «Senza usura» Piccolo. 35799 R

RISTORANTE situato punto centralissimo, rendita garantita, vendo causa malattia; esclusi mediatori. Offerenti indirizzino offerte sub «Forte» Piccolo. 33258 R

SALUMAIO, per fabbricazione salsicce in compagnia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 36003 R

TRATTORIE paraggi al mare; altra Carducci, forte lavoro, 28.000, 30.000; due negozi per qualunque genere, centriche posizioni, vendonsi causa partenza. Dreos-Scarpa, Vasari 14, I, agenzia. 35705 R

UFFICIO centralissimo, rappresentanze, decreto affittanze, vendite, cedesi. Offerte «4000» Piccolo. 35901 R

1000 restituibili luglio, garantite mobilio, cercansi. Offerte «Ottimo interesse» Piccolo. 35825 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA 2 uscite, fermata tram, pronta abitazione, vendesi 18.000. Palma, Valdirivo 33. 33436 S

STABILI 2, rendita 34.000, vendo lire 250.000 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 35710 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

CURA primaverile: Iodoparillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con joduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in ispecial modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

DISTINTO giovane conoscerebbe signorina simpatica, istruita, moralità ineccepibile, età 18-25, scopo matrimonio. Offerte «Serietà» Piccolo. 35979 U

GIOVANE 25enne serio, distinto, desidera conoscere signorina buona famiglia scopo matrimonio. Scrivere non anonime sub «Ginepro» al Piccolo. 33420 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano. Liquidazione impermeabili nuovissimi metà prezzo. Stabilimento «Parapioggia» Corso 39-I. 35883 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano. Stabilimento «Parapioggia», Corso 39-I. 31633 U

NELLA, non ho visto io amica: ritorno venerdì. Luigi. 35313 U

RAGAZZA abbandonata offre sua bambina come figlia adottiva. Indirizzo Piccolo. 35691 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Perfezionamento danza, dalle 19-22. Alle 18 principianti. 600 U

TRENTOTTENNE separato, benestante, conoscerebbe vedova senza figli, ragazza, proprietaria casa, scopo matrimonio. Offerte «Tutto 30 marzo» al Piccolo. 33430 U

TRIESTINO energico, negoziante, 47enne, distinto, cerca scopo matrimonio vedova sola o signorina dabbene pari età, possibilmente da Trento. Serie offerte ritiro sabato sub «Seria compagna» al Piccolo. 33210 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col «Guaiatin», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

TUBERCOLOSI, scrofolosi, guaritevi col Protiama Partini», rimedio coscienzioso, sperimentato brillantemente illustrazioni mediche. Lire 29.90, presso Carlo Silicani, Mario Fiori 45, Roma. 120620 U

VIENI che desidero parlarti. Tua Mammuzzo. 33248 U

VISITANDO nei primi di marzo Fiera Campionaria Internazionale Lipsia, assumo incarichi. Rag. Cabbia, Calmaggiore 10. Treviso. 5295 U